DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 21

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Parcheggiatore abusivo in piazza Duomo: i vigili lo allontanano
Pilotto a pagina VI

La storia
Dal Leon Bianco al Danieli fra poeti, militari e teste coronate
Zorzi a pagina 16

Sci
Lo strappo di Arianna «Addio Italia, vado via Milano-Cortina? Con la bandiera Usa»
Arcobelli a pagina 20

Ryanair: «Tassa sui voli? Idea stupida, va abolita»

▶Venezia, la low cost contro il Comune: «Se resta, stop a 100 milioni di investimenti»

Ryanair investe 100 milioni di dollari per dotare Venezia di un altro aereo, così saranno 4 quelli basati all'intercontinentale Marco Polo, e assume altre 30 persone. Se, però, il Comune lagunare renderà davvero operativa la nuova tassa di 2,50 euro per ogni passeggero che si imbarca, proprio a Venezia Ryanair taglierà rotte e frequenze dei voli. Sarà costretta a farlo, come del resto le altre compagnie che volano su Tessera, soprattutto le low cost, perché non rientrerà più nei costi. Ieri mattina, alla presentazione del piano operativo per la prossima estate avvenuta nell'aeroporto veronese Catullo, Jason McGuinness, direttore Commerciale Ryanair, e Raymond Kelliher, direttore Sviluppo Rotte della compagnia, lo hanno detto senza giri di parole: «È un'idea stupida e illogica mettere tasse dopo il Covid su un settore che appena si sta risollevando. La crescita per quest'estate in Veneto, perciò, è subordinata all'abolizione della nuova tassa».
Trevisan a pagina 10

VENEZIA Polemica sulla tassa

Il caso
Zaia quater e Brugnaro ter? «Via il tetto dei due mandati»

E se dopo Luca Zaia in Veneto ci fosse ancora Luca Zaia? Finora si era detto che nel 2025 i partiti di centrodestra, Lega in primis, avrebbero dovuto cercare un nuovo candidato per Palazzo Balbi, visto che la legge - sia quella regionale che quella statale - impediscono ai presidenti di Regione il terzo mandato consecutivo (che in realtà sarebbe il quarto). Solo che è in atto un tentativo, sostenuto sia da destra che da sinistra, di togliere questo impedimento.
Vanzan a pagina 5

Giustizia
Il veneto Pinelli vicepresidente del Csm: «Sono un indipendente»

Alberto Gentili

E' Fabio Pinelli il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. L'avvocato penalista di Padova, indicato dalla Lega ma con un corposo bagaglio di rapporti trasversali («sono indipendente»), ha avuto la meglio alla terza votazione sul candidato del Pd Roberto Romboli.
A pagina 4

«Io, usata e presa in giro»

▶S. Maria di Sala, lo sfogo della sindaca fucsia: «Delusa da Fragomeni, ma ora si cambia e si fa come dico io»

Natascia Rocchi è un fiume in piena. «Mi scuso per lo sfogo, forse sto parlando anche troppo, ma è da lunedì che non chiudo occhio», confida la sindaca di Santa Maria di Sala, eletta sette mesi fa con quasi il 70% delle preferenze. Prima fucsia a indossare la fascia tricolore, dopo la fondazione di Coraggio Italia, la 55enne si ritrova al vertice di un municipio terremotato dall'inchiesta sulle presunte tangenti. «Adesso mi trovo a dover riunire il mio gruppo, e poi l'intera maggioranza, per parlare delle dimissioni di due consiglieri sotto inchiesta e di un'assessora che è moglie di un indagato. Sono molto delusa. Ho scoperto adesso, con grande errore, che evidentemente avevano pensato di appoggiare la candidata che probabilmente ritenevano essere una persona debole. Mi verrebbe da dire che mi sento parecchio usata. Mi sento presa in giro».
Pederiva a pagina 3

L'analisi
Il prezzo equo da pagare per la buona informazione

Ruben Razzante

Le aspettative sono elevate e le premesse incoraggianti, ma occorrerà attendere almeno qualche mese per capire se l'attuazione delle nuove norme sul copyright potrà garantire all'informazione di qualità la valorizzazione che merita. La recente emanazione, da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), del Regolamento in materia di determinazione dell'equo compenso (...)
Continua a pagina 23

Belluno. Grave una donna di Mestre travolta sul Padon

Quattro valanghe, 2 morti e un ferito

INCIDENTI Le operazioni di soccorso della 52enne veneziana sul Padon.
Longhi a pagina 11

Il ritratto
Dalla Regione a Grafica veneta il penalista trasversale

Cinquantasei anni, toscano, gli studi all'Università di Milano - ma da molto tempo esercita e vive a Padova - legale forte di relazioni trasversali nel Foro della Giustizia e della politica, guiderà per i prossimi quattro anni l'organo di autogoverno dei magistrati. In Veneto, il penalista ha diversi clienti: dai due esponenti di centrosinistra come il sindaco Giordani e l'assessore Bonavina nell'inchiesta sui lavori allo stadio di Padova. E poi Azienda Zero, Grafica Veneta per il caso del contestato caporalato e Samuele Sorato per il crac di Bpvi.
A pagina 4

L'Alto Adige: «Stop ai 4 in pagella, deprimono»

L'Alto Adige vuole abolire i voti scolastici dal 4 in giù. Niente più 2 o 3 in pagella, né su un compito o all'interrogazione. Ci si ferma al 5, all'insufficienza generica. La proposta di abolire il 4, ritenuto inutilmente mortificante, arriva da Philipp Achammer, l'assessore provinciale alla scuola in lingua tedesca: «Non hanno alcun valore educativo e pedagogico». Una proposta che fa discutere e che per ora vede contrari, anche l'assessore alla scuola in lingua italiana, Giuliano Vettorato.
Loiacono a pagina 13

Veneto
Un'impresa su 4 riporta le produzioni più vicine a casa

Si riportano in casa lavorazioni e si scelgono fornitori più vicini: negli ultimi due anni, una impresa manifatturiera su 4 ha accorciato la catena globale del valore.
Zanardo a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'operazione Black Delta

LE CARTE

VENEZIA Alla fine ci avrebbero guadagnato tutti: amministratori, costruttori e proprietari terrieri sul passo di vendere, protagonisti di un vortice di prezzi gonfiati, risparmi e tangenti. Per questo l'affare della nuova casa di riposo a Santa Maria di Sala non poteva essere una partita da chiudere con un rifiuto, quello ricevuto dal primo architetto contattato che aveva declinato un'offerta da un milione di euro (più o meno) con annessa mazzetta da pagare e, anzi, registrando ogni parola aveva dato il via all'inchiesta. Il «no» aveva spinto il quintetto composto dall'allora sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, ora presidente dimissionario del Consiglio comunale; dal suo predecessore e attuale consigliere comunale, Ugo Zamengo; dal geometra del Comune, Carlo Pajaro e dagli imprenditori padovani Mauro Cazzaro e Battista Camporese (tutti e cinque ai domiciliari da lunedì) a individuare un nuovo obiettivo: un terreno a vocazione seminativa diventato subito l'Eldorado.

LA PLUSVALENZA

Proprietari del terreno scelto come "piano b" da amministratori e imprenditori sono Filippo, Francesco e Saverio Fedriga, ora indagati nell'inchiesta della procura di Venezia. «Fragomeni e Zamengo - scrive il giudice per le indagini preliminari Antonio Liguori - sollecitano il dirigente Pajaro a convocare nell'Ufficio Tecnico il proprietario dell'area Filippo Fedriga». Mediatore dell'affare è l'architetto salese Marcello Carraro, anche lui ai domiciliari. L'accordo si chiude: Cazzaro e Camporese firmano un preliminare di vendita a 440mila euro, «40mila dei quali da corrispondere in nero», si legge nell'ordinanza. Ma sono cifre gonfiate ad arte. Ancora il gip: «l'operazione immobiliare risulta essere vantaggiosa per tutte le parti: gli alienanti Filippo, Francesco e Saverio Fedriga conseguono nei fatti un prezzo ben più elevato rispetto a quello di mercato per un'area a destinazione agricola, di assai scarso significato economico. Conseguono, cioè, un prezzo cinque volte sovrastante il suo reale valore di mercato».

Ci guadagna anche chi compra, risparmiando: «i favoriti imprenditori Cazzaro e Camporese erogano meno della metà della somma che avevano ritenuto necessario stanziare per acquistare l'area» dell'architetto che aveva detto il primo «no».

Anche perché dal Comune era stata promessa una variazione della destinazione urbanistica da zona agricola a zona servizi, dovendo essere «in qualunque modo» i due imprenditori padovani a realizzare la casa di riposo. Gli amministratori? Il loro guadagno sarebbe stata la tangente tra il 10 e il 15% sul valore dell'affare, stimato in 370mila euro, cioè 10 euro al metro quadro.

LE PRESSIONI

Che l'accordo sia saldo «risulta essere provato come il sindaco Fragomeni - scrive il gip - abbia avuto modo di perseverare nella più efficace opera di persuasione e pressione morale nei confronti del presidente del Comitato dei sindaci del Distretto Mirano-Dolo e della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3, estraneo all'inchiesta, al fine di inserire la realizzazione a Santa Maria di Sala di un centro servizi per anziani negli interventi del Piano di zona socio-sanitario».

IL BANDO

C'è poi, tra le accuse, quella di aver, di fatto, lasciato scrivere il bando di gara per la realizzazione della struttura per anziani agli stessi imprenditori. Per il gip è stato «autonomamente concepito, predisposto e materialmente redatto dai favoriti Cazzaro e Camporese e, in ultimo, anche materialmente consegnato ai pubblici agenti corrotti».

Episodio minore una mazzetta chiesta da Fragomeni, Zamengo, con l'aiuto di Carraro, a Pietro Semenzato, legale rappresentante di Dimap e ora indagato: nell'idea del sindaco, Semenzato avrebbe dovuto acquistare un terreno. Ad affare concluso ci sarebbe stato un cambio di destinazione d'uso da agricolo a industriale. La provvigione? 15mila euro, cioè il 3% del prezzo di acquisto dei terreni.

Nicola Munaro

I NUMERI

40.000
La cifra da corrispondere in nero (il 10 per cento) per la vendita del terreno per la casa di riposo

370.000
Il "compenso" per gli amministratori che così favorivano l'attività del costruttore

7
Le persone coinvolte: gli ex sindaci, gli imprenditori, il tecnico comunale, i titolari del terreno e il mediatore

AI DOMICILIARI
L'ex sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni e, qui sopra dall'alto, Mauro Cazzaro e Battista Camporese

Casa di riposo a costi gonfiati Il gip: così conveniva a tutti

▶Ecco com'era stato pattuito il pagamento: il terreno sovrastimato (5 volte il valore) e la mazzetta sull'affare

▶Le cifre dell'intesa (poi saltata) nell'ordinanza del giudice: dai 440mila euro per la proprietà alla tangente tra il 10-15%

«Quanto dall'imprenditore? Avevamo chiesto 15mila ma ha dato 9: va bene così»

L'INCHIESTA

VENEZIA Una mole di documentazione da studiare, quella che attende i difensori dei cinque indagati finiti agli arresti domiciliari per il presunto giro di tangenti a Santa Maria di Sala. Gli avvocati sono al lavoro, in vista degli interrogatori di garanzia fissati tra domani e sabato davanti al giudice per le indagini preliminare Antonio Liguori. Un primo appuntamento importante, a cui sarà presente anche il sostituto procuratore, Federica Baccaglini, che da tre anni coordina le indagini dei carabinieri. Ma il principale indagato, l'ex sindaco salese, attuale presidente dimissionario del Consiglio comunale, Nicola Fragomeni, potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere. Il suo difensore, l'avvocato Fabio Della Mura, all'indomani dell'arresto, lo aveva trovato «battagliero, pronto a difendersi». Ma il momento potrebbe non essere domani, quando è fissato l'interrogatorio di Fragomeni. «Dobbiamo rivederci per prendere una decisione, ma c'è troppa documentazione da studiare - anticipa Della Mura - Prima di rispondere vanno studiate bene le carte». Una strategia che potrebbero adottare anche altri indagati ai domiciliari. Per domani, oltre a quello di Fragomeni, sono stati fissati gli interrogatori dell'altro ex sindaco, Ugo Zamengo, dell'architetto Marcello Carraro e dell'imprenditore padovano, Battista Camporese. Sabato, invece, sarà la volta dell'altro imprenditore padovano, Mauro Cazzaro, nonché del capo ufficio tecnico del Comune salese, Carlo Pajaro. Sei interrogatori che potrebbero diventare altrettante scene mute, ma anche riservare qualche sorpresa.

Intanto emergono nuovi dettagli sulle indagini che hanno portato al blitz di lunedì. Fondamentali - lo aveva detto da subito il procuratore Bruno Cherchi - sono state le intercettazioni. Tradizionali, ma anche più tecnologicamente evolute. Così, nel cellulare dell'architetto Carraro, i carabinieri hanno messo l'unico "trojan" utilizzato per l'indagine. Una sorta di virus, che viene installato nello smartphone o nel tablet della persona da controllare, capace di registrare (o filmare in alcuni casi) delle conversazioni ritenute interessanti. Ed è proprio il trojan sul cellulare di Carraro, nel marzo 2020, a documentare l'unica dazione di denaro che, secondo l'accusa, sarebbe stata effettivamente versata al gruppo. 9mila euro che sarebbero stati consegnati dall'imprenditore Massimo Cazzin allo stesso sindaco Fragomeni. Succede in una conversazione intercettata quando Carraro si lamenta del fatto che Cazzin non avesse pagato nulla per l'opera di mediazione svolta durante le trattative. Fragomeni interviene: «Solo a me, forse». A cui Carraro replica stizzito: «Sì! E ha fatto fatica eh, te lo dico io!». È a questo punto che durante la chiacchierata Carraro chiede a Fragomeni se ricordi quanto denaro avessero chiesto a Cazzin per quell'affare che li interessava entrambi: «Perché dopo... non mi ricordo ma... ti ricordi cosa gli avevamo chiesto?». Fragomeni risponde: «Quindicimila euro!». E Carraro: «E cosa ti ha detto?», al che Fragomeni risponde: «Nove. E tu mi hai detto: va bene così, buono, va bene così».

R. Br.
D. Tam.

INTERCETTATO
L'architetto Marcello Carraro

SUL CELLULARE DELL'ARCHITETTO CARRARO IL DIALOGO CON FRAGOMENI. DOMANI I PRIMI INTERROGATORI

L'intervista Natascia Rocchi

«Delusa da Fragomeni ora si fa come dico io»

▶La sindaca fucsia di Santa Maria di Sala alle prese con le dimissioni degli indagati

▶«Grande amarezza, sono un'avvocata ma certe cose le avevo viste solo nei film»

Più del Muson che scorre placido da queste parti, Natascia Rocchi è un fiume in piena. «Mi scuso per lo sfogo, forse sto parlando anche troppo, ma è da lunedì che non chiudo occhio», confida la sindaca di Santa Maria di Sala, eletta sette mesi fa con quasi il 70% delle preferenze. Prima fucsia a indossare la fascia tricolore, dopo la fondazione di Coraggio Italia, la 55enne si ritrova al vertice di un municipio terremotato dall'inchiesta sulle presunte tangenti.

Come vive questo momento?
«Con grande amarezza. Neppure nel peggiore dei miei incubi avrei potuto immaginare una retata del genere. Sono un'avvocata, ma civilista: certe cose le avevo viste solo nei film, questa operazione è sconvolgente. Adesso mi trovo a dover riunire il mio gruppo, e poi l'intera maggioranza, per parlare delle dimissioni di due consiglieri sotto inchiesta e di un'assessora che è moglie di un indagato».

È stata protocollata la lettera con cui l'ex primo cittadino Nicola Fragomeni si autosospende, «al fine di poter dimostrare le proprie ragioni in altre sedi». È sufficiente?
«No, perché non esiste l'istituto dell'autosospensione, quella comunicazione non ha valore giuridico. Ho chiesto e ottenuto un chiarimento, mandato agli uffici via email dal mio predecessore, che però non ha i crismi della formalità: "Confermo che la mia intenzione è l'autosospensione con relative e conseguenti dimissioni da presidente del Consiglio comunale e da consigliere comunale. Auguro a tutti buon lavoro". Questo è il messaggio, sempre un po' vago...».

Da questa sua sottolineatura sembra trapelare un certo fastidio verso il suo "mentore".
«Tanto fastidio. Sono molto delusa. Ho scoperto adesso, con grande orrore, che evidentemente avevano pensato di appoggiare la candidata che probabilmente ritenevano essere una persona debole».

Significa che si sente usata?
«Mi verrebbe da dire che mi sento parecchio usata. Ma forse non sarebbe la parola giusta. Diciamo allora che mi sento presa in giro, colpita, questo sì».

Ha mai avuto il sentore di opacità in Comune?
«Fino all'elezione, no. Poi ho fatto a modo mio. E probabilmente non hanno apprezzato la mia determinazione. Lo dico senza voler mancare di rispetto a nessuno, dato che sono stata eletta con un programma condiviso da quattro forze politiche. Ma ho fatto tutto confrontandomi con gli uffici, perché la politica non deve avere nessuna ingerenza nella procedura da seguire. Ecco perché ora ho deciso di rivoluzionare la prassi del viavai in municipio: basta con tutti quei professionisti che andavano su e giù per il palazzo. In questi primi mesi guardavo e chiedevo: è così che si fa? Mi rispondevano che da trent'anni a questa parte si era sempre fatto in questo modo, come se fossero tutti alla mercè loro. Da lunedì ho resettato tutto, adesso si fa come dico io».

Pentita di aver dato la delega all'Urbanistica a Fragomeni?
«Non è vero, l'ho tenuta io. L'ex sindaco aveva solo una collaborazione, come gli altri consiglieri che ho messo accanto agli assessori, costituendo dei piccoli "ministeri" di lavoro».

E l'altro ex primo cittadino Ugo Zamengo?
«Se non si dimette lui, chiederò ai miei consiglieri di firmare una richiesta a chiare lettere in tal senso. Vale lo stesso per l'assessora Monica Bertolin: mi ha annunciato la sua rinuncia, sennò devo revocarle le deleghe. Non posso stare in un'amministrazione in cui ci sono indagati o familiari: o loro, o io».

Intende dire che sta valutando a sua volta il passo indietro?
«Sinceramente ci ho pensato. I giovani della squadra, il segretario comunale Silvano Longo, i sindaci dell'area mi dicono: tieni duro perché sappiamo chi sei. Anche l'unico altro dirigente rimasto (dopo l'arresto di Carlo Pajaro, *ndr.*) e tanti dipendenti mi hanno incoraggiata. E, come ho detto a Luigi Brugnaro, sento la responsabilità di portare avanti l'attività. Però sono molto combattuta, perché sto deperendo fisicamente e psicologicamente: ho capito che la politica può anche fare male, mi chiedo chi me l'ha fatto fare...».

Ma alla fine una casa di riposo la farebbe?
«Delle mascherine non so nulla. Sui buoni Covid penso ci sia stato un equivoco, perché avevo visto le ricevute dei bisognosi che avevano ottenuto direttamente dal sindaco 500 o 1.000 euro di blocchetti che erano avanzati ai Servizi sociali. Ma sulla Rsa voglio essere chiara: obiettivamente siamo l'unico Comune della zona a non averla e avevo la fila di gente che mi parlava di imprenditori interessati. Qualche consigliere mi aveva suggerito di rivolgermi al Comitato dei sindaci dell'Ulss 3. Ma il segretario, in cui ripongo la massima fiducia, mi aveva detto di partire dalla Regione, per capire se erano previsti posti letto. Non ho più preso quell'appuntamento e ora non chiedo proprio nulla: qua si riparte da zero».

Angela Pederiva

HO SCOPERTO CON ORRORE CHE HANNO APPOGGIATO LA CANDIDATA CHE RITENEVANO UNA PERSONA DEBOLE

MI SONO SENTITA PRESA IN GIRO BASTA CON TUTTI QUEI PROFESSIONISTI SU E GIÙ IN MUNICIPIO HO RESETTATO TUTTO

SE NON LASCIANO REVOCHERÒ LE DELEGHE O LORO O IO: NON STARÒ IN UN'AMMINISTRAZIONE IN CUI CI SONO INDAGATI O FAMILIARI

ELETTA A GIUGNO CON IL 70% DEI VOTI IL PRIMO SUCCESSO DI CORAGGIO ITALIA

Natascia Rocchi, 55 anni, è la sindaca di Santa Maria di Sala. La 55enne è stata eletta alle Comunali del 12 giugno, quando è stata scelta da quasi il 70% dei votanti. Si è trattato del primo successo di Coraggio Italia dopo la sua fondazione. Il partito di Luigi Brugnaro, primo cittadino di Venezia, ha raccolto il 41% dei consensi.

IL TERRENO NEL MIRINO
Questa sarebbe stata la prima scelta per la Rsa

LE REAZIONI

«Tangenti, chi siamo noi per giudicare?» E il paese s'infiamma per "Bocca di rosa"

dalla nostra inviata

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) È cominciato tutto qui, attorno a uno di questi dieci tavolini della caffetteria Leonardo Da Vinci, neanche un chilometro dal municipio di piazza 25 Aprile. Due ex sindaci e un architetto, con un registratore nascosto nel marsupio, nero come il "black delta" che gli è stato proposto sulla compravendita di un terreno, ricevuto in eredità e immaginato per una Rsa. Era il 18 ottobre 2019 e con quella captazione ambientale, poi finita agli atti dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Venezia, cominciava ad essere scoperchiato il vaso delle presunte tangenti a Santa Maria di Sala. I titoli campeggiano dalle prime pagine ripiegate nell'espositore dei giornali, ma i clienti preferiscono discorrere di tutt'altro, fra un bicchiere di lugana e una tazzina di ginseng: il calcio, i figli, il lavoro. «Nessuno parla di Nicola Fragomeni – ci spiegano – perché in paese lo conoscono tutti e tutti siamo rimasti allibiti. Qui il sindaco veniva qualche volta, un caffè e arrivederci. Se le accuse sono vere, è positivo che ci sia chi ha avuto il coraggio di denunciare, ma chi siamo noi per dirlo?».

LA RABBIA

I salesi, di nascita o di adozione, scherzano pure un po' sulla propria ritrosia ad esporsi: «Omertà? Come no, siamo a Campobello di Mazara...». È invece incontenibile la rabbia di Monica Bertolin, assessore alle Politiche sociali e moglie di Marcello Carraro, il progettista finito agli arresti domiciliari. La candidata più votata alle ultime elezioni, e poi entrata nella giunta Rocchi, non ce l'ha con l'inchiesta ma con i media: «Questo non è diritto di cronaca, questa è pornografia giornalistica. Non so se mio marito sia un delinquente, ma so che chiunque è innocente fino a prova contraria».

L'OPPOSIZIONE

Ribatte a distanza la consigliera regionale Francesca Scatto, che in Comune è la capogruppo della Lega, unica forza di centrodestra all'opposizione: «Durante la discussione del bilancio, proprio l'assessora Bertolin mi aveva incalzata, dicendo che come minoranza avremmo dovuto avere molta più fiducia nella maggioranza. Le avevo risposto che parlare di fiducia, proprio in quel momento, mi pareva un po' azzardato. Erano i giorni in cui girava la voce di alcuni avvisi di garanzia: non sapevamo a chi e per cosa, purtroppo i fatti ce l'hanno poi fatto capire. È una brutta pagina per Santa Maria di Sala, sembra di essere tornati a Tangentopoli. Per questo mi associo alla richiesta del Partito Democratico di convocare una seduta straordinaria del Consiglio comunale». Conferma il dem Leandro Favaro: «Siamo garantisti, per cui pensiamo che sia il caso di lasciar fare alla magistratura il proprio corso, in modo da accertare i fatti. Troppe volte è successo che gli amministratori sono stati infangati da inchieste e processi, durati magari anni, finché sono stati assolti perché le imputazioni non erano fondate. Ma è doveroso che i consiglieri indagati facciano un passo indietro e che il Consiglio possa riunirsi per discutere di questa vicenda».

IL PRELIMINARE

Dall'azienda della famiglia Fedriga, di cui sono sotto inchiesta a piede libero Francesco, Filippo e Saverio (per il preliminare di vendita di un altro terreno), esce un'informale precisazione: «Essere indagati non vuol dire essere condannati». Così anche sul gruppo Facebook "Sei di Santa Maria di Sala se..." vengono bloccati i commenti giustizialisti, peraltro molto pochi. Il dibattito social si infiamma piuttosto sulla rivelazione secondo cui in paese ci sarebbe una "Bocca di rosa" «che adesca mariti e li porta a casa sua». Più che i carabinieri del nucleo investigativo, qui appassionano di più i gendarmi con i pennacchi. Del resto si sa che la gente dà buoni consigli, se non può più dare cattivo esempio.

A.Pe.

L'IRA DELL'ASSESSORA MOGLIE DI UN INDAGATO: «NON SO SE MIO MARITO SIA UN DELINQUENTE MA SI È INNOCENTI FINO A PROVA CONTRARIA»

PD E LEGA: «SERVE UN CONSIGLIO STRAORDINARIO» SUI SOCIAL STOP AI COMMENTI GIUSTIZIALISTI

Il nuovo Csm

Csm, Pinelli vicepresidente il sì anche del Terzo polo Mattarella: «Ora coesione»

▶Il candidato dalla Lega eletto al terzo round con 17 voti su 32. L'ok di Carbone

▶Il capo dello Stato: «Tutti i componenti dovranno sentirsi ascoltati e garantiti»

LA VOTAZIONE

ROMA È Fabio Pinelli il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. L'avvocato penalista, indicato dalla Lega ma con un corposo bagaglio di rapporti trasversali («sono indipendente»), ha avuto la meglio alla terza votazione sul candidato del Pd Roberto Romboli. Mai entrata in partita la rappresentante di Fratelli d'Italia, Daniela Bianchini.

Per l'approdo alla vicepresidenza del Csm dell'avvocato di Padova sarebbe stato determinante il voto del renziano del Terzo Polo, Ernesto Carbone. E altrettanto decisive sono state probabilmente (si è votato a scrutinio segreto) le quattro preferenze espresse dai togati della corrente di centro, Unicost. La prova provata, questa volta anche a livello istituzionale, dell'abbraccio garantista che va ormai avanti da qualche settimana tra il Terzo Polo, Forza Italia e a fasi alterne la Lega. Un feeling che infastidisce e allarma il partito di Giorgia Meloni.

Le prime due votazioni, per le quali era necessaria la maggioranza qualificata, sono andate a vuoto. Quattordici preferenze a Pinelli, 13 a Romboli, 5 bianche al primo spoglio. Quindici voti a Pinelli, 12 a Romboli, 5 bianche nel secondo. E fumata bianca alla terza votazione: 17 schede a favore di Pinelli, 14 per Romoli e una sola bianca. Probabilmente del magistrato indipendente Andrea Mirenda.

Sergio Mattarella, presidente del Csm, ha eseguito lo spoglio. E qualche minuto dopo mezzogiorno, ha proclamato Pinelli suo vice. Rivolti gli auguri di rito al neoeletto, il capo dello Stato ha fissato alcuni paletti. Si è detto "certo" che Pinelli saprà «affrontare con senso costituzionale e spirito collaborativo» il mandato di quattro anni. Si è definito altrettanto "certo" che il Csm, «organo di garanzia che la Costituzione colloca a presidio dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, sotto la guida di Pinelli «affronterà con obiettività e concretezza anche le funzioni più complesse». Poi, rivolgendosi al successore di David Ermini, Mattarella ha aggiunto: «A lei spetta il compito di favorire la coesione» del Csm.

Forte della lunga esperienza e per lenire la ferita prodotta dalla spaccatura che ha portato all'elezione di Pinelli, il capo dello Stato ha indicato la ricetta per garantire compattezza all'organo di autogoverno dei giudici: «L'adozione di delibere condivise rende efficace e autorevole il percorso» dell'attività del Csm. Insomma, un invito alla terzietà: «Lei, signor vicepresidente, ora è diventato il punto di riferimento e di raccordo di tutti i componenti del Consiglio che dovranno sentirsi da lei rappresentanti, ascoltati, garantiti nell'esercizio delle loro funzioni». Infine un appello all'intero nuovo Csm: «Ogni consigliere svolga il proprio ruolo con piena lealtà verso l'istituzione», senza distinzioni tra componenti togati e laici chiamati tutti a svolgere «una funzione di garanzia ed equilibrio tra i poteri costituzionali».

Pinelli, che ha ottimi rapporti con Luciano Violante con cui è socio della Fondazione Leonardo, ha preso la parola subito dopo citando Rosario Livatino, il giovane giudice ucciso dalla mafia nel '90: «Quando moriremo nessuno ci chiederà quanto siamo stati credenti, ma quanto siamo stati credibili». Dunque, «cerchiamo di essere credibili, trasparenti e mai obliqui, nell'interesse supremo del Paese».

Tra i primi a rivolgere «auguri di buon lavoro» a Pinelli è stato il Guardasigilli, Carlo Nordio, veneto come il nuovo vicepresidente: «Nel solco dei principi costituzionali, sono sicuro che saprà assolvere con equilibrio, rigore e leale collaborazione al delicato compito». Di «leale collaborazione con il governo per migliorare la giustizia italiana», in una nota molto stringata, ha parlato anche la premier Meloni.

Ben più calda l'accoglienza della Lega, anche se Matteo Salvini ha preferito tacere «per non mettere il cappello sull'elezione di Pinelli», dice una fonte del Carroccio. «Ho molto apprezzato le sue prime dichiarazioni. Ora c'è bisogno di una nuova stagione e di scelte condivise e trasparenti, nell'interesse del Paese», ha dichiarato Andrea Ostellari, sottosegretario leghista alla Giustizia. Applausi anche dal governatore Veneto, Luca Zaia.

IL FEELING

Ma i più felici di tutti, anche perché Pinelli non è considerato leghista, sono stati quelli di Forza Italia e del Terzo Polo. In una nota congiunta i capigruppo forzisti Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo hanno parlato di «ottima notizia». Maurizio Gasparri di «svolta storica». E Matteo Renzi di «ottima scelta». Perché «Pinelli è serio, autorevole, credibile».

Già pronto, in Parlamento, il primo vero terreno di incontro tra Forza Italia, Terzo Polo, Lega: Enrico Costa e Roberto Giachetti, esponenti di Azione-Italia Viva, sono riusciti a far calendarizzare nella commissione Affari costituzionali della Camera due proposte di legge per la separazione delle carriere dei magistrati. Vecchio pallino di Silvio Berlusconi rilanciato ultimamente da Nordio: «Condividiamo la filosofia del Guardasigilli», ha messo a verbale Costa.

Alberto Gentili

FORZA ITALIA E RENZI ESULTANO: «OTTIMA SCELTA, IL NUOVO VICEPRESIDENTE È SERIO, AUTOREVOLE E CREDIBILE»

COSTA E GIACHETTI PRESENTANO DUE DISEGNI DI LEGGE PER LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE: «SÌ ALLA FILOSOFIA DI NORDIO»

LA STRETTA DI MANO

Il saluto tra il capo dello Stato Sergio Mattarella, che è anche presidente del Csm, e il nuovo vicepresidente Fabio Pinelli all'ingresso di palazzo dei Marescialli. A destra, l'intervento dell'avvocato veneto

I votanti del Csm

2 di diritto

Primo presidente Corte di Cassazione **Pietro Curzio**

Pg Corte di Cassazione **Luigi Salvato**

CSM Consiglio Superiore della Magistratura

20 MEMBRI TOGATI (eletti dai magistrati)

Membri	Gruppo
7	Magistratura indipendente
6	Area
4	Unicost
2	Magistratura democratica
1	Indipendente

10 MEMBRI LAICI (di nomina parlamentare)

Membri	Gruppo
4	FdI
2	Lega
1	FI
1	PD
1	M5S
1	Terzo Polo

WITHUB

Il legale che difende i leghisti «Pm e politica, basta scontri»

IL PERSONAGGIO

ROMA Inizio ecumenico, «dovrò garantire anche a chi non mi ha votato l'ascolto». Nel segno del "giudice-ragazzino" Rosario Livatino, vittima di mafia, «saremo credibili, trasparenti, mai obliqui nell'interesse del Paese». Le prime parole di Fabio Pinelli, avvocato penalista eletto ieri mattina vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura al terzo scrutinio, sono l'incipit di un programma di mandato. Cinquantasei anni, toscano di Lucca, gli studi all'Università di Milano - ma da molto tempo esercita e vive a Padova - legale forte di relazioni trasversali nel Foro della Giustizia e della politica, guiderà per i prossimi quattro anni l'organo di autogoverno dei magistrati. «Mi rendo conto della grande responsabilità che orienterà ogni mio comportamento nell'interesse del Paese seguendo il faro del presidente della Repubblica» accenna Pinelli con emozione dall'emiciclo della Sala Bachelet prima di presiedere il primo plenum. Niente discorsi preparati, omaggio al galateo istituzionale.

IN VENETO

Una vittoria politica per la Lega, con cui Pinelli vanta una lunga collaborazione, anche e soprattutto in Veneto. Tra i suoi assistiti alcuni fedelissimi di Matteo Salvini in qualità di indagati quali l'ex spin-doctor Luca Morisi (indagato a Verona, dov'è pendente la richiesta di archiviazione della Procura) e l'ex sottosegretario Armando Siri, ma anche il governatore Luca Zaia, nella veste di persona offesa. A proposito di parte civile, il legale rappresenta la Regione in alcuni importanti processi, da quelli legati alle infiltrazioni della criminalità organizzata celebrati a Venezia, al procedimento sui Pfas in corso di dibattimento a Vicenza. Fino alla sua elezione nel Csm, il penalista difendeva inoltre a Padova due esponenti di centrosinistra come il sindaco Sergio Giordani e l'assessore Diego Bonavina nell'inchiesta sui lavori allo stadio Euganeo. Fra i suoi clienti veneti, figurano poi Azienda Zero per l'appalto sulle mense, Grafica Veneta per il caso del contestato caporalato e Samuele Sorato per il crac di Bpvi. Un portafoglio ampio e vario: c'è anche Paolo Berizzi, giornalista di *Repubblica* oggetti di gravi minacce.

I RAPPORTI TRASVERSALI

Apparso alla scuola di formazione della Lega, ma anche alle riunioni del Pd, Pinelli non è sconosciuto agli ambienti della politica romana. Tra questi Palazzo Madama: ha difeso il Senato davanti alla Consulta, per il ricorso introduttivo e poi il patrocinio, in occasione del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato con i pm di Firenze sulle chat di Matteo Renzi, sequestrate nell'inchiesta sulla Fondazione Open. Da segnalare poi, a riprova dei rapporti davvero trasversali, l'esperienza all'interno dell'associazione Italiadecide e nel Comitato scientifico di Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine, che spiega l'amicizia con l'ex presidente della Camera e magistrato Luciano Violante. Determinante, raccontano, per accreditare il laico Pinelli nel mondo delle toghe in vista del voto. Del resto il nuovo timoniere di Palazzo dei Marescialli è davvero percepito come candidato "neutro" di fronte alle sempreverdi frizioni tra politica e magistrati. Una contrapposizione - ha scritto Pinelli lo scorso 10 gennaio sulla rivista di Magistratura democratica "Questione Giustizia", quasi un manifesto elettorale - «che negli ultimi trent'anni non è mai stata foriera di risultati significativi in positivo». E ancora, su un nodo tra i più intricati, la separazione delle carriere al centro della futura riforma Nordio: «Una sorta di necessità strutturale del nostro architrave ordinamentale». Linea mediana sulle intercettazioni, l'ultimo tizzone ardente nel dibattito politico sulla giustizia. Da un lato l'invito a usare il «massimo rigore nell'esercizio dei pubblici poteri» a salvaguardia delle «libertà fondamentali». Dall'altro una lancia spezzata alle toghe: le indagini sulla criminalità organizzata, mafia in testa, «esigono l'utilizzo di strumenti investigativi adeguati».

F.Bec.

IL PENALISTA VENETO HA AVUTO COME CLIENTI MORISI, SORATO, GRAFICA VENETA ED È PARTE CIVILE PER ZAIA E REGIONE

AVVOCATO ANCHE DI GIORDANI E BONAVINA È APPARSO A RIUNIONI DEL CARROCCIO E DEL PD: AMICO DI VIOLANTE, È IN FONDAZIONE LEONARDO

La proposta di riforma

LUCA ZAIA (Veneto)
Presiede la Regione Veneto dal 2010, ma la legge regionale ha fatto decorrere il limite dei 2 mandati dal 2015

VINCENZO DE LUCA (Campania)
Anche all'ultima assemblea dell'Anci ha chiesto che sia possibile ricandidarsi per il terzo mandato

LUIGI BRUGNARO (Venezia)
Al secondo mandato, lo scorso luglio un sondaggio de Il Sole 24 Ore l'ha incoronato sindaco più amato d'Italia

Dopo Zaia ancora Zaia? Una norma per togliere il tetto dei due mandati

▶La proposta arriva dalle Regioni ed è sostenuta in modo trasversale

▶Ma in Veneto Fratelli d'Italia potrebbe rivendicare la poltrona di Palazzo Balbi

LO SCENARIO

VENEZIA E se dopo Luca Zaia in Veneto ci fosse ancora Luca Zaia? Finora si era detto che nel 2025 i partiti di centrodestra, Lega in primis, avrebbero dovuto cercare un nuovo candidato per Palazzo Balbi, visto che la legge - sia quella regionale che quella statale - impediscono ai presidenti di Regione il terzo mandato consecutivo (che per Zaia sarebbe il quarto, e poi vedremo perché). Solo che è in atto un tentativo, sostenuto sia da destra che da sinistra, di togliere questo impedimento. Passasse questa modifica, nel 2015 Zaia potrebbe ricandidarsi alla presidenza della Regione del Veneto. E lo stesso potrebbero fare tra due anni Vincenzo De Luca (Pd) in Campania, Michele Emiliano (indipendente di centrosinistra) in Puglia, Giovanni Toti (Italia al centro) in Liguria. Se la modifica normativa venisse estesa ai Comuni, anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro potrebbe ripresentarsi per il terzo mandato.

L'EMENDAMENTO

Non è fantapolitica. Lo scorso mese, in occasione dell'approvazione della legge di bilancio dello Stato, dalla Conferenza delle Regioni è stata avanzata la proposta di un emendamento per modificare l'articolo 2, comma 1, lettera f, della legge 165 del 2004. La norma in questione fissa la "non immediata rieleggibilità allo scadere del secondo mandato consecutivo del Presidente della Giunta regionale". La proposta era di sostituire una parola: anziché "secondo", si voleva mettere "terzo" mandato. Ora, è vero che per Zaia sarebbe il quarto, ma è stata la legge elettorale veneta (la numero 5 del 16 gennaio 2012) a stabilire che il primo mandato, quello dal 2010 al 2015, non andava conteggiato e che solo a partire dal 2015 sarebbe scattata la conta dei due mandati consecutivi.

Al di là dei distinguo normativi, l'aspetto interessante è la volontà politica: ci sarebbe un intendimento bipartisan, trasversale, per eliminare il tetto dei mandati. La modifica doveva entrare nella Legge di bilancio, ma all'ultimo è saltata. Occhio: non tramontata. Tant'è che a Roma si sta cercando la cosiddetta "norma veicolo" - potrebbe essere un qualsiasi decreto legge - per introdurre la novità. Ma perché Fratelli d'Italia, che ha il vento in poppa e che in Veneto è il primo partito, dovrebbe riconsegnare la Regione alla Lega anziché prendersela?

I PARTITI

Premesso che al riguardo Zaia non si è mai pronunciato, è la Lega che vedrebbe di buon occhio l'eliminazione del tetto dei due mandati. Per due ordini di motivi. La prima è che con Zaia candidato, il Carroccio potrebbe riuscire a contenere la dispersione di voti a favore di Fratelli d'Italia: in fin dei conti - è il ragionamento - Zaia è il governatore più amato d'Italia e la sua lista personale potrebbe raccogliere consensi anche dall'altra parte del recinto politico. È vero che uno Zaia Quater non avrebbe più in consiglio regionale una Lega "autosufficiente" com'è adesso e che dovrebbe fare i conti con gli alleati, ma sarebbe comunque una garanzia. Questo dicono in casa della Lega. Aggiungendo che di fronte a un sindaco o a governatore ricandidabile, la coalizione di centrodestra non si è mai opposta: perché dovrebbe farlo con Zaia? C'è anche chi si spinge oltre: con Zaia in ballo, Giorgia Meloni eviterebbe di dover scegliere in casa propria, magari tra Elena Donazzan e Luca De Carlo. Ma l'obiezione è: perché Fratelli d'Italia, che ha appena appoggiato la ricandidatura del leghista Attilio Fontana in Lombardia e non ha un solo governatore in tutto il Nord Italia pur avendo preso una caterva di voti alle ultime Politiche, dovrebbe rinunciare anche alla guida del Veneto? Il ragionamento fila, si attendono gli esiti delle Europee.

Nel frattempo, l'emendamento del "terzo" mandato giace in qualche cassetto a Roma. Dicono che il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, ne sia a conoscenza. E che la materia, quando sarà all'ordine del giorno, approderà in Commissione Affari costituzionali. Dove siedono due soli deputati veneti: Alberto Stefani della Lega (di cui è il commissario regionale) e Elisabetta Gardini di Fratelli d'Italia.

GLI ASSESSORI

Se l'eliminazione del limite massimo di due mandati per i governatori spetta al Parlamento, quello degli assessori regionali spetta a Venezia in base all'articolo 6 della legge regionale elettorale 5/2012. Funziona così: o entro il prossimo 22 marzo gli attuali assessori (eccetto Francesco Calzavara che è al primo mandato) si dimettono i modo da rientrare eventualmente in gioco la prossima volta, oppure nel 2025 dovranno adattarsi a fare i consiglieri semplici (o a fare altro nella vita). A meno che, appunto, anche per loro non venga tolto il tetto. Cosa che a Palazzo Balbi sono pronti a fare.

Alda Vanzan

L'EMENDAMENTO DOVEVA ENTRARE NELLA LEGGE DI BILANCIO. E IN BALLO CI SONO ANCHE GLI ASSESSORI

Amministrative Sfida per il Comune con il dem Possamai

Vicenza, Rucco (con moglie al fianco) ci riprova

VENEZIA Ha convocato la stampa a Porta Castello per parlare della riqualificazione con i fondi del Pnrr di Campo Marzo, quello che era il simbolo del degrado nel 2018 quando si è candidato a sindaco di Vicenza e ha vinto. E, a sorpresa, Francesco Rucco ha annunciato di essere nuovamente in corsa per amministrare il capoluogo berico. Accanto a lui nessun politico, solo la moglie Ilaria Gusella. Un annuncio in forma quasi privata per una conferenza stampa singolare, una passeggiata in centro. In realtà i partiti gli avevano già dato il via libera: venerdì scorso i coordinatori regionali di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Udc, Coraggio Italia sono stati a pranzo con Rucco e hanno sciolto le riserve. Due per ora i candidati a Vicenza: l'uscente Rucco per il centrodestra e il dem Giacomo Possamai per il centrosinistra.

(al.va.)

Valdegamberi contro la Nato Villanova: noi con l'Ucraina

LEGA Stefano Valdegamberi

IL CASO

VENEZIA «Sabato 4 febbraio parteciperò insieme all'associazione Vento dell'Est ad una mobilitazione organizzata a Verona contro l'escalation del conflitto in Ucraina verso la quale ci sta conducendo la Nato. La maggioranza della popolazione italiana chiede pace e sicurezza energetica, non armi a Kiev e sanzioni alla Russia. È arrivato il momento di far sentire la nostra voce». Così il consigliere regionale leghista, che però fa parte del Gruppo misto, Stefano Valdegamberi. Una presa di posizione che non è piaciuta al presidente dell'intergruppo Zaia-Lega, Alberto Villanova: «Quella di Valdegamberi non è la posizione del nostro gruppo - ha detto Villanova -. Da parte nostra c'è stata e c'è la ferma condanna dell'aggressione della Russia all'Ucraina. Ricordo che abbiamo fatto parte del Governo Draghi ed ora del Governo Meloni ed entrambi questi esecutivi hanno offerto sostegno all'Ucraina. Ovviamente auspichiamo una soluzione diplomatica per far cessare il conflitto, ma non c'è dubbio che siamo al fianco del popolo ucraino». *(al.va.)*

Marcato: non finanziata la Zls, miopia e incapacità del governo

LA POLEMICA

VENEZIA «La Zls Porto di Venezia-Rodigino è un'opportunità straordinaria di attrarre investitori, ma senza il decreto del Governo che la finanzia, rendendola operativa, non è possibile promuoverla. Hanno previsto investimenti importanti sotto forma di credito di imposta anche con il Pnrr per le Zes, ma non per le Zls: non si capisce il senso di questa differenza. Sono entrambi strumenti necessari per dare sviluppo a zone critiche dal punto di vista dello sviluppo economico». Lo ha evidenziato l'assessore regionale allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato intervenendo durante il suo intervento ieri a Trieste ad un convegno dedicato a "Selecting Italy - Gli ecosistemi territoriali e la governance per l'attrazione degli investimenti esteri», promosso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In particolare, l'assessore veneto è intervenuto nel corso della tavola rotonda su imprese e territori parlando delle prospettive che si sono aperte a Nordest con l'istituzione della Zona logistica semplificata (Zls) Porto di Venezia - Rodigino, altra cosa rispetto alle Zone economiche speciali (Zes) che - come recriminato da Marcato - hanno goduto di un trattamento diverso.

«Nel caso della Zls in Veneto - ha rilevato - siamo riusciti ad averla dopo quattro anni di lavoro intenso, con parlamentari e Governo, su Porto Marghera e Polesine, due territori in difficoltà ma con un alto potenziale dal punto di vista economico. Ad oggi non c'è ombra di finanziamento. Non si capisce perché fornire uno strumento agevolatore e non dare la capacità finanziaria per rendere questo strumento davvero agevolatore».

ASSESSORE Roberto Marcato

L'ASSESSORE VENETO CONTRO LA DIVERSITÀ DI TRATTAMENTO TRA LA ZONA SPECIALE DI PORTO DI VENEZIA E ROVIGO E LE ZES

AUTONOMISTA

E poi la stoccata, anche in chiave autonomista: «Mi permetto di dire che il Veneto continua ad essere locomotiva e solo una visione miope può immaginare che non dare risorse alla locomotiva possa aiutare il convoglio ad andare più veloce - ha precisato Roberto Marcato -. L'appello che continuiamo a fare al Governo è di dare la capacità finanziaria adeguata per fornire tutte le agevolazioni fiscali ed essere, quindi, attrattivi su quei territori che, dal punto di vista logistico, sono straordinari, perché non c'è posto che abbia la capacità di attrazione di Porto Marghera. Lì c'è tutto e se uno vuole portare il cliente a prendere un caffè in piazza San Marco, lo può fare solo lì. Non si capisce perché il Governo abbia questa miopia e incapacità decisionale».

Le misure in Parlamento

Statali, pensione a 70 anni Arriva l'emendamento per poter restare al lavoro

▶Emendamento FdI al Milleproroghe per chi non ha raggiunto 36 anni di contributi

▶Spetterà all'amministrazione pubblica accogliere la richiesta del dipendente

LE PROPOSTE

ROMA Al lavoro fino a 70 anni, anche se sono stati raggiunti i requisiti per andare a riposo. Il dossier previdenziale sbarca nel decreto Milleproroghe con una importante novità che riguarda gli statali. Un emendamento formulato da Fratelli d'Italia, sul quale sembra convergere buona parte della maggioranza che sostiene il governo, prevede che i dipendenti pubblici che hanno raggiunto 67 anni di età e che non hanno raggiunto i 36 anni di contributi «possono, su base volontaria, richiedere che la permanenza in servizio prosegua fino al raggiungimento del settantesimo anno di età». La proposta è contenuta in un atto depositato in commissione Bilancio del Senato a prima firma Domenico Matera. L'uscita posticipata dal lavoro, in ogni caso, non sarebbe automatica. Nell'emendamento si prevede infatti che spetti «all'amministrazione pubblica presso la quale il dipendente presta servizio accogliere la richiesta». L'operazione sarebbe a costo zero, in quanto non sono previsti «nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Fonti alle prese con questa proposta spiegano che si tratta di una scelta che deriva dalla necessità di coprire alcune esigenze lavorative, considerato che, potenzialmente, quest'anno, attraverso lo strumento di Quota 103, potrebbero andare in pensione anticipata, dalle amministrazioni pubbliche, circa 10 mila lavoratori.

SANITÀ

Sempre in tema previdenziale, tra gli emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari al decreto milleproroghe uno dei centristi di Noi Moderati e uno della Lega propongono il posticipo a 72 anni della pensione dei medici. Quello a firma Antonio De Poli (Noi moderati), in particolare, prevede che «a decorrere dal primo gennaio 2023 e sino al 31 dicembre 2026, il limite di età per il collocamento d'ufficio a riposo è elevato su base volontaria alla data del settantaduesimo anno di età per il personale medico, dipendente o convenzionato, del Servizio sanitario nazionale. Tale facoltà è estesa anche al personale medico in servizio presso strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, e ai docenti universitari di medicina e chirurgia». Altri emendamenti trasversali propongono l'estensione fino al 2026 della possibilità di accordi tra aziende e sindacati per l'uscita di dipendenti che si trovino a non più di sette anni dal raggiungimento dei requisiti per la pensione.

ALL'ESAME ANCHE LA POSSIBILITÀ PER I MEDICI DI LASCIARE A 72 ANNI

LA CASA

Novità importanti sul fronte Superbonus: Milleproroghe: più tempo anche per Superbonus case popolari: in arrivo più tempo per permettere agli Iacp, gli Istituti autonomi case popolari, di usufruire della detrazione. In particolare Forza Italia chiede che per gli immobili «per i quali alla data del 30 giugno 2023 siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione del 110 per cento spetti anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2024». Ancora Forza Italia suggerisce di concedere tre mesi in più di Superbonus al 110% per le villette. Per le case unifamiliari nelle quali al 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, l'agevolazione massima al 110% potrebbe valere non più fino al 31 marzo ma fino al 30 giugno 2023. Novità in tema di utilizzo del suolo pubblico da parte delle imprese di ristorazione. Fratelli d'Italia punta a prorogare fino a fine anno la possibilità per bar e ristoranti di esercitare l'attività all'esterno su strade, marciapiedi e dehors. Agevolazioni in vista, caldeggiate da gran parte della maggioranza, per chi affitta. La cedolare secca potrà essere applicata "anche alle locazioni di unita' immobiliari ad uso prevalente abitativo ove il conduttore sia un esercente, una attivita' d'impresa, o di arti e professioni". Infine un emendamento di Fratelli d'Italia istituisce nuovi fondi specifici, da 110 milioni, per Roma in vista del Giubileo del 2025.

Michele Di Branco

SPINTA PER POSTICIPARE A GIUGNO IL SUPERBONUS 110% ALLE VILLETTE E ANCHE OLTRE PER LE CASE POPOLARE

PALAZZO MADAMA L'aula del Senato dove sta per arrivare il Milleproroghe (foto ANSA)

Fondi per un miliardo

Una tantum, aumenti fino a 66,80 euro

Arriva l'una tantum. La Ragioneria generale dello Stato ha comunicato gli importi dell'emolumento che la legge di Bilancio ha assegnato ai dipendenti pubblici. Si tratta di uno stanziamento complessivo che vale 1 miliardo di euro e produce un importo pari all'1,5% della retribuzione, da erogare su tredici mensilità. Le somme sono variabili in base alle qualifiche. Nei ministeri si va dai 66,80 euro dei capi dipartimento e dei dirigenti di prima fascia ai 23,17 del livello più basso. Nell'ambito delle amministrazioni locali e della scuola l'intervallo è più contenuto: da poco più di 52 euro a 22,50.

Dalla Camera primo ok all'equo compenso

PROFESSIONISTI

ROMA Il pagamento per i servizi affidati ai professionisti, per essere giusto, dev'essere «proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro», nonché «conforme ai parametri ministeriali» per la determinazione delle remunerazioni previsti dalla legge: è il principio su cui si fonda il provvedimento sull'equo compenso per le prestazioni dei lavoratori autonomi, che ha staccato (con voto unanime, 253 voti a favore e nessuno contrario) il traguardo dell'Aula della Camera. L'iniziativa, frutto dell'unificazione di testi del presidente del Consiglio Giorgia Meloni di FdI e dal deputato della Lega Jacopo Morrone, stabilisce che debbano corrispondere emolumenti congrui le imprese bancarie e assicurative (e loro controllate e mandatarie), nonché le aziende con più di 50 dipendenti, o con un fatturato di oltre 10 milioni di euro, nell'anno precedente al conferimento dell'incarico al professionista. Gli accordi «al ribasso» saranno nulli.

La pubblica amministrazione

Pa, via ai prestiti per il Tfr ma anche l'Inps chiede 1%

▶Oggi si aspettano 5 anni per la liquidazione con i tassi in rialzo l'anticipo bancario è caro

▶L'ente di previdenza ha disponibili solo 300 milioni, si va verso il click-day

Il personale "anziano"

55-59 anni	60-64 anni	65-67 anni	+67 anni
55.431	51.909	9.578	99

55% Over 55 sul totale

Totale: 117.017

Così per aggregati

	55-59 anni	60-64 anni	65-67 anni	+67 anni	Totale over 55	% over 55 sul totale
Ministeri	35.893	33.680	6.632	89	76.294	58%
Agenzie fiscali	8.928	8.714	1.531	3	19.176	47%
Enti pubblici non economici	10.379	9.333	1.387	7	21.106	53%
Enti Art.70 Cnel	26	12	1	0	39	65%
Enti Art. 70 Enac	205	170	27	0	402	50%

Withub

IL CASO

ROMA I dipendenti pubblici dovranno versare un obolo all'Inps per ottenere subito la liquidazione. A partire dalla settimana prossima, infatti, l'istituto di previdenza anticiperà il Tfs/Tfr agli statali in pensione che ne faranno richiesta, ma a un tasso dell'un per cento, più una ritenuta dello 0,5 per cento per le spese di amministrazione. Un tasso senz'altro inferiore rispetto a quelli praticati in questa fase dalle banche e che però ha comunque il sapore di una beffa per i sindacati della Funzione pubblica. Così il segretario nazionale della Fp Cgil, Florindo Oliverio: «Il problema è a monte, vanno ripristinate le regole di equiparazione tra Tfr o Tfs tra dipendenti pubblici e privati. Oggi uno statale che va in pensione per raggiunti limiti di età aspetta nella migliore delle ipotesi uno o due anni prima di ricevere la liquidazione, e addirittura cinque se invece è uscito dal lavoro prima del previsto, come hanno fatto molti "quotacentisti". Serve dunque un intervento del legislatore, prima di tutto. L'iniziativa dell'Inps è anomala: l'ente dovrebbe intervenire più efficacemente per ridurre i ritardi nelle erogazioni e non chiedere ai dipendenti pubblici di pagare per avere subito la liquidazione».

L'INTERVENTO

A ogni modo le entrate corrispondenti all'applicazione dell'interesse saranno totalmente reinvestite nelle prestazioni di welfare, a beneficio degli iscritti stessi, spiega l'istituto di previdenza. Potranno accedere ai finanziamenti dell'Inps solo gli iscritti al cosiddetto Fondo credito, che offre diverse prestazioni di credito e di welfare per mutui, formazione e salute. A disposizione circa 300 milioni di euro, cifra che potrà essere incrementata strada facendo. Una somma sufficiente a soddisfare nell'immediato appena 5-10mila domande, secondo fonti sindacali. Una goccia nel mare, considerato che tra il 2015 e il 2020, solo per raggiunti limiti di età, sono andati in pensione più di 200mila statali (di cui cinquantamila nel 2020). Insomma, si va verso un click day.

L'ITER

La domanda per l'anticipo potrà essere presentata esclusivamente online attraverso il sito dell'Inps: si parte il primo febbraio e le richieste saranno accolte in ordine cronologico fino a esaurimento delle risorse. Come detto, non rientrano tra i beneficiari della prestazione i cessati dal servizio che non risultano iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, il cosiddetto Fondo credito, sia al momento della domanda di anticipazione del Tfs/Tfr che al momento della concessione dell'anticipazione del trattamento. La richiesta di adesione al fondo può essere fatta solo contestualmente alla domanda di pensione o entro il 31 agosto dell'anno di cessazione. Infine i prestiti dell'Inps, a differenza di quelli delle banche, non avranno limiti di importo (gli istituti di credito si fermano a 45mila euro).

GLI ACCORDI

La convenzione tra Abi e governo, sulla base della quale le banche possono anticipare ai dipendenti pubblici in pensione fino a 45mila euro di liquidazione con interessi calmierati, è stata rinnovata nei mesi scorsi. L'accordo prevede la possibilità per gli istituti di credito di applicare un tasso che è la somma del rendistato e di uno spread dello 0,4 per cento. Il rendistato però è schizzato in orbita con la crisi e per la scadenza più breve ha superato la soglia del 2,8 per cento a dicembre, mentre per quanto riguarda le scadenze più lunghe viaggia ora sopra il 4 per cento. E così l'anticipo del Tfs-Tfr da parte delle banche costa ora più del 3 per cento, bene che va.

Attenzione, però, perché anche l'Inps si riserva la facoltà di aggiornare con un ulteriore provvedimento i tassi di interesse applicati. Quindi quell'un per cento di cui sopra potrà essere rivisto al ribasso o verso l'alto, a seconda dell'andamento dell'economia. Il trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici ha tempi di pagamento diversi a seconda della causa di cessazione del rapporto di lavoro. Si va dai 105 giorni previsti nel caso di decesso del lavoratore o di uscita per inabilità a circa cinque anni nel caso di chi è uscito dal lavoro con Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi). L'Inps ha anche chiarito che nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, avvenuta per raggiungimento dei limiti di età o di servizio, il pagamento va effettuato non prima di 12 mesi dalla data di uscita dal servizio, mentre in tutti gli altri casi di cessazione del rapporto di lavoro, come per esempio le dimissioni e il licenziamento, il pagamento della prestazione spettante sarà effettuato non prima di ventiquattro mesi.

Francesco Bisozzi

LE DOMANDE VERRANNO ACCOLTE IN ORDINE CRONOLOGICO FINO A ESAURIMENTO DELLE RISORSE

TRA IL 2015 E IL 2020 HANNO CESSATO IL SERVIZIO IN 200MILA PER LIMITI DI ETÀ MA ANCORA ATTENDONO I FONDI

Le retribuzioni

Zangrillo: 1.500 euro per un professore è poco

La leva retributiva nella pubblica amministrazione è importante. Lo afferma il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo (nella foto) intervistato su Skytg24 dicendosi «d'accordo» sul fatto che uno stipendio di 1.500 euro al mese per un professore è basso. «I dipendenti della Pubblica amministrazione - ha sottolineato - lamentano salari non adeguati alle logiche di mercato. Il mio impegno è rivolto anche al tema retributivo». Zangrillo sottolinea poi che bisogna «lavorare sul concetto di merito» e ricorda la ripartenza delle assunzioni nella Pa. «È cruciale per migliorare la performance - dice - mostrarla come una organizzazione attrattiva, soprattutto per le nuove generazioni. Un brillante laureato dovrebbe voler entrare perché si propongono percorsi professionali motivanti». Non è sufficiente comunque, secondo Zangrillo, lavorare sulla retribuzione di base, nel pubblico impiego dobbiamo valorizzare il merito. «Se ambiamo a competenze adeguate - spiega - dobbiamo essere attrattivi anche da quel punto di vista. Non è sufficiente lavorare solo sulla retribuzione di base. Dobbiamo valorizzare il merito. Premiare le persone con performance eccellenti». «Abbiamo bisogno di giovani laureati brillanti - insiste - di ingegneri, di economisti, di tantissime professionalità».

L'intervista Michele Tiraboschi

«Liquidazione dovuta, non un regalo I conti pubblici una comoda scusa»

«Il trattamento di fine rapporto è un diritto del lavoratore, fa parte della sua retribuzione, non è un regalo. Sia che si tratti di lavoratore occupato nel settore privato, sia di dipendente pubblico». È questo il principio base da cui parte Michele Tiraboschi, uno dei più quotati giuslavoristi italiani, per commentare la disparità di trattamento, dal punto di vista dei tempi di erogazione della "liquidazione", tra dipendenti privati e pubblici.

Secondo lei è giusto, o meglio è giustificabile, il fatto che ai dipendenti pubblici il trattamento di fine rapporto venga erogato parecchi anni dopo l'uscita dal lavoro, a differenza di quanto invece avviene per il dipendente privato?

«La materia è decisamente complessa e ingarbugliata. Non a caso si trascina da circa 25 anni. Per cui una risposta secca non è facile. Però ci viene in soccorso la Corte Costituzionale che più di una volta si è pronunciata sull'argomento».

E cosa ha sentenziato la Corte?

Michele Tiraboschi

«Tanto per cominciare ha riconosciuto che lavoro privato e pubblico non sono assimilabili, ci sono anche altre disparità di trattamento e sono legittime».

Ad esempio?

«Il metodo di calcolo del trattamento di fine rapporto: per il Tfs dei pubblici la base di calcolo parte dall'ultima retribuzione annua, per i privati si prende in considerazione la somma di tutte le retribuzioni. In genere il primo metodo è molto più vantaggioso del secondo».

Vale anche per il timing dell'erogazione?

«Nel caso specifico la Corte Costituzionale ha detto che si possono anche prevedere dei tempi differiti per l'erogazione della somma maturata dal dipendente pubblico nei momenti di emergenza dei conti pubblici, purché però si tratti di misure temporanee e ragionevoli. L'orizzonte temporale non può essere infinito e illimitato. Nel 2019 la Corte ha quindi invitato il Parlamento a intervenire sulla materia».

Cosa che però non è accaduta

«Infatti. E io credo che sia un ritardo non giustificabile»

Nemmeno dal fatto che attualmente c'è l'esigenza di contenere la spesa pubblica?

«La materia, ribadisco, è complessa e controversa. Io credo che non si può tirare in ballo all'infinito la scusa dei conti pubblici, a maggior ragione da parte di una classe politica che spesso, pur di sostenere promesse elettorali demagogiche, tante volte non si è fatta scrupolo di mettere a rischio gli stessi conti pubblici. Pensiamo ad esempio alle pensioni, a quota 100, alla discussione che si continua a fare per mandare le persone in pensione prima».

Insomma, secondo lei è il momento che il Parlamento inizi ad affrontare in modo strutturale la vicenda.

«Sì. Ovviamente questo non significa che dipendenti pubblici e privati saranno equiparati al cento per cento. Ma le differenziazioni devono essere ragionevoli. La stessa Corte Costituzionale ad esempio, a fronte di un beneficio evidente, giustifica una penalizzazione sui tempi dell'erogazione del Tfr per chi va in pensione anticipata».

Nel frattempo però le disparità su questa vicenda sembrano aumentare: anche la possibilità comunicata dall'Inps di ottenere un'anticipazione del Tfr a fronte di un interesse dell'1%, visti i limitati fondi a disposizione, potrebbe non essere sufficiente per tutti gli interessati. Secondo i sindacati potranno accedervi non oltre diecimila pensionati. Una singolare "lotteria", non crede?

«C'è da sperare che siano previsti meccanismi che tutelino e privilegino le persone più fragili e deboli».

Giusy Franzese

IL GIUSLAVORISTA: IL SACRIFICIO DI RICEVERE CON ANNI DI RITARDO LE SOMME MATURATE VALE SOLO SE C'È EMERGENZA

LA CORTE COSTITUZIONALE HA INVITATO IL PARLAMENTO A INTERVENIRE SULLA VICENDA

Le mosse del governo

LA PROTESTA

STAZIONI DI SERVIZIO DI NUOVO APERTE IL MINISTRO URSO: «APPREZZATO IL NOSTRO IMPEGNO, RESTA LA TRASPARENZA SUI PREZZI»

Benzinai, lo sciopero è revocato Passa la mediazione del governo

ROMA Tregua sì, anche se a metà. Dopo ore di trattative e un'ultima offerta di pace al ministero delle Imprese, è stato revocato il secondo giorno di sciopero dei benzinai. Dalle 19 di ieri, infatti, le stazioni di servizio che avevano aderito alla protesta sono tornate operative su strade e autostrade, self service compresi. Una retromarcia arrivata dopo che una delle sigle che aveva lanciato la mobilitazione, la Faib Confesercenti (che rappresenta circa 7mila aziende del settore) già due giorni fa aveva deciso di ridurre la serrata a 24 ore, dimostrando «apprezzamento» per l'offerta di mediazione del ministro Adolfo Urso. Uno stop anticipato a cui ieri si sono accodate anche le altre associazioni dei gestori, Fegica e Figisc-Anisa Confcommercio. Soddisfatto il titolare di via Veneto: «È stato apprezzato l'impegno del governo a migliorare il testo del decreto, che mantiene fisso il principio della trasparenza a beneficio di consumatori e gestori», commenta Urso. «Ed è stata riconosciuta l'importanza – prosegue – della nascita di un tavolo permanente per il riordino complessivo del settore».

Per l'esecutivo, determinato a far rientrare la protesta dei distributori, è una vittoria: «I sindacati hanno recepito lo spirito di ascolto del governo e le proposte del ministero delle Imprese, dimostrando senso di responsabilità verso i cittadini», esulta il capogruppo di FdI in Senato Lucio Malan. Mentre Tommaso Foti, presidente dei deputati meloniani, garantisce che l'ascolto della categoria «non si esaurisce oggi ma prosegue col tavolo convocato l'8 febbraio». E ribadisce che Palazzo Chigi «ha mantenuto inalterato lo spirito di trasparenza che caratterizza il decreto, lasciando la norma che impone l'esposizione del cartello con il prezzo medio».

Si ferma dopo 24 ore (e non 48) la serrata dei benzinai: alla protesta ha aderito il 36% dei distributori

BATTAGLIA IN PARLAMENTO

I gestori delle pompe, però, non hanno intenzione di scendere dalle barricate. Almeno nei toni. Tanto che i vertici di Fegica e Figisc, dopo aver lasciato il ministero delle Imprese, puntualizzano che la decisione di interrompere in anticipo la serrata è stata presa «a favore degli automobilisti, non certo per il governo». E assicurano che la battaglia, adesso «si sposta in Parlamento», dov'è in discussione il decreto sulla trasparenza che aveva fatto infuriare i gestori delle stazioni di servizio. Nei fatti, però, è difficile pensare che la mediazione non abbia contribuito al risultato. Perché se l'esecutivo è intenzionato a non cedere sull'esposizione dei prezzi medi accanto a quelli praticati dal singolo distributore («una garanzia di trasparenza per gli utenti e per i gestori», è la linea), su altri fronti la mano tesa alla categoria non sono mancate. Dal tavolo di ascolto della categoria all'ammorbidimento delle sanzioni, che dovrebbe essere contenuto in un emendamento al decreto legge. E se le due associazioni parlano di una buona adesione allo sciopero, con l'80-90% delle adesioni, il totale dei benzinai chiusi (dati Figisc) si sarebbe aggirato ieri attorno al 36%, dal momento che molti impianti sono dovuti restare aperti per garantire un servizio pubblico essenziale. Assoutenti, intanto, parla di «fallimento» dello sciopero e «figuraccia» dei benzinai. E denuncia: «La corsa ai rifornimenti ha prodotto una impennata dei prezzi alla pompa, con aumenti che hanno toccato i dieci centesimi al litro».

A. Bul.

LO SCENARIO

IL MINISTRO DEGLI INTERNI: «LA DESTINAZIONE DI LA SPEZIA? C'È UNA ROTAZIONE DEGLI APPRODI»

Ong, affondo di Piantedosi: fanno tornare i gommoni

▶La Geo Barents sfida il Viminale: due soccorsi dopo l'assegnazione del porto

▶Meloni sabato in Libia. E la maggioranza stoppa gli emendamenti leghisti al decreto

ROMA Soccorsi multipli nel giro di 24 ore: Geo Barents, la nave di Medici senza frontiere, è tornata in mare ed è entrata in azione più volte nonostante il decreto Piantedosi imponga di fare rotta «senza ritardo» verso il porto assegnato, dopo l'intervento di salvataggio iniziale. Dalla nave sottolineano di aver operato «in conformità con il diritto internazionale marittimo». Il Viminale, però, vuole vederci chiaro: capire se la nave sia intervenuta perché ha trovato sulla sua tratta barche alla deriva e prossime al naufragio. Oppure se si è fermata in mare per aspettare i gommoni che arrivavano dalle coste africane.

«C'è questa coincidenza astrale - dichiara il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi -, e cioè che la presenza delle navi delle ong, insieme alle condizioni climatiche, fanno ripartire i gommoni dalla Libia, anche le imbarcazioni più fragili. Noi ci lamentiamo di questo, loro si lamentano della lunga percorrenza». A Geo Barents, infatti, è stato destinato come porto di sbarco La Spezia. «A 100 ore di navigazione», dicono. Ma Piantedosi ribadisce che esiste una ragione: «Il naufragio e il salvataggio sono qualcosa di occasionale non di ricerca sistematica che induce alle partenze. La presenza delle ong fa ripartire i gommoni, non le barche strutturate. Questo è il dato fattuale che registriamo».

LE SANZIONI

Non appena la nave arriverà in Liguria con il suo carico di disperati, è facile immaginare che le autorità locali (prefetto, capitaneria di porto) chiederanno spiegazioni. Verranno effettuati accertamenti sull'eventuale mancato rispetto delle norme e, in caso di infrazioni, il comandante rischierà una multa da 10mila a 50mila euro e il fermo per due mesi della nave.

La Geo Barents ha soccorso due giorni fa i primi 69 migranti al largo di Tripoli. Nel giro di poche ore il Viminale le ha assegnato la destinazione che è, appunto, La Spezia. Una strategia del Governo che serve ad allontanare il più possibile le navi dalla zona dei soccorsi. Il decreto in vigore dallo scorso 3 febbraio prevede infatti che «il porto di sbarco assegnato dalle competenti autorità venga raggiunto senza ritardo per il completamento dell'intervento di soccorso». La Geo Barents si è quindi diretta verso nord ma in mattinata - dichiarano - «il nostro team ha ricevuto un "alert distress" da Alarm phone». Il messaggio segnalava un'imbarcazione in difficoltà e la nave si è diretta la zona segnalata, abbandonando così la direzione nord. Durante il percorso ha incrociato un altro gommone - sempre davanti alla Libia. Poi, nel pomeriggio il terzo intervento, quello della segnalazione di Alarm Phone.

Ora il numero di persone a bordo è aumentato sensibilmente: 237, tra cui 27 donne e 87 minori, uno con meno di un anno. Solo a questo punto la nave ha ripreso la rotta verso la Liguria dove dovrebbe arrivare nel fine settimana. Msf contesta l'assegnazione del porto di La Spezia, chiedendo all'Italia di assegnare un luogo più vicino. Piantedosi ritiene, invece, che la "raccolta a strascico" sia intenzionale e che i gommoni se li vadano a cercare. «La loro presenza fa ripartire i gommoni dalla Libia», ribadisce. Quanto a La Spezia, amministrata dal centrodestra dopo gli altri porti recentemente indicati di città guidate dal centrosinistra, «è - per il ministro - solo una questione di rotazione dei porti».

I migranti accampati sulla Geo Barents, che dopo tre soccorsi consecutivi ha accolto a bordo 237 persone. Sopra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LA MISSIONE

In attesa di vedere come si evolverà la situazione, restano gli arrivi autonomi: Lampedusa è sempre al collasso. Ed è per tentare di contenere i flussi che il 28 gennaio il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro degli Esteri Tajani e lo stesso ministro Piantedosi, si recheranno in Libia dove sono previsti diversi incontri. Sabato a Tripoli, invece, potrebbe essere firmato un accordo tra l'Eni e la compagnia libica Noc del valore di otto miliardi di dollari. Mentre ieri il decreto sulle navi delle Ong si è trasformato in un nuovo episodio di conflitto tra i partiti della maggioranza. Questa volta a rimanere isolata è stata la Lega, i cui 16 emendamenti che chiedevano di intervenire sulla Bossi-Fini in senso restrittivo, sono stati dichiarati inammissibili dai presidenti delle Commissioni competenti della Camera.

Cristiana Mangani

IL VERTICE

INCONTRO DI DUE ORE TRA I DEM E LA MINISTRA CASELLATI E UN SONDAGGIO SULLE PRIMARIE INCORONA BONACCINI

Riforme, il Pd apre alla formula tedesca: «Più poteri al premier, no elezione diretta»

ROMA Presidenzialismo no, premierato nì. Meglio il «modello tedesco», che consente al presidente del Consiglio di nominare e "licenziare" i ministri in autonomia. Nuovo round di faccia a faccia per la ministra delle Riforme Elisabetta Casellati. Dopo aver ascoltato i rappresentanti di centrodestra e Terzo polo, ieri è toccato alla delegazione del Pd sedersi al tavolo convocato dall'ex presidente del Senato. Obiettivo: prendere nota delle posizioni di tutte le componenti del Parlamento in tema di riassetto delle istituzioni. E stilare (entro giugno, nelle intenzioni della ministra) una proposta di modifica della Costituzione il più condivisa possibile.

Il punto di partenza del governo, la soluzione preferita da Giorgia Meloni, resta quella indicata in campagna elettorale: elezione diretta del Capo dello Stato, come avviene in Francia e negli Stati Uniti. La seconda opzione sul tavolo è il premierato, cioè l'elezione diretta del capo del governo, sul modello del Sindaco d'Italia. Due strade che non piacciono al Pd, che invece ne ha proposta una terza: il modello «tedesco». Più che un premierato, insomma, un «cancellierato», in grado per i dem di rafforzare il governo senza però «svuotare» il ruolo del Presidente della Repubblica.

Tecnicismi a parte, la questione potrebbe aprire uno scenario inedito. Perché sulle riforme il Pd non sbatte la porta all'esecutivo. Anzi: «Con il governo siamo disposti a ragionare», è la linea condivisa nella nutrita delegazione dem (formata, oltre che dalle capigruppo Debora Serracchiani e Simona Malpezzi, dal vicesegretario Peppe Provenzano, e poi da Dario Parrini, Simona Bonafè, Andrea Giorgis e Matteo Mauri). A patto che la svolta faccia parte di un «ridisegno complessivo», che tenga insieme anche l'addio al bicameralismo e una nuova legge elettorale.

LA CONVERGENZA

Insomma, uno spiraglio c'è. E potrebbe diventare qualcosa di più, «purché il governo rinunci all'idea dell'elezione diretta», spiega Parrini. Dunque, per i dem, niente Sindaco d'Italia, ipotesi che aveva incassato il via libera del Terzo polo: la convergenza si potrebbe trovare sulla via di Berlino. Una ricetta alla tedesca che prevede che il premier sia indicato dal parlamento (non più dal Capo dello Stato) e possa nominare e revocare i ministri senza passare dal Colle. Con la possibilità di sfiduciare il governo solo se si è in grado di trovare una maggioranza alternativa. Sul dialogo aperto dai dem pesa però un'incognita, quella delle primarie. Bonaccini (che ieri un sondaggio di Euromedia indicava avanti col 54% nella corsa al Nazareno, contro il 18,1% di Schlein, il 7,8 di Cuperlo e il 6,3 di De Micheli) non fa mistero di voler inaugurare un nuovo corso di rapporti con l'esecutivo, improntato al confronto leale. Con Schlein segretaria invece, la strada potrebbe farsi più in salita.

Casellati, intanto, incassa la mezza apertura. Anche se Forza Italia insiste per andare avanti sul presidenzialismo: «È nel nostro Dna, una battaglia storica», ribadisce Silvio Berlusconi in un successivo video-collegamento con la ministra. Che oggi vedrà i gruppi di Verdi-sinistra e +Europa, domani il Movimento 5 Stelle. Poi si tireranno le somme.

Andrea Bulleri

La guerra e il rischio escalation

L'Occidente spinge Kiev: in arrivo 120 carri armati

▶Il presidente Usa sente Meloni, Sunak Scholz e Macron: «Ripristinare i confini»

▶La Casa Bianca: «Non è un'offensiva anti Russia». Mosca: bruceremo i vostri tank

IL CASO

ROMA Il problema ora è quello dei tempi. L'esercito russo sta avanzando, sia pure molto lentamente. Kiev ha ammesso la perdita di Soledar, nel Donetsk, mentre a Bachmut, come ha spiegato Zelensky, i russi stanno aumentando la pressione. Anche per questo l'Occidente ha deciso di accelerare nella fornitura dei tank richiesti dall'Uncraina, con la Germania che ha sbloccato l'invio dei Leopard 2 e Biden, rispettando l'impegno preso con il cancelliere tedesco Scholz, ha confermato l'invio di 31 Abrams. Spiega il presidente americano dopo avere parlato al telefono con i leader di Italia, Regno Unito, Francia e Germania: «Non è una minaccia offensiva contro la Russia, si tratta di un aiuto all'Ucraina a difendere la sua sovranità. Questa guerra potrebbe finire oggi, è quello che vogliamo tutti: la fine della guerra. Le truppe russe devono tornare al luogo in cui appartengono, la Russia».

LE FORNITURE

I paesi europei invieranno una ottantina di Leopard, in totale i carri armati che saranno consegnati dalla Nato all'Ucraina sono 120, tenendo conto anche dell'impegno del Regno Unito. Ma c'è il nodo delle settimane necessarie per potere fare diventare operativi questi mezzi: i 14 Leopard della Germania, ad esempio, arriveranno fra tre mesi, per gli Abrams servirà molto più tempo. E comunque i militari ucraini devono essere addestrati per imparare ad utilizzarli. L'Ucraina deve resistere in questo difficile inverno, tenendo conto che i tank sono solo un tassello del materiale bellico che l'Occidente ha consegnato e consegnerà a Kiev per difendersi dall'aggressione russa.

I CARRI In alto gli americani Abrams, qui sopra un Leopard tedesco

Il presidente Zelensky ha commentato l'invio dei tank: «Questo è un passo verso la nostro vittoria».

GLI ALLEATI

Ieri pomeriggio, proprio per sottolineare il salto di qualità dell'impegno dell'Occidente, il presidente americano, Joe Biden, si è sentito al telefono con la premier italiana Giorgia Meloni, il primo ministro britannico Rish Sunak, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Il presidente Biden ha affidato il suo messaggio a una conferenza stampa, dopo il confronto telefonico. In sintesi ha spiegato che il sostegno all'Ucraina proseguirà senza esitazioni fino a quando sarà necessario e che l'obiettivo è ripristinare i confini violati dall'invasione russa. Le parole di Biden che ha citato anche l'Italia, ringraziandola per l'impegno a inviare artiglieria a Kiev: «La Russia si aspettava che ci saremmo divisi» e invece «siamo pienamente, totalmente e completamente uniti. Gli Abrams rafforzeranno la capacità dell'Ucraina di difendere il suo territorio e le permetterà di raggiungere i suoi obiettivi strategici». Biden ha raccontato che gli Abrams sono i carri armati più potenti al mondo, ma che servirà del tempo prima di poterli usare in Ucraina, anche se al più presto comincerà l'addestramento. Ma il sì agli Abrams, negati fino all'altro giorno, è stata una concessione a Scholz in cambio del via libera ai Leopard? "La Germania non mi ha costretto a cambiare idea. Volevamo essere sicuri di essere tutti insieme».

Ricapitolando: sono 12 i paesi pronti a consegnare 80 Leopard a Kiev, per formare due battaglioni, solo la Germania ne spedirà 14, altrettanti la Polonia e la Finlandia. Altri esempi: la Norvegia 8, l'Olanda 18, anche Spagna e Portogallo sono pronte a dare il loro contributo.

LA REAZIONE

A Mosca la reazione è stata molto dura, come era inevitabile: «I carri armati andranno in fiamme, non ci sono prospettive per una soluzione diplomatica del conflitto». Non aiuta a frenare una eventuale escalation una frase pronunciata dal consigliere presidenziale ucraino Mikhaylo Podolyak su possibili attacchi a città russe, «possiamo arrivare fino al Cremlino», ha addirittura aggiunto un rappresentante dei vertici dell'intelligence ucraina. Mosca ha risposto con i test della Marina russa del missile ipersonico Zirkon nell'Oceano atlantico. E presto ci saranno manovre navali congiunte con Cina e Sudafrica.

Mauro Evangelisti

Sanzioni

Iran, nella lista nera anche Bonfrisco (Lega)

C'è anche il nome dell'eurodeputata veronese della Lega, Anna Cinzia Bonfrisco, tra i 34 personaggi e enti europei che l'Iran ha inserito nella sua lista nera di soggetti sottoposti a sanzioni. Lo si legge in una nota del ministero degli Esteri di Teheran nella quale si precisa che nella lista figura chi ha dato «sostegno al terrorismo e ai gruppi terroristici». Si va dal sindaco di Parigi Anne Hidalgo ai vertici del settimanale francese Charlie Hebdo, dall'intellettuale Bernard-Henry Levy alla procuratrice generale della Gran Bretagna Victoria Prentis. Secondo l'europarlamentare veneta le sanzioni sono un segno di «profonda debolezza» da parte del regime degli ayatollah. Anzi, «una medaglia al valore», scrive la Lega.

Ryanair attacca il Comune «Tassa d'imbarco a Venezia un'idea stupida e illogica»

▶La compagnia subordina gli investimenti sugli scali veneti all'abolizione del contributo

▶Replica a muso duro del vicesindaco Tomaello: «Il mercato lo fa la città»

LA POLEMICA

MESTRE Ryanair investe 100 milioni di dollari per dotare Venezia di un altro aereo, così saranno 4 quelli basati all'intercontinentale Marco Polo, e assume altre 30 persone. Se, però, il Comune lagunare renderà davvero operativa la nuova tassa di 2,50 euro per ogni passeggero che si imbarca, proprio a Venezia Ryanair taglierà rotte e frequenze dei voli. Sarà costretta a farlo, come del resto le altre compagnie che volano su Tessera, soprattutto le low cost, perché non rientrerà più nei costi. Ieri mattina, alla presentazione del piano operativo per la prossima estate avvenuta nell'aeroporto veronese Catullo, Jason McGuinness, direttore Commerciale Ryanair, e Raymond Kelliher, direttore Sviluppo Rotte della compagnia, lo hanno detto senza giri di parole: «È un'idea stupida e illogica mettere tasse dopo il Covid su un settore che appena si sta risollevando. La crescita per quest'estate in Veneto, perciò, è subordinata all'abolizione della nuova tassa». E siccome i 2 euro e mezzo di tassa comunale (dal prossimo primo aprile) si aggiungono ai 6,50 euro di addizionale comunale applicata ai passeggeri in tutti gli aeroporti italiani, i vertici di Ryanair hanno scritto al Governo chiedendo di eliminare pure questa offrendo, in cambio, di portare in Italia altri 40 aeroplani e nuovi posti di lavoro. Solo considerando i 2 euro e mezzo richiesti dal Comune di Venezia, dato che la tariffa media della più grande compagnia aerea a basso costo d'Europa è di 40 euro, significa un'incidenza del 7%: «In Belgio, che ha introdotto un nuovo balzello, siamo stati costretti a rimuovere due aeromobili» hanno aggiunto McGuinness e Kelliher sottolineando che nel resto d'Europa questa tassa non esiste: «Gli altri Stati cercano di incentivare in ogni modo il recupero del traffico».

COMPETITIVITÀ A RISCHIO

A Verona, ieri, c'era anche Monica Scarpa, amministratrice delegata del Catullo e del Gruppo Save, il gestore del sistema aeroportuale del Triveneto, che ha parlato di un iter ancora aperto: «Vedremo alla fine se il Comune avrà successo. Se la applicheranno per davvero, come per le compagnie, anche per Save ci saranno impatti negativi dato che il Marco Polo diventerà uno degli aeroporti italiani più costosi e quindi meno competitivi a livello europeo». Per la Giunta di Luigi Brugnaro è necessario coprire gli aumenti dei costi energetici senza tagliare servizi: 15 milioni di euro di maggiori costi, e la tassa d'imbarco ne renderà una decina.

ANCHE SAVE RESTA SU POSIZIONI CRITICHE «SE DA CA' FARSETTI CI AVESSERO CONSULTATI MAGARI SAREBBE USCITA UN'IDEA MIGLIORE»

NESSUNA CONDIVISIONE

Monica Scarpa, però, ha ricordato che il Comune ha preso la decisione senza coinvolgere gli stakeholder, compagnie, gestore aeroportuale, operatori economici: «Magari se ci avessero consultati sarebbe uscita un'idea migliore. Tutti abbiamo avuto incrementi delle bollette e cerchiamo di comprimere i costi per pagarle. Speriamo, dunque, che il Comune trovi al proprio interno efficienza e capacità gestionale per evitare i deficit che li hanno portati a dover prendere queste decisioni». Dal Comune risponde il vicesindaco Andrea Tomaello secondo il quale «la gente vuole venire a vedere Venezia, non è interessata ad altri aeroporti. Il mercato, insomma, lo fa la città e non il prezzo basso del volo. La tassa, comunque, è stata introdotta con una votazione del Consiglio comunale e non può essere tolta, e probabilmente verrà introdotta anche in altri aeroporti». Se le compagnie tagliano rotte e frequenze, però, sarà un problema anche per la città. «Pure le compagnie di crociera, quando è stato chiuso il passaggio per il bacino di San Marco, dicevano che sarebbero andate in altri porti, ma alla fine vogliono tornare a Venezia. La città vale più di un volo low cost. Piuttosto le compagnie aeree potrebbero aiutarci ad avere un turismo più responsabile e rispettoso, visto che portano gente da tutta Europa».

Elisio Trevisan

VOLI ANCHE DA TREVISO E VERONA

A sinistra due aerei della flotta Ryanair al "Canova" di Treviso. La compagnia irlandese in Veneto è presente anche a Venezia e Verona. In tutto 85 rotte dalla Regione

Pesa il 30% sui 15 milioni di passeggeri che hanno utilizzato gli aeroporti veneti

I NUMERI

22
Sono le nuove rotte che collegheranno le basi venete di Ryanair al mondo

30
Gli aeroporti in Italia raggiunti dai voli Ryanair, con 17 basi nel Paese

12
Le nuove rotte da Venezia su 26 partenze in totale dal Marco Polo

IL PIANO

MESTRE Tasse e guerra in Ucraina permettendo, l'operativo predisposto da Ryanair offrirà nel Veneto la stagione estiva più grande di sempre: «22 nuove rotte (come Alghero, Brindisi, Cork, Bordeaux, Minorca, e Saragozza, arrivando a 85 in totale) con partenze dagli aeroporti di Treviso, Venezia e Verona, oltre a un aumento delle frequenze su 17 rotte già esistenti (come Palermo, Lamezia e Charleroi, da Verona). Ryanair baserà inoltre un ulteriore aeromobile a Venezia, con un investimento di 100 milioni di dollari e l'aggiunta di 30 posti di lavoro, altamente retribuiti. Nel complesso oltre 4.400 posti di lavoro, tra cui 180 super qualificati nel settore dell'aviazione». Con l'ultimo acquistato, i velivoli basati a Venezia saranno quattro e 2 a Treviso che, tra l'altro, a maggio festeggerà i 25 anni di presenza Ryanair. Le 85 rotte da e per il Veneto comportano 850 voli settimanali, ossia un 70% di aumento rispetto ai livelli pre Covid. Ed è proprio anche per la congiuntura economica, con l'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, che i passeggeri cercano il miglior prezzo: «Noi lo offriamo (abbiamo le tariffe più basse di qualsiasi altra compagnia aerea in Italia) assieme al miglior servizio. - commenta Jason McGuinness, direttore Commerciale Ryanair - E i risultati arrivano, con il 90% di riempimento medio degli aerei e, per il 2023, il 30% in più di disponibilità posti. Siamo passati complessivamente da 149 milioni di passeggeri a 168 milioni attesi per il 2023». E per lanciare la nuova stagione estiva Ryanair ha varato una promozione in Veneto con tariffe a partire da 29,99 euro per viaggiare tra aprile e ottobre su Ryanair.com. «La velocità con cui Ryanair ha saputo intercettare la ripresa del mercato in post pandemia è stata determinante per il recupero del traffico degli aeroporti veneti nel 2022, contribuendo per oltre il 30% ai 15 milioni di passeggeri complessivi che hanno utilizzato gli scali di Venezia, Treviso e Verona, e ricoprendo la posizione di primo vettore su tutti e tre gli aeroporti. - ha detto il direttore Commerciale e Marketing Aviation del Gruppo Save, Camillo Bozzolo - L'ulteriore investimento di Ryanair non solo si rivela strategico per l'accessibilità in Veneto da regioni mai collegate prima, ma garantisce anche all'utenza locale ottime soluzioni per i viaggi di lavoro e di svago, contribuendo a favorire l'economia locale». *(e.t.)*

LA COMPAGNIA BASERÀ UN ULTERIORE AEREO AL "MARCO POLO" CON UN INVESTIMENTO DI 100 MILIONI DI DOLLARI E 30 LAVORATORI IN PIÙ

CRITICI Anche da Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, perplessità sulla tassa d'imbarco. Nella foto la ad di Save Monica Scarpa

Stuprata e picchiata: «Niente risarcimento, sono australiana»

IL CASO

ROMA Stuprata in vacanza a Roma da Eduard Oprea, un romeno senza fissa dimora, non otterrà alcun risarcimento dallo Stato italiano. O meglio, la sua domanda al "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti" è stata respinta perché cittadina non italiana, né comunitaria e a lei, tramite il suo legale, l'avvocato Mario Rinaldi non è rimasto che fare causa al ministero dell'Interno contro la decisione che definisce «discriminatoria, per me e per tutte le donne». Dopo oltre un anno dal ricorso, presentato nel maggio del 2021, l'altro giorno, il 18 gennaio, si sarebbe dovuta svolgere l'udienza relativa che, invece, è slittata d'ufficio al 4 aprile. «Dopo sei anni da quella maledetta notte in cui quell'uomo mi picchiò con un pugno al volto e abusò di me che ero incosciente - spiega ora la vittima - sono ancora alle prese con la giustizia italiana e non riesco a chiudere una volta per tutte e a lasciarmi alle spalle questo doloroso capitolo della mia vita».

La signora oggi ha cinquantacinque anni e a Roma, come giurò all'epoca dei fatti, non ha più rimesso piede. Modella, ne aveva 49 quando il 3 ottobre del 2016 venne avvicinata dal 41enne, con precedenti per stalking, nei pressi di un bar non lontano dalla stazione Termini e dall'albergo in cui alloggiava in quel momento. Lei non ricordava bene la strada per tornare in hotel, chiese informazioni e lui si offrì con modi gentili di indicarle la strada. Ma dopo pochi metri l'australiana si accorse di essere stata portata verso un angolo buio e isolato del centralissimo parco del Colle Oppio, a due passi dal Colosseo.

A ROMA, CHIESE INFORMAZIONI PER TORNARE IN HOTEL MA FU TRASCINATA IN UN PARCO IL NO DEL FONDO PER LE VITTIME DI VIOLENZA «NON RISIEDE IN EUROPA»

UNA BELVA IN AZIONE

«Non ho avuto neanche il tempo di rendermi conto di nulla - raccontò all'epoca dal letto dell'ospedale San Giovanni dove era ricoverata - che sentii un grande colpo in pieno viso che mi stese a terra. Poi mi sono risvegliata denudata e senza più la borsa con i soldi, la catenina e gli orecchini: quella belva me li aveva strappati via senza pietà». La donna ebbe una prognosi di 30 giorni, il naso fratturato e il viso devastato.

L'caso destò enorme clamore. L'episodio così drammatico e cruento fece il giro del mondo. E su Roma «città insicura per le donne» si scatenò la bufera. In prefettura si susseguirono tavoli su tavoli per la sicurezza, i cancelli del Colle Oppio vennero chiusi la sera e nel parco - così come negli altri della città - fu deciso un rafforzamento dei controlli. Oprea fu rintracciato e arrestato (si era nascosto nel Viterbese) dagli investigatori della Squadra Mobile di Roma qualche giorno dopo, inchiodato dai riscontri sul Dna. Il romeno fu condannato prima a 12 anni e 6 mesi di reclusione, poi ridotti a 10 anni in seconda battuta. Presentò ricorso avverso la sentenza, ma fu rigettato. La 49enne avrebbe avuto diritto a un risarcimento stabilito dal giudice in 50mila euro. Ma quei soldi non li ha mai visti. «Inutile presentare una causa civile per ottenerli - spiega oggi l'avvocato Rinaldi - poiché il romeno è nullatenente. Inoltre, si è avvalso del patrocinio gratuito dello Stato e, quindi, lo Stato stesso, per legge, non può provvedere. Ecco perché la mia cliente si è rivolta al Fondo per le vittime di violenza e reati mafiosi, come avrebbe fatto qualsiasi altra assistita in un caso del genere. Ma ecco la sorpresa: il Comitato di solidarietà istituito in prefettura il 17 febbraio del 2021 ha rigettato la domanda in quanto la cittadina è australiana e non risulta stabilmente residente in un Paese europeo».

IL LEGALE NON CI STA

Secondo il legale, però, la motivazione sarebbe stata emessa «sulla base di una interpretazione abnorme della normativa italiana di applicazione e della relativa Direttiva Europea», la 80/2004 che prevedeva l'istituzione di un fondo in aiuto delle vittime. «Si è leso un diritto fondamentale e inviolabile della persona - aggiunge l'avvocato Rinaldi - la legge non opera alcuna distinzione o limitazione all'accesso al beneficio basata sulla nazionalità o sullo stato di residenza del richiedente».

La montagna ora è a rischio quattro valanghe in 3 giorni con due vittime e un ferito

▶Ieri una veneziana salvata da una guida: ha visto il marito che scavava nella neve

▶Paura anche per un distacco sul versante sud del Nuvolau: si era temuto il peggio

TRAGEDIA EVITATA IERI SUL PADON ANCHE GRAZIE ALL'ARVA

Nella foto le operazioni di soccorso della 52enne veneziana investita dalla valanga sul Padon, poso sopra il passo Fedaia

L'EMERGENZA

BELLUNO Quattro valanghe in tre giorni, due morti e un ferito: non si arresta lo stillicidio di distacchi in quota dopo le nevicate dei giorni scorsi che si sono depositate su strati vecchi sui quali l'abbassamento delle temperature aveva provocato una patina gelata. La nuova coltre non si è quindi compattata con quella preesistente e il minimo sovraccarico si rivela una trappola micidiale per chi si avventura nei fuori pista.

L'ALLARME

Ne sa qualcosa Guido Trevisan, 46enne di Noale , ex gestore del rifugio Pian dei Fiacconi in Marmolada che nel 2020 venne spazzato via proprio da una valanga. L'uomo lunedì si trovava sul Lagorai a Forcella Lavetta, quota 2100 metri, con Arianna Sittoni, 30enne di Pergine (Trento) per un'escursione con le ciaspe. All'improvviso il distacco della valanga: la donna, che il 3 luglio stava arrampicando in Marmolada poco distante dal punto della frana che provocò 11 morti, è stata completamente sepolta. L'allarme è stato lanciato da Alice Dassatti, la moglie di Trevisan, che non vedendo il marito tornare ha avvertito i carabinieri di Borgo Valsugana (Trento). Alle 16.15 la macchina dei soccorsi si era messa in moto, ma individuare e raggiungere il punto dell'incidente si è rivelato particolarmente difficoltoso. Solo in serata le squadre dei volontari sono arrivati alla forcella via terra. Per Arianna Sittoni non c'era più nulla da fare, il suo corpo è stato recuperato martedì mattina. Trevisan è stato portato a valle con fratture ed altri traumi per essere ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento. La moglie sui social assicura che le sue condizioni non sono gravi.

LA NUOVA COLTRE NON SI È COMPATTATA CON QUELLA PREESISTENTE: OGNI SOVRACCARICO PUÒ RIVELARSI UNA TRAPPOLA MICIDIALE

IL DRAMMA

Pur nella drammaticità dell'incidente nel quale è rimasta coinvolta, è stata fortunata V. M., la 52enne di Venezia che ieri poco prima delle 13 stava facendo una breve escursione con le pelli di foca insieme al marito sul versante sud del monte Padon in zona Marmolada, poco sopra il passo Fedaia a quota 2100 metri. L'affannoso scavare del marito nella neve è stato infatti notato da Federico Carollo, guida alpina e membro della stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina, che in quel momento stava salendo in seggiovia più o meno sulla verticale della valanga che si era staccata dal pendio sovrastante. L'uomo è sceso alla stazione a monte ed è volato con gli sci ai piedi lungo il perimetro del distacco nevoso fino al punto in cui aveva visto i disperati tentativi dell'uomo di salvare la moglie. Carollo lo ha aiutato mentre un'altra guida alpina che si trovava nei paraggi, con la sonda ha colto i segnali dell'Arva, il congegno che emette segnali a bassa frequenza e scatta quando si viene investiti da una valanga. Con la sonda è stato più semplice individuare il punto esatto in cui si trovava la donna che dopo essere stata estratta cianotica ha dato deboli segnali di vita muovendo le labbra. Nel frattempo era giunto sul posto anche l'elicottero che ha caricato la donna trasferendola all'ospedale di Trento.

LUNEDÌ UNA 30ENNE TRENTINA SEPOLTA DA UN AMMASSO SUL LAGORAI. E IERI ALTRA SLAVINA FATALE IN VAL PUSTERIA

LA BONIFICA

Solo pochi minuti prima del distacco sul Padon, era scattato l'allarme per una valanga lungo la pista Fedare: siamo sul versante sud del Nuvolau, quello rivolto verso l'agordino in Comune di Colle Santa Lucia e in quel momento lungo il tracciato si trovavano molti sciatori. Si è temuto il peggio. Sono immediatamente entrati in azione i militari del Soccorso piste della Guardia di Finanza cui è affidato il controllo di quel comprensorio. Le operazioni di bonifica si sono concluse senza che dalle verifiche rultassero persone coinvolte.

IN VAL PUSTERIA

Mortale invece si è rivelata la quarta valanga, quella che si è staccata ieri dal monte Elmo: ha perso la vita Hans Happacher, 62 anni proprietario del Caravan Park di Sesto (Bolzano). Era salito con gli sci da fuori pista nell'area vicina ai tracciati battuti quando si è staccata una slavina di enormi dimensioni che lo ha investito e non gli ha lasciato scampo.

Giovanni Longhi

STUPRATA, UCCISA E FATTA A PEZZI Nella foto in primo piano Pamela Mastropietro, la 18enne uccisa a Macerata il 30 gennaio 2018, con la mamma Alessandra

Pamela, madre in aula con maglietta choc: tensione con Oseghale

IL PROCESSO

PERUGIA Ha indossato il dolore della figlia. Ha indossato il suo orrore. Con le immagini del corpo straziato e smembrato di una ragazzina di 18 anni su una maglietta, bianca come la sua colpa. Così si è presentata ieri in aula la mamma di Pamela Mastropietro, Alessandra Verni, in occasione dell'udienza davanti alla Corte d'assise d'appello di Perugia che dovrà decidere se Innocent Oseghale – già condannato all'ergastolo per omicidio e depezzamento di cadavere della 18enne romana uccisa a Macerata e ritrovata in due trolley il 30 gennaio 2018 – è responsabile anche dell'accusa di violenza sessuale. Il cittadino nigeriano di 33 anni, infatti, ha visto riaprire dalla Corte di cassazione il suo caso solo su questo capo di imputazione, dopo le iniziali condanne in primo e secondo grado: da qui il trasferimento per competenza del nuovo processo d'appello a Perugia, dove ieri si dovevano sentire come testimoni i due uomini che avrebbero avuto rapporti con Pamela prima della sua morte. Ma i due non si sono presentati e l'udienza è stata subito rinviata al 22 febbraio.

LA PROTESTA

Ma dal suo arrivo a palazzo del Capitano del popolo fino all'uscita dall'aula Goretti, l'aria nella centralissima piazza Matteotti era elettrica. I genitori di Pamela, Alessandra e Stefano, insieme a familiari e amici, hanno infatti organizzato una protesta sotto le finestre del palazzo di giustizia. «Pamela voleva vivere e dei mostri le hanno spezzato tutti i sogni», «Pena dura e certa per chi violenta, uccide, massacra, deturpa la vita altrui», «Intercettazione: "C'è una bianca da stuprare". Ed era Pamela»: scritte rosso sangue su fondo bianco per gli striscioni stesi sul pavè all'ingresso del tribunale. Una tensione salita fino al primo piano della Corte d'appello, dove l'uomo era seduto a pochi passi da mamma Alessandra, un fascio di nervi sotto i biondi capelli ricci. L'udienza dura poco, il tempo di verbalizzare l'assenza dei testimoni, disporre l'accompagnamento coattivo di quello senza giustificazione e chiedere all'uomo se il 22 sarà in aula. Alessandra non si tiene: mostra a Oseghale la sua maglietta con le immagini terrificanti del corpo straziato della figlia. Una gamba, le braccia, la testa. Disposte come un orrido puzzle sul tavolo settorio. L'uomo si alza, cerca lo scontro, le sibila qualcosa di incomprensibile. Fino a quel «Basta oppressione giudiziaria». È troppo anche per una madre costretta a indossare il suo incubo da cinque anni. Verni si scaglia contro Oseghale ma i carabinieri e la penitenziaria evitano lo scontro.

PERUGIA, AL PROCESSO CON UNA T-SHIRT CON LE FOTO DELLA RAGAZZA FATTA A PEZZI. SFIORATO LO SCONTRO CON L'IMPUTATO

Violenze sull'amica, l'assassino della Uno bianca va a giudizio

▶Marino Occhipinti, uno degli ex della banda, in carcere a Padova

ERGASTOLO Marino Occhipinti

IL CASO

PADOVA L'ex componente della banda della Uno Bianca, Marino Occhipinti, il prossimo 15 di febbraio comparirà davanti al Gup del tribunale di Padova per difendersi dall'accusa di maltrattamenti in famiglia. Secondo l'accusa, rappresentata dal procuratore aggiunto Valeria Sanzari, l'ex poliziotto della Questura di Bologna avrebbe sistematicamente maltrattato la sua compagna con violenze verbali, fisiche e psicologiche. L'ultimo episodio si sarebbe registrato il 24 marzo dell'anno scorso, quando l'avrebbe picchiata causandole lesioni guaribili in sei giorni. I due si sono conosciuti nel 2011, quando Occhipinti ha ottenuto la semilibertà.

A casa della donna passava le sere dopo il lavoro prima di rientrare in carcere e, sempre tra quelle mura, lei l'ha accolto a vivere stabilmente nel 2018, facendogli da garante quando è stata presentata (e accettata) l'istanza per la libertà condizionale. Dopo i primi anni tuttavia il rapporto avrebbe cominciato a essere altalenante.

La coppia si è rivolta a una terapeuta che ha indirizzato la donna verso un centro antiviolenza e Occhipinti a uno per uomini maltrattanti. Proprio il personale del centro antiviolenza ha accompagnato, quel 24 marzo del 2022, la donna al pronto soccorso di Padova, tumefatta e vittima di un pestaggio. Lei ha ammesso le percosse, tanto forti da averla fatta svenire, ma ha rifiutato di nominare il responsabile.

IL RICORSO

Intanto il prossimo 24 di marzo verrà discusso il ricorso in Cassazione presentato dal legale di Occhipinti, l'avvocata Milena Micele del foro di Bologna, in merito all'ordinanza emessa il 24 agosto del 2022 dal Tribunale di Sorveglianza di Venezia, che gli ha revocato la liberazione condizionale, per travisamento di elementi di prova e assenza della motivazione.

Marco Aldighieri

Verona

Il crollo in Arena: la Procura indaga per danneggiamento

▶**La Procura della Repubblica di Verona ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale, per il crollo del basamento durante le operazioni di smontaggio della stella cometa in piazza Bra, che domenica ha danneggiato una ventina di metri di gradoni della cavea dell'Arena. La Polizia locale di Verona ha completato gli accertamenti, consegnando la documentazione al sostituto procuratore Alberto Sergi, che coordina l'indagine e dovrebbe procedere nelle prossime ore all'iscrizione sul registro degli indagati. Il provvedimento dovrebbe riguardare la ditta incaricata per lo smontaggio della struttura, che ha sede a Costa Volpino, in provincia di Bergamo, con gli operai intervenuti nel cantiere ed eventualmente il committente dei lavori. All'ultimo sopralluogo effettuato ieri erano presenti anche i Carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Venezia.**

Sisma, lo Stato condannato darà 6 milioni alle vittime «Rassicurarono i cittadini»

▶L'Aquila, nuova sentenza sfavorevole per la presidenza del Consiglio dei ministri

▶I giorni prima della scossa si parlò di rischi bassi e in tanti rimasero in casa

IL CASO

L'AQUILA C'è chi aveva deciso di trascorrere la Pasqua a Roma e poi all'improvviso aveva cambiato idea, restando all'Aquila; oppure c'era chi, a ogni scossa, ripeteva come un mantra, ironizzando: «State tranquilli e bevetevi un buon bicchiere di vino». E ancora chi, pur avendo allestito giacigli d'emergenza al pianterreno o in garage, terrorizzato dalle scosse era tornato a dormire in casa. Persone, morte o ferite nel drammatico sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009 (309 vittime), che hanno un comune denominatore: aver cambiato l'atteggiamento prudenziale alla luce delle rassicurazioni fornite, qualche giorno prima della catastrofica notte, dalla Commissione Grandi rischi e, in particolare, dall'autore della famigerata frase sul vino, l'allora numero due Bernardo De Bernardinis, già condannato definitivamente a due anni. Persone che sono rimaste in casa, incontrando la morte o rimanendo gravemente ferite. Per questa ragione, cioè per l'acclarato nesso di causalità tra le rassicurazioni e i comportamenti mutati, venti parti civili, per lo più familiari delle vittime, hanno ottenuto dal Tribunale dell'Aquila un risarcimento complessivo di oltre sei milioni di euro che dovrà sborsare la Presidenza del Consiglio, nell'ambito della quale operava la Commissione Grandi rischi. La sentenza, che porta la firma del giudice Baldovino De Sensi, è la seconda di questo genere: lo scorso 23 dicembre il governo fu condannato a risarcire 30 parti civili con 8 milioni.

L'enorme devastazione causata tra le strade de L'Aquila dal terremoto del 6 aprile del 2009

LE RAGIONI

Nelle motivazioni il giudice ricorda la sentenza penale definitiva che ha accertato la responsabilità di De Bernardinis (condannato per omicidio colposo e lesioni colpose) a causa delle dichiarazioni rassicuranti rese in un'intervista televisiva che avrebbe indotto molti cittadini a non uscire di casa nella notte del sisma, contrariamente a quanto fatto fino a quel momento, pur in presenza di scosse quotidiane. «Dichiarazioni ritenute idonee a incidere sul comportamento dei cittadini, fino a determinarli a non uscire di casa» ricorda il giudice, oggi.

QUEI 309 MORTI DEL 2009, SECONDO IL GIUDICE, FURONO TRATTI IN INGANNO E INDOTTI A RIDURRE LA PRUDENZA

Per il resto, il lavoro dei magistrati è stato orientato tutto a valutare il nesso causale tra le dichiarazioni dell'ex numero due del Dipartimento e la morte dei congiunti o le lesioni. Sono emerse, così, le storie di «aveva terrore del terremoto e lo aveva manifestato in più occasioni», ma poi aveva deciso di restare in casa, «in considerazione delle rassicurazioni ricevute e legittimamente confidando che, data l'intensità non elevata, si trattasse di scosse di assestamento». Testimonianze raccolte con un lavoro andato avanti molti anni da due donne, gli avvocati Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci, che hanno firmato anche i precedenti ricorsi che hanno portato all'altra maxi condanna.
Sentenze che si accavallano e, in alcuni casi, sconfessano le precedenti. Come quella, firmata dal giudice Monica Croci a ottobre scorso sul crollo di via Campo di Fossa (27 vittime), che aveva riconosciuto un concorso di colpa del 30 per cento a chi aveva deciso di restare in casa ed era morto. Pronunciamento che aveva provocato polemiche e proteste, anche di piazza.

Stefano Dascoli
Marcello Ianni

Campobello di Mazara Le indagini

«Io vedo, sento e parlo»: il no alla mafia gridato sotto il covo di Messina Denaro

In 500 ieri hanno sfilato a Campobello di Mazara, arrivando fino al covo principale di Messina Denaro. Due cortei, uno partito da Castelvetrano, per dire no alla mafia e all'omertà. Intanto le indagini hanno fatto emergere altri pezzi di vita clandestina del boss, a iniziare dalla collezione di occhiali da sole a goccia.

I nodi della scuola

«Niente più voti sotto al 4» La proposta che divide

▶La tesi dell'Alto Adige: «Un due deprime e non ha valore educativo»

▶Ma tra prof e presidi ci sono molti no: «È importante riconoscere il merito»

IL CASO

ROMA L'Alto Adige vuole abolire i voti scolastici dal 4 in giù. Niente più 2 o 3 in pagella, né su un compito in classe o all'interrogazione. Ci si ferma al 5, all'insufficienza generica quindi, senza considerare troppo i diversi livelli di gravità. La proposta di abolire il 4, ritenuto inutilmente mortificante, arriva da Philipp Achammer, l'assessore provinciale alla scuola in lingua tedesca che, chiedendo di togliere i voti più bassi, spiega che «non hanno alcun valore educativo e pedagogico». Una proposta che fa discutere e che per ora vede contrario, sempre in Alto Adige, anche l'assessore alla scuola in lingua italiana Giuliano Vettorato che, perplesso, ha dichiarato: «Lo sono per il merito e la professionalità dei docenti. Poi ovviamente facciamo tutte le valutazioni del caso, tenendo presente che con un "due", ad esempio, diventa complicato recuperare». Del resto spetta poi al singolo docente decidere fin dove arrivare con i voti, tenendo presenti le possibilità di recupero e le medie. Di certo nel mondo della scuola, presidi e prof sono contrari a questo cambiamento: «Abolendo i voti sotto il quattro non si premia il merito, così non va bene».

SISTEMA

Il dibattito sulla valutazione, nella scuola italiana, è sempre aperto. Dieci anni fa è stato rivisto il sistema nella scuola elementare. Ma la questione dei voti in classe è un tema sempre aperto al dibattito nella scuola italiana, come del resto accade tutte le volte che si decide di abolire un metodo di valutazione a vantaggio di un altro. I voti numerici sono scomparsi dalle pagelle dei bambini delle scuole elementari quasi due anni fa, quando si decise di sostituirli con giudizi descrittivi, raggruppati in 4 livelli: avanzato, vale a dire il più alto, intermedio, base e in fase di apprendimento che, di fatto, racchiude in sé l'insufficienza. Questo tipo di giudizi è entrato in vigore dal secondo quadrimestre del 2021. Prima di allora si procedeva con i voti decimali anche alle elementari, come previsto dal 2008 dall'allora ministra all'istruzione Gelmini. Per ora restano nella scuola secondaria, dove si crea uno scollamento di voti nel passaggio dalla primaria. Ma le pagelle degli studenti, negli anni, ne hanno viste di tutti i colori. Si è passati infatti dai giudizi come ottimo, distinto, scarso mediocre o discreto, alle lettere dl metodo anglosassone come A, B e C.

Oggi nelle scuole superiori ci sono ancora i voti numerici, anche decimali con compiti in classe che in base al numero degli errori. Poi si tende ad approssimarli per difetto o per eccesso in pagella o all'esame di Stato dove comunque, fino ad oggi, sono rimaste in vigore le griglie di valutazione sempre con i voti numerici. Anche l'esame di maturità e quello di terza media hanno contribuito a modificare la valutazione durante gli anni intermedi: una volta, infatti, non si dava mai più di 8, anche nel caso di compiti in classe o interrogazioni corrette, poi però per raggiungere il massimo dei voti all'esame è stato necessario arrivare a dare anche 10 altrimenti i voti finali si fermavano ad 80 o giù di lì. «Togliere i voti più bassi rientra in un ragionamento intelligente - spiega Pietro Lucisano, presidente della Sird, la Società italiana di ricerca didattica Sird, e professore ordinario di pedagogia sperimentale dell'università La Sapienza di Roma - possiamo anche mantenere il 4, per indicare una insufficienza grave diversa dal 5. Ma non andrei sotto il 4 perché così rischiamo di far passare la voglia agli studenti». La maggior parte dei paesi europei ha un sistema non decimale ma basato su punteggi divisi in fasce, segnalate da lettere e non da numeri proprio per evitare di fare la media. Lucisano: «In realtà credo che siano utili i voti come 6, 7, 8 mentre il 9 e il 10 non andrebbero usati perché la perfezione non fa parte dei compiti in classe. Dovremmo trovare una scala a 5 livelli: piena insufficienza, lieve insufficienza, sufficienza, buonino e buono».

Lorena Loiacono

ALLE ELEMENTARI LE VALUTAZIONI COLLEGATE A VALORI NUMERICI SONO SCOMPARSE DUE ANNI FA

Seregno Volevano rubargli la felpa

Spinto contro il treno dai bulli

Ha rischiato di finire sotto il tren. Tutto per una felpa bianca della Lacoste. Si è salvato miracolosamente il 14enne che ieri pomeriggio è stato spinto contro un treno in movimento dai bulli. L'episodio è avvenuto nella stazione di Seregno. Due minorenni, ritenuti i responsabili dell'accaduto, sono stati rintracciati dalla polizia di Monza e portati in questura. Ricoverato in ospedale con un trauma cranico e diverse contusioni, il ragazzo è fuori pericolo.

L'intervista Michela Andreozzi

« Via i numeri, meglio i giudizi sull'impegno»

Via i voti inferiori al quattro dalle scuole. Michela Andreozzi, regista, sceneggiatrice, attrice, cosa pensa della proposta?
«Mi fa pensare un po' al sei politico della generazione prima della mia. Forse bisognerebbe evitare i numeri e tornare al giudizio sull'impegno. Magari c'è chi fa bene metà versione ma è attento e collaborativo».
Ha mai preso brutti voti?
«Pochi. Al passaggio tra ginnasio e liceo, ho cambiato scuola per andare al Dante, che era uno dei licei più difficili di Roma, e, negli scritti di greco e latino ho preso voti bassissimi. Perfino, due e mezzo in una versione di greco. Era sulla guerra ma ho tradotto una parola "cervo" invece di "arciere". E così un conflitto è diventato una scena bucolica. Un disastro».
Quel voto è stato traumatico?
«Non per me, ma tanti sono stati male. Mia madre mi ha dato un'educazione severa. Una volta le dissi che volevo cambiare scuola, mi rispose: "Quando avrai un datore di lavoro difficile cosa farai?". Aveva ragione. Ho lavorato in ambienti in confronto ai quali "Il diavolo veste Prada" non è nulla, ma non mi sono mai persa d'animo. È stata una lezione».

Valeria Arnaldi

L'ATTRICE: UN 2 E MEZZO IN GRECO PER PREPARARMI AL LAVORO

L'intervista Vinicio Marchioni

«Le batoste ti fanno capire a cosa tieni»

I 4 in matematica sono serviti più dei 3 in elettrotecnica a Vinicio Marchioni, attore e regista. «Sbagliai scuola: l'istituto tecnico non faceva per me, i 3 e 4 nelle materie scientifiche fioccavano».
Niente rimonta, dunque, ma esigenza di cambiare obiettivo.
«A me non è mai capitato, perché ero un somaro vero in matematica e in qualunque cosa in cui ci fossero numeri. Ma i brutti voti me lo hanno fatto capire, la frustrazione del non capirci nulla me lo ha fatto capire. Ho capito che dovevo studiare lettere, da quei voti. Se mi avessero dato tutti 6 politici forse non avrei capito per cosa fossi portato. Un prof di lettere, Alberto Averini, che leggeva Dante da attore mi ha illuminato».
Abolire i voti bassi è...
«Una stupidaggine in sé: senza frustrazione e difficoltà non si cresce. Ma un sistema che pensa solo ad una media da aggiustare, è sbagliato».
Si spieghi.
«La prof di matematica mi metteva 4, ma mi diceva: dimostra quanto vali in altre materie e io ti aiuterò. Quell'empatia mi è servita, anche se non a imparare le derivate. Oggi vedo i miei figli in una scuola che dà troppa importanza ai numeri e poca alle emozioni».

Al. Mo.

L'ATTORE: CON I 4 IN MATEMATICA HO SCOPERTO DANTE

L'intervista Stefania Auci

«La severità può essere utile Una tirata d'orecchi ti dice che va raddrizzato il timone»

Stefania Auci, docente di sostegno e scrittrice di successo con la saga dei Florio, è d'accordo con l'abolizione dei voti sotto al 4?
«No, dobbiamo capire che il voto dell'insegnante non ha un intento punitivo né rappresenta la valutazione della persona. È una chiamata alla responsabilità dell'alunno. Quindi procederei innanzitutto a fare delle differenze di età».
Per i più piccoli non è la stessa cosa?
«Ai bambini non darei voti troppo severi. Mia madre, da insegnante, dava delle valutazioni sulle singole materie e poi esprimeva piccoli giudizi sintetici sui punti di forza e sulle debolezza del bambino».
Per gli studenti più grandi?
«Per i grandi un voto basso può essere utile, è una tirata di orecchie che ti fa capire che devi raddrizzare il timone. E lo fa capire anche all'insegnante che ad esempio decide di tornare su un argomento se la classe ha preso molte insufficienze. Tagliare i voti bassi non permette di capire fino in fondo dove sono i problemi».
Per poi affrontarli?
«Certo, un voto basso ci fa capire che dobbiamo recuperare e qual è il nostro reale orientamento. Oggi è difficile scegliere la scuola superiore perché gli open day sono spesso delle "mostre mercato". Bisognerebbe cogliere i suggerimenti dei docenti per capire dove iscriversi».
Parlava di responsabilità?
«Se un ragazzo non si presenta all'orale una, due volte, deve sapere che ci sarà una conseguenza: il docente deve mettergli l'insufficienza grave. Il voto basso è uno strumento per aiutare il ragazzo a capire cosa può e cosa non può fare. Così i nostri figli crescono, rapportandosi con il giusto approccio allo studio».
È anche un modo per diventare grandi?
«Ho in mente il libro "I no che aiutano a crescere". Ecco, un brutto voto è un no: un modo per capire che l'insegnante, per quanto generoso e comprensivo, deve valutarti. Anche una forma di rispetto verso gli altri».
Così si confronta con gli altri?
«Troveremo sempre le graduatorie e qualcuno più bravo davanti a noi. È la vita. Che dobbiamo fare? Abolire i concorsi pubblici? I punteggi ci sono sempre nella vita. Abolire la valutazione significa sminuire le capacità degli alunni e non è giusto».
In Italia abbiamo un problema con la valutazione?
«Sì, c'è la mania dell'eccellenza a tutti i costi. Ma la personalità viene valorizzata in tanti modi, un voto non buono non deve essere un'eccellenza mancata ma un'occasione di miglioramento, di crescita. Il professore ti fa vedere gli errori, li corregge e si assicura che hai capito: così dovrebbe funzionare. Senza sconti ma assicurandosi che l'apprendimento sia avvenuto».
È d'accordo con il ritorno alla vecchia maturità?
«Sì, attendiamo che arrivino quanto prima le linee guida per la prova orale. Sugli scritti sono favorevole: si terrà conto della didattica mancata in questi anni perché i ragazzi, soprattutto nell'espressione sia scritta sia orale, hanno forti difficoltà».

L.Loi.

SCRITTRICE Stefania Auci

L'INSEGNANTE E SCRITTRICE: PER I BAMBINI PIÙ PICCOLI NON DAREI GIUDIZI TROPPO DURI CON I GRANDI È DIVERSO

8,5

Sono i milioni di studenti in Italia secondo i dati diffusi dall'Istat; gli stranieri sono poco più del 10 per cento

LE GRADUATORIE NON DEVONO SPAVENTARE: ESISTERANNO SEMPRE NEL CORSO DELLA VITA

Economia

Borse del 25/01/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.875	-0,03% ▲	Londra (Ft100)	7.744	-0,16% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.724	-0,02% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.404	-0,01% ▼	Parigi (Cac 40)	7.043	-0,09% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.821	-0,21% ▼
Francoforte (Dax)	15.081	-0,07% ▼	Tokio (Nikkei)	27.395	+0,35% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.044	+1,82% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 26 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	179

Euribor	3m	6m	12m
	2.5%	2.9%	3.3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,88	▼
Yen	141,30	▼
Franco Svizzero	1,00	▼
Renminbi	7,39	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,024%
3 m	2,351%
6 m	2,515%
1 a	2,991%
3 a	3,193%
10 a	4,069%

METALLI

	Gr
Oro	57,21 €
Argento	0,70 €
Platino	30,83 €
Litio	64,42 €/Kg
Silicio	2.349 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,09 € ▼
Petr. WTI	80,07 $ ▼
Energia (MW)	174,27 € ▼
Gas (MW)	57,55 € ▼

Tim, la Cassazione: «Vivendi non ha il controllo di fatto»

▶La Suprema Corte respinge il ricorso Consob che impugnava il verdetto del Consiglio di Stato

▶Francesi rafforzati, non si consolida Telecom Urso: «La Rete nazionale con il controllo di Cdp»

GOVERNANCE

ROMA La Cassazione a sezioni unite, ha respinto il ricorso della Consob confermando che Vivendi, primo socio di Tim con il 23,7%, non ha il controllo di fatto sul gruppo di tlc guidato da Pietro Labriola. E come conseguenza diretta, Parigi non deve consolidare Tim in bilancio e accollarsi i 25 miliardi di debiti.

IL PERCORSO

Il pronunciamento della Suprema Corte rafforza la posizione di Vivendi al tavolo del governo sulla Rete che riparte oggi alle 15, presenti i consulenti di Parigi, Francesco Mele, ad di Cdp Equity, Pietro Labriola, ad dfi Tim e i rappresentanti degli altri ministeri. Mentre Cdp vuole rilanciare l'offerta non binding sulla Netco assieme ai fondi, condivisa dal governo, Vivendi predilige la scissione proporzionale asimmetrica di Tim in due telco quotate, in modo che sia il mercato a fare il prezzo. «Il punto fermo è la rete nazionale a controllo pubblico e quindi a guida di Cdp. Questo significa che anche altri attori possono partecipare nel realizzare questo progetto», ha ribadito ieri Adolfo Urso da Bruxelles.

Tornando al verdetto della Cassazione, la Consob aveva impugnato la decisione del Consiglio di Stato che aveva annullato, su ricorso di Tim e Vivendi, la delibera della Commissione di vigilanza che qualificava il rapporto partecipativo di Vivendi in Telecom Italia in termini di controllo di fatto. Il Consiglio di Stato a sua volta aveva annullato la decisione del Tar che dava ragione alla Consob.

La disputa era nata quando Vivendi era entrata nel capitale di Telecom, a giugno del 2015, con una quota iniziale del 6,66%, che poi si è progressivamente incrementata al 23,925%. Consob aveva qualificato questa partecipazione come controllo societario di fatto perché la media company francese, nell'assemblea del 13 settembre 2017, aveva nominato la maggioranza del cda di Tim. La decisione della Cassazione è dell'11 ottobre scorso, ma è stata pubblicata ieri mattina.

Il consiglio di stato, nella sentenza che viene confermata dalla Cassazione, aveva in particolare ritenuto che le norme relative alla consultazione pubblica e alla partecipazione al procedimento fossero necessarie ed imprescindibili alla luce della «natura, al contempo, individuale e generale del potere esercitato. Nella specie, pur con una avvenuta interlocuzione tra le parti del rapporto giuridico, le regole relative alla consultazione pubblica e alla partecipazione al procedimento non erano state rispettate con la conseguenza che la delibera Consob del 13.09.2017 andava annullata».

Nell'ordinanza della Cassazione si legge che «non vi è stata creazione di norme inesistenti né alcuna ingerenza nella sfera della discrezionalità riservata all'organo amministrativo essendosi il Consiglio di Stato limitato ad individuare le ragioni giuridiche che imponevano di applicare i principi giuridici sulla consultazione pubblica e partecipazione procedimentale con ciò non esorbitando dal proprium della funzione giurisdizionale».

r. dim.

ARRIVA AL TRAGUARDO UN RIMPALLO DI PRONUNCIAMENTI CONTRADDITTORI DEI VARI GRADO DELLA GIUSTIZIA

OGGI RIAPRE IL TAVOLO DEL GOVERNO CON CASSA E I FRANCESI ALLA PRESENZA DI LABRIOLA

La trimestrale Ricavi sotto le attese

Ericsson, in calo gli utili a 554 milioni

Ericsson, la multinazionale svedese di reti e tlc, ha chiuso il quarto trimestre con un utile di 6,2 miliardi di corone (-39%, circa 554 milioni di euro) e un ebit di 8,1 miliardi corone svedesi (785 milioni di dollari) nel trimestre, ben al di sotto delle stime degli analisti. Nel 2022 i ricavi organici di gruppo sono cresciuti del 3% a 232,3 miliardi di corone e l'utile netto è sceso del 17% a 19,1 miliardi.«Ci sono incertezze a breve termine, tuttavia, siamo fermi nella fase iniziale del lancio globale del 5G e nella diffusione della digitalizzazione aziendale» ha commentato l'a.d. Borje Ekholm.

Gruppo Somec, a Mestieri la maggioranza di Gino Ceolin

L'AGGREGAZIONE

TREVISO La società trevigiana Gino Ceolin entra in Mestieri (gruppo Somec): ieri la forma per riol passaggio del 60% per 1,3 milioni. Opzioni sul 40% restante. La storica azienda, eccellenza nella lavorazione di opere metalliche su misura, rafforzerà la divisione del gruppo che realizza interni di alta gamma. L'operazione fa seguito all'accordo preliminare vincolante. Nel 2021 la Gino Ceolin aveva realizzato un fatturato di oltre 3 milioni di euro.

Otb, inaugurata la nuova sede Maison Margiela a Parigi

ALTA MODA

BREGANZE Il gruppo Otb di Renzo Rosso ha inaugurato il nuovo quartier generale della controllata Maison Margiela a Parigi su una superficie di 4.550 metri quadrati. Il nuovo edificio ospita gli uffici, l'atelier e lo show-room della casa di moda. L'inaugurazione è stata celebrata con una visita dell'ambasciatrice d'Italia in Francia, Emanuela D'Alessandro, e della signora Laura Mattarella, accompagnate da Renzo Rosso, fondatore e presidente di Otb (1,53 miliardi di fatturato nel 2021).

Risanamento, da Intesa un rilancio da 400 milioni ma Unicredit frena

RIASSETTI

ROMA Intesa Sanpaolo apre un nuovo cantiere dentro Risanamento spa, società immobiliare di cui Ca' de Sass ha il 48,9% e Unicredit il 22,2%, quotata in Borsa, che opera da diversi anni nel settore immobiliare italiano con attività di sviluppo e trading.

Intesa Sp che oltre ad essere il primo socio è il principale creditore con circa 300 milioni, vuol promuovere una nuova fase di sviluppo attraverso un'operazione societaria e finanziaria che coinvolge Lendlease, gruppo basato a Sidney, leader nel real estate, infrastrutture e asset management, in particolare nello sviluppo di aree urbane, ma Unicredit si sarebbe messo di traverso aprendo una fase di divergenze di vedute tra i due principali azionisti nonché creditori. Qualche giorno fa, nel corso di una riunione da remoto, Unicredit avrebbe posto paletti riguardo la bonifica dell'area e gli sviluppi verticali delle attività con effetti sulla waterfall, cioè la "cascata" delle priorità dei rimborsi fra equity e crediti.

Il gigante australiano del real estate e servizi che fattura quasi 9 miliardi di dollari australiani (circa 5,9 miliardi di euro), è di casa nel gruppo immobiliare milanese, avendo finalizzato, a ottobre 2019, l'acquisizione del complesso immobiliare a Milano Santa Giulia, sede del quartier generale di Sky in Italia, da SC3, società controllata tramite Milano Santa Giulia spa e Risanamento spa, in un'operazione avvenuta attraverso un fondo di investimento immobiliare quotato a Singapore e gestito da una newco interamente facente capo al gruppo Lendlease.

PUNTI DI VISTA DIVERSI

Il nuovo piano promosso dalla banca guidata da Carlo Messina punta a trasferire, attraverso un altro fondo gestito da Lendlease, un'area di Risanamento adiacente a Santa Giulia per procedere a una sua valorizzazione a tutto campo.

Per varare questo progetto sarebbero necessari almeno 400 milioni di nuova finanza di cui Intesa sarebbe disposta a coprire circa 2/3 mentre la parte residua l'ha proposta a Unicredit e Banco Bpm, le altre due banche esposte verso Risanamento: la prima con 70 milioni, la seconda con un centinaio. Bpm è in sintonia con Intesa. Il progetto è complesso e per trasferire l'area nel nuovo fondo, sarebbero necessari i waiver delle altre banche rispetto al contratto di finanziamento di due anni fa. La complessità consiste anche nelle valutazioni dell'area da collocare nel fondo in funzione della sostenibilità del maxi-finanziamento. Per sbloccare l'impasse è possibile che siano coinvolti i top manager delle due banche che hanno una visione più ampia dei rapporti rispetto ai tecnici.

Risanamento è dal 2009 di proprietà delle banche, quando con un aumento di capitale di 150 milioni attraverso anche la conversione di crediti in capitale, impressero una svolta rispetto alla gestione precedente. La sua storia coincide con quelle di due storiche società italiane: Bonaparte e Risanamento Napoli.

r. dim.

MILANO La sede di Sky a Santa Giulia

LA BANCA PRIMA AZIONISTA VUOLE TRASFERIRE UN'AREA IN UN FONDO GESTITO DA LENDLEASE, SERVE MAXI-PRESTITO IN POOL

Il ritorno delle produzioni spinge la ripresa del Veneto

▶Più commesse grazie all'accorciamento delle catene di fornitura a causa di guerra e pandemia. Polin: «Grande reazione, ma ora servono politiche di supporto mirate»

INDUSTRIA

TREVISO Si riportano in casa lavorazioni e si scelgono fornitori più vicini: negli ultimi due anni, un'impresa manifatturiera su 4 delle province di Padova, Rovigo, Treviso e Venezia ha accorciato la propria catena globale del valore. Con benefici speculari anche per altri "anelli" locali, visto che oltre un terzo di aziende ha visto aumentare gli ordini proprio in seguito di questa rinnovata regionalizzazione delle reti internazionali di fornitura. Un fenomeno - quello del reshoring o nearshoring o friendshoring, ovvero il ritorno in Paesi più prossimi geograficamente o comunque "amici" - già in corso, che ha subito un'accelerazione a causa della pandemia e delle recenti tensioni geopolitiche. Lo conferma la seconda edizione dell'Osservatorio Export, promosso da Confindustria Veneto Est, in collaborazione con Sace e Fondazione Nordest. Nei 4 territori in cui si articola la neonata associazione confindustriale, l'83,6% delle imprese esporta. Nell'ultimo biennio, il 34,7% di queste realtà ha cambiato almeno un fornitore strategico: il 58,1% ha optato per nuovi partner in Italia e il 16,4% lì nel resto d'Europa. Nel complesso, il 26% delle aziende ha "avvicinato" la propria rete di riferimento. La principale motivazione è la disponibilità di fornitori idonei in Italia (per il 43,8%), seguita da convenienza in termini di prezzo, riduzione dei rischi di approvvigionamento e qualità dell'offerta. Quasi due imprese su tre (oltre l'80% tra quelle con più di 250 addetti) hanno aumentato le scorte di magazzino per mettersi al riparo da possibili nuovi stop negli approvvigionamenti.

«L'internazionalizzazione e la partecipazione alle catene globali del valore sono fattori cruciali della capacità competitiva delle nostre imprese - commenta Alessandra Polin, consigliere delegato Confindustria Veneto Est per l'Internazionalizzazione -. La pandemia e gli shock degli ultimi anni hanno accelerato un processo già in atto di accorciamento delle catene di fornitura per ridurre i rischi che il Covid ha messo a nudo e assorbire i costi esplosi di trasporti e logistica. Le nostre imprese hanno dimostrato grande capacità di reazione e adattamento. Ora però hanno bisogno di politiche di supporto: salvaguardare e potenziare la loro presenza internazionale è una priorità assoluta». E poiché molte delle imprese nostrane lavorano per altre industrie, questo riavvicinamento si rivela un'opportunità: un 37,2% delle ditte (più della metà tra le maggiori) registra un aumento di commesse da parte di clienti che, in precedenza, si servivano in aree lontane. «L'indagine è uno strumento utile alle istituzioni e ai diversi attori politici e sociali per calibrare le politiche volte a rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo» spiega Gigliola Arreghini, vicepresidente di Cve. Non sempre il territorio è in grado di rispondere a questa nuova domanda. Però, come ricorda Gianluca Toschi, ricercatore di Fondazione Nord Est, la maggioranza degli imprenditori ritiene che il reshoring «non sia un fenomeno passeggero, ma destinato ad aumentare».

VENETO EST Alessandra Polin, delegata per l'internazionalizzazione

PREMIATE MASCHIO E SIRIO

Nel corso dell'evento è stato anche assegnato il Premio Exporter of the Year 2022 riservato a imprese partecipanti alla ricerca che si sono distinte per il "maggior incremento della quota di fatturato estero nell'esercizio 2021 rispetto al 2019". Per le grandi aziende ha vinto Maschio Gaspardo di Campodarsego (Padova), tra le piccole e medie aziende Sirio di Casale sul Sile (Treviso), tra le "beginner" (con esperienza più recente sui mercati esteri) Winform Medical Engineering di San Donà (Venezia).

Mattia Zanardo

Appalti pubblici, la Cna: escluse le piccole aziende

IL CASO

VENEZIA Piccole imprese escluse dagli appalti pubblici. La Cna del Veneto lancia l'allarme: in regione il valore del mercato degli appalti è di 14 miliardi, ma le aziende artigiane e altre micro aziende vincono solo il 5% di questa cifra. «È un problema che in Italia è generalizzato - avverte il presidente Cna Veneto Moreno De Col -. Sono necessarie nuove regole per favorire l'accesso delle piccole imprese a questo mercato. Abbiamo presentato al governo delle proposte perché il Parlamento dei cambiamenti al nuovo Codice degli appalti, chiediamo nuove regole per garantire l'applicazione del Pnrr. Tra le nostre proposte c'è la richiesta di destinare una parte dei nuovi lavori pubblici direttamente alle piccole imprese, una riserva obbligatoria intorno al 20% degli impegni come in Francia, riserva che esiste anche in altri Paesi come Spagna e Stati Uniti. Poi è fondamentale la certezza delle norme: il codice degli appalti dal 2012 è stato cambiato 800 volte. Inoltre una semplificazione degli appalti sotto soglia, che col nuovo Codice è portata da 150mila a 500mila euro. Infine si dovrebbe unificare le stazioni appaltanti: oggi sono 5mila, troppe, mancano i tecnici e la capacità per gestire gli appalti, e introdurre l'ambasciatore delle piccole imprese nelle stazioni appaltanti. Serve anche la digitalizzazione completa degli appalti: oggi ci sono ancora il 30% degli appalti che devono essere gestiti su carta, buste, raccomandate; e la trasparenza degli atti pre e post gara. C'è bisogno anche di favorire le aggregazioni tra imprese per gli appalti». In generale per De Col «le stazioni appaltanti tendono a fare appalti sempre più grandi, noi invece chiediamo lo spacchettamento dei bandi che oggi è molto limitato e questo eviterebbe anche tanti subappalti, questi interventi potrebbero impedire comportamenti non corretti e fenomeni distorsivi del mercato».

NODI DA SCIOGLIERE

A livello nazionale, il valore complessivo del mercato degli appalti nel 2021 ha sfiorato i 200 miliardi. Le micro imprese – pari al 96% delle imprese italiane – che accedono a questo mercato sono solo il 5%. In Veneto lo scenario non è diverso: con un valore complessivo del mercato degli appalti superiore ai 14 miliardi (totale secondo i dati Anac di 14.013.468.216 tra forniture 7.118.892.290, servizi 3.817.627.181, lavori 3.077.048.745). «I nodi da sciogliere sono molti, dalla lottizzazione dei bandi al subappalto a cascata e alla burocrazia eccessiva - osserva De Col -. Insomma, è necessario un cambio di marcia, deciso, efficace, condotto con attenzione e nel rispetto delle regole, per evitare che il Pnrr si trasformi da opportunità di crescita nell'ennesimo treno perduto».

Maurizio Crema

IL PRESIDENTE VENETO DE COL: «NELLA NOSTRA REGIONE ALLE PMI SOLO IL 5% DEGLI IMPORTI, IL NUOVO CODICE SEMPLIFICHI LE GARE»

Rivoluzione verde: dal Pnrr 130 milioni a Hera, pronti investimenti nel Nordest

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Dal Pnrr oltre 130 milioni di euro per la rivoluzione verde del gruppo Hera (+ 1,1% ieri in Borsa). Oltre 40 verranno investiti in Veneto e Friuli-Venezia Giulia e verrà allocata anche attraverso gli enti d'ambito.

Ammontano a oltre 30 milioni i contributi del piano nazionale di ripresa e resilienza ottenuti da progetti all'insegna dell'economia circolare per il recupero e la rigenerazione della materia del gruppo Herambiente, Marche Multiservizi e AcegasApsAmga (attiva nel Nordest), tutte società controllate dalla multiutility con base a Bologna. Per favorire la transizione energetica sono circa 38 milioni i finanziamenti aggiudicati dalle controllate Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga (per circa 18 milioni) per la digitalizzazione e automazione delle reti elettriche volte a una maggiore resilienza a favore della continuità dei servizi erogati. Ammontano a 19,5 milioni i contributi assegnati a progetti di tutela del territorio per l'efficienza delle reti idriche in Friuli-Venezia Giulia e Veneto. La controllata AcegasApsAmga ha partecipato insieme ad una rete di gestori al progetto "Smart Water Management Fvg", con l'obiettivo diminuire del 13% le perdite di rete nei sistemi acquedottistici del Friuli-Venezia Giulia attraverso progetti di digitalizzazione degli asset. In particolare, una quota parte del finanziamento totale, pari a circa 5 milioni, è stata assegnata ai progetti di competenza della multiutility controllata da Hera.

A PADOVA 7 NUOVI BIOESSICCATORI, IN FRIULI FINANZIATO INNOVATIVO IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DEI FANGHI

Nell'ambito del progetto "Sustainable water management" del Consiglio di Bacino Ato Bacchiglione per la riduzione delle perdite nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza, AcegasApsAmga ha ottenuto circa 12 milioni. «L'aggiudicazione dei contributi Pnrr non sarà solo un potente volano per gli investimenti del gruppo Hera - spiega Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo della multiutility che nel Nordest controlla anche EstEnergy - ma è anche motivo di orgoglio. È infatti la dimostrazione di come la nostra strategia sia perfettamente in linea con le strategie nazionali ed europee in tema di sostenibilità».

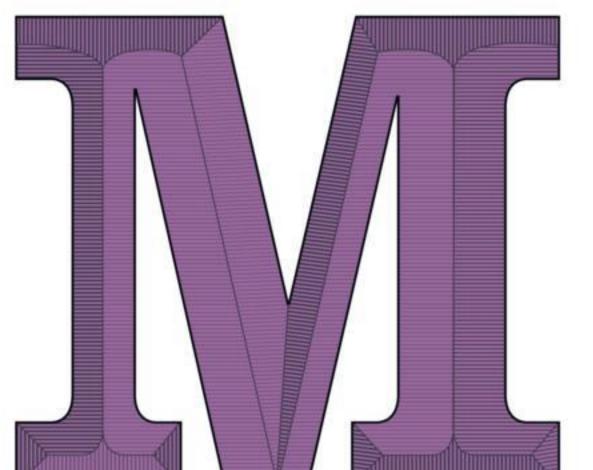
RICICLO CARTA

Hanno ottenuto l'accesso a finanziamenti comunitari per 5 milioni anche l'impianto per il recupero di materia da pulper (miscela derivante dal processo di recupero della carta) di Castelfranco di Sotto (Pisa) e quello che sarà realizzato a Marano Vicentino (Vicenza), focalizzato sulla selezione di carta e cartone da avviare a riciclo. A questi contributi si aggiungono i circa 8 milioni per progetti di AcegasApsAmga a Padova e Udine. Nella città veneta, saranno installati sette nuovi bioessiccatori negli impianti di depurazione pe run investiemnto di quais 5 milioni, con benefici legati all'importante riduzione dei volumi di fanghi da avviare a recupero e al minor sfruttamento di energia, e sarà realizzato un impianto innovativo per la preselezione di carta e plastica (1,8 milioni). In provincia di Udine, la rete di gestori di cui fa parte AcegasApsAmga si è aggiudicata i contributi per la realizzazione di un innovativo impianto per il trattamento dei fanghi di tutti i depuratori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale presso il depuratore di San Giorgio di Nogaro (Udien). Utilizzerà fonti energetiche rinnovabili.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,399**	1,08	1,266	1,401	13971652
Azimut H.	**22,94**	-0,09	21,12	22,95	381491
Banca Generali	**33,88**	-0,50	32,31	34,66	129313
Banca Mediolanum	**8,608**	0,23	7,875	8,619	753441
Banco Bpm	**3,926**	0,43	3,414	3,916	8733024
Bper Banca	**2,345**	0,21	1,950	2,331	9640990
Brembo	**11,580**	1,67	10,508	11,649	216264
Buzzi Unicem	**19,930**	1,74	18,217	19,808	383192
Campari	**9,950**	0,06	9,540	10,095	1944576
Cnh Industrial	**15,805**	0,13	15,165	16,005	2252880
Enel	**5,478**	-0,33	5,144	5,784	18907018
Eni	**14,076**	-0,73	13,580	14,477	9703905
Ferrari	**224,60**	0,54	202,02	223,64	231953
Finecobank	**15,955**	-0,37	15,610	16,787	1139039
Generali	**17,865**	-0,28	16,746	17,892	3403422
Intesa Sanpaolo	**2,295**	0,42	2,121	2,292	94735821
Italgas	**5,560**	1,18	5,246	5,536	969811
Leonardo	**9,446**	2,56	8,045	9,449	6866025
Mediobanca	**9,742**	0,60	9,048	9,714	1586818
Monte Paschi Si	**2,104**	-0,59	1,994	2,262	8236893
Piaggio	**3,320**	0,30	2,833	3,346	592372
Poste Italiane	**9,638**	-0,08	9,218	9,786	1110867
Prima Ind.	**24,85**	0,00	24,80	24,89	9612
Recordati	**41,02**	-0,70	38,51	42,13	96390
S. Ferragamo	**18,570**	0,70	16,680	18,408	151033
Saipen	**1,316**	-1,79	1,155	1,373	50865269
Snam	**4,741**	0,17	4,599	4,988	3937431
Stellantis	**13,916**	-0,74	13,613	14,780	12105232
Stmicroelectr.	**39,44**	0,84	33,34	39,49	1955382
Telecom Italia	**0,2565**	-0,35	0,2194	0,2615	92093675
Tenaris	**16,070**	0,19	15,270	17,240	2088724
Terna	**7,366**	0,03	6,963	7,437	2170649
Unicredit	**15,310**	0,35	13,434	15,254	10185616
Unipol	**4,830**	0,96	4,595	4,821	1641227
Unipolsai	**2,438**	0,74	2,316	2,439	730896
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	1,14	2,426	2,701	108581
Autogrill	**6,636**	-0,21	6,495	6,734	223276
Banca Ifis	**14,250**	-1,59	13,473	14,480	174990
Carel Industries	**23,95**	-1,44	22,52	24,05	9933
Danieli	**23,55**	-0,42	21,28	23,67	27592
De' Longhi	**21,58**	-1,91	21,57	23,32	94186
Eurotech	**3,226**	-0,37	2,926	3,271	74405
Fincantieri	**0,6160**	1,32	0,5397	0,6151	2371882
Geox	**0,9100**	-0,33	0,8102	0,9081	1707145
Hera	**2,729**	1,07	2,579	2,781	1842346
Italian Exhibition	**2,580**	0,39	2,390	2,570	2800
Moncler	**56,28**	-0,42	50,29	56,61	373569
Ovs	**2,204**	-1,69	2,153	2,345	668787
Piovan	**10,200**	-0,97	8,000	10,360	20361
Safilo Group	**1,574**	-3,20	1,549	1,640	532466
Sit	**6,340**	-0,94	6,046	6,423	3186
Somec	**31,10**	-3,12	31,49	33,56	1488
Zignago Vetro	**15,880**	0,25	14,262	15,912	24253

Giornata della Memoria

La Consulta dei ragazzi: «Vogliamo essere informati»

Per quasi tre ore hanno ascoltato i racconti, le testimonianze, le esortazioni. Alla fine si sono complimentati, aggiungendo però che le iniziative per la Giornata della Memoria andrebbero fatte non solo nei palazzi della politica, ma nelle scuole, «luoghi dove c'è bisogno di dare molta formazione e informazione». Così Sofia Squagin, studentessa di Camposampiero che con Dario Gallo di Cittadella e Sofia Zen di Bassano (nella foto) ha rappresentato ieri in consiglio regionale del Veneto la Consulta dei ragazzi. «I giovani di oggi - ha detto la presidente della Sesta commissione, Francesca Scatto - hanno il compito della testimonianza. Ma potranno testimoniare solo se c'è conoscenza e apprendimento». Un invito che i ragazzi hanno colto: «In alcune nostre classi - hanno detto - si scherza sulla Giornata della Memoria perché si sente distante. Proprio per questa leggerezza di pensiero bisognerebbe ripartire dalle scuole. Fate che nelle aule vengano esperti, noi li ascolteremo, noi vogliamo esserci». (al.va.)

L'albergo era gestito da Giuseppe Dal Niel che poi farà nascere il "Danieli" Nel registro ci sono le firme di duchi, baroni, modelle e di molte teste coronate

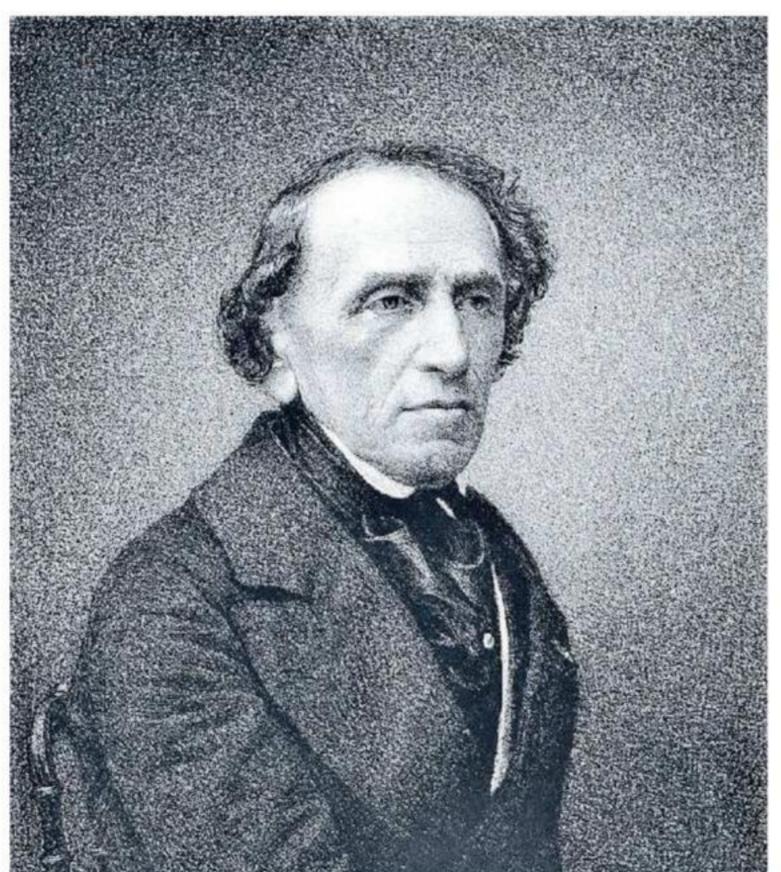
DOCUMENTI Il registro degli ospiti del Leon Bianco con l'elenco dei villeggianti. A destra, il foglio con la firma del poeta Shelley

Venezia, al Leon Bianco la tragedia di Shelley

IL RACCONTO

1815–1821: siamo sotto il governo austriaco ma Venezia è più che mai meta turistica del "Grand Tour". Testimone ne è un registro d'albergo, anzi, dell'albergo più titolato di Venezia: la Locanda "Al Leon Bianco", nella duecentesca Ca' da Mosto ai Santi Apostoli nel cuore di Venezia: dal 1661 rinomatissimo presso tutte le teste coronate e i viaggiatori di altissima classe di tutto il mondo. È probabile che esso fosse l'«osteria» dove Voltaire ambientò il pranzo di "Candide" con sei re. Sarebbe stato interessante compulsare i registri più antichi, se mai ci fossero stati: all'albergo era sceso per ben due volte l'imperatore Giuseppe II, quello che secondo la tradizione disse a Mozart, dopo l'ascolto del Ratto del Serraglio, "Troppe note, signor Mozart". Il quale chiese al sovrano di indicargli quali togliere. L'imperatore, al ballo a casa Tron, si era preso una sonora cotta per Caterina Barbarigo Zorzi, davanti alla quale era rimasto in piedi cinque ore. La fama assoluta per il "Leon Bianco" arriva nel 1782 con i Conti del Nord, nome con cui viaggiavano in incognito (per modo di dire, lo sapevano tutti chi fossero) lo zar Paolo Petrovic, figlio della grande Caterina e la sua sposa Maria Feodorovna, che la *ciacola* dell'epoca dice miopissima e "dal petto rigonfio".

LE TRASFORMAZIONI

Solo 15 anni dopo però la Repubblica cade, e dobbiamo aspettare fino alla dominazione austriaca per sapere qualcosa di più. Re del Lombardo Veneto è Francesco I d'Austria, che proprio nel 1815 aveva fatto tornare a Venezia i cavalli e il Leone (per quanto bisognoso di riparazioni). Ecco dunque che dal registro in nostro possesso possiamo avere un quadro del turismo veneziano di classe. Il "Leon Bianco" è nelle capaci mani di Giuseppe Dal Niel, friulano veneziatizzatosi in Danielli. Perché questo nome ci suona familiare? Perché nel 1821 il nostro comprerà Ca' Dandolo alla Riva degli Schiavoni e lo chiamerà Hotel Danieli. Nel frattempo però è ancora proprietario dell'albergo più antico di Venezia e forse del mondo. Nel libro degli ospiti, scritto da varie mani che fanno sfoggio di diverse calligrafie, dal frenetico all'ordinatissimo, vediamo che il 1815 finisce bene, con l'arrivo a Novembre dell'ambasciatore russo conte di Hackelberg e del consigliere aulico barone Anton di Spiegel-Rath.

PROTAGONISTI A sinistra Giacomo Meyerbeer compositore tedesco che soggiornò nel 1816. A destra Percy Bysshe Shelley, (1792-1822), autore di profonde poesie romantiche che nell'albergo di Venezia vide morire la figlioletta di un anno

REGISTRO DI MESTIERI

Divertente osservare le professioni: molti militari, molti possidenti, molti i camerieri o le cameriere al seguito, qualcuno classificato solo con il titolo: conte, duca, principe, e così via. Curiosamente il conte Serbelloni (Fantozzi non c'entra...) preferisce essere classificato solo come possidente. Procedendo negli anni, la lista si arricchisce di qualche duca, qualche gentiluomo, qualche commerciante, un gentiluomo commerciante, un cuoco. C'è anche la strana coppia di Giovanni Maichini, albergatore, e Anna Granger, ballerina. Il 19 ottobre 1816 ecco arrivare a Venezia Giacomo Meyerbeer, che assisterà al Tancredi di Rossini rimanendone fortemente influenzato. Intanto è cominciata l'ondata degli inglesi: militari, gentiluomini, un paio di Lords, molti generici nobili, moltissimi con famiglia e cameriere/a al seguito. Il duca di Fiano, in compenso, di domestici ne ha due e viaggia addirittura col cappellano personale: per forza, discende da papa Gregorio XII Ottoboni.

IL DRAMMA DEL POETA

A gennaio 1817 sbarca Ferrante Aporti, che proseguirà per Vienna dove lo attende il Theresianum. Saltiamo a settembre 1818, ed è proprio il 24 che il registro del "Leon Bianco" riporta, in modo crudamente telegrafico, la tragedia familiare del poeta Percy Bysshe Shelley. Nella riga del nome leggiamo «il sig. Shelley, unito a sua moglie ed una bambina». Provengono dalla villa di campagna del console di Inghilterra. Tre caselle più a destra, l'annotazione: «appena che furono arrivati, momenti dopo morì la bambina d'un anno e sono passati in casa del console di S.M. britannica».

Shelley era amico di Byron e di John Keats, ispiratore di Tennyson, Yeats, Browning e Dante Gabriel Rossetti. Questi ultimi due poi avrebbero avuto fortissimi legami con Venezia: il primo affittò parte di Ca' Rezzonico e vi si trasferì con la moglie e il figlio Pen, morendovi poi per le conseguenze di una banale infreddatura; Rossetti avrebbe di fatto creato il primo comitato per la salvaguardia di Venezia, ispirato dall'amico John Ruskin e dalla sua battaglia per San Marco combattuta con Alvise Piero Zorzi. «Mad Shelley», Shelley il matto, come lo chiamavano ad Eton, è al secondo matrimonio, quello con Mary Godwin, che scriverà il "Frankenstein". La prima moglie, Harriet entrata in una profonda depressione, si suiciderà nel Serpentine, il lago artificiale di Hyde Park.

Shelley non sta bene, nel corpo e nell'anima. È a Venezia per vedere Byron e portargli la figlia Allegra. Viaggia con i figli ma l'Italia non porterà loro fortuna. La piccola Clara morì quasi subito, a Venezia, e il piccolo William nel 1819 a Roma. Eppure sarà in Italia che Shelley scatenerà la propria vena poetica, fino alla tragica fine a Lerici. Ma bando alle tristezze: consoliamoci con la visita del 1819 della compagnia teatrale di Gaetana Andolfati, capocomica, quella di Turner e signora nello stesso anno, quello della contessa Potocka, nel cui diario leggiamo il resoconto del recupero del Leone a Parigi. Tra conti russi, baroni austriaci, duchi italiani, ufficiali ungheresi, gentiluomini inglesi e varia altra fauna della buona società internazionale del Grand Tour, nell'aprile del 1821 si chiude il nostro registro. È la fine del "Leon Bianco" e l'inizio del Danieli.

Pieralvise Zorzi

IN QUESTO HOTEL IL POETA ARRIVERÀ CON LA MOGLIE E LA FIGLIA DI 1 ANNO CHE MORIRÀ POCO DOPO PER MALATTIA

ERA UNA DELLE TAPPE DEL CELEBRE "GRAND TOUR" CHE IMPEGNAVA I PIÙ RICCHI NEL GIRO D'EUROPA

L'intervista **Melania Dalla Costa**

Originaria di Marostica è tra le protagoniste de "La seconda via" del regista Alessandro Garilli che esce oggi nelle sale italiane «Ora mi piacerebbe dedicarmi a un action movie a Hollywood»

VICENTINA **Melania Dalla Costa in una foto presa dal suo profilo Instagram**

«Io, attrice nel film sugli alpini in guerra e attivista per la pace»

L'INTERVISTA

Dall'altipiano di Asiago a Milano, dalle piste di sci nordico a Hollywood. La parabola sportiva prima e artistica poi di Melania Dalla Costa ha le stimmate della tenacia e del talento. Classe 1988, nata a Marostica e però cresciuta a Enego, l'attrice è fra i protagonisti del film "La seconda via" del regista Alessandro Garilli, ambientato durante la seconda guerra mondiale. La produzione Quality Film e Angelika Vision con RS Productions, in collaborazione con Rai Cinema, arriva nelle sale oggi in occasione dell'ottantesimo della ritirata di Russia e della prima Giornata Nazionale della Memoria e del sacrificio degli Alpini. Nel film Dalla Costa, attrice e attivista (è stata testimonial della campagna globale contro la violenza sulle donne delle Nazioni Unite), interpreta la francese Marie, moglie del tenente Sala interpretato da Ugo Piva.

Dalla Costa, quando ha scoperto la recitazione?

«Alle scuole medie facevo laboratori del teatro e recitavo. Ricordo che il mio primo ruolo è stato quello della Primavera nell'allestimento delle Quattro Stagioni da Vivaldi».

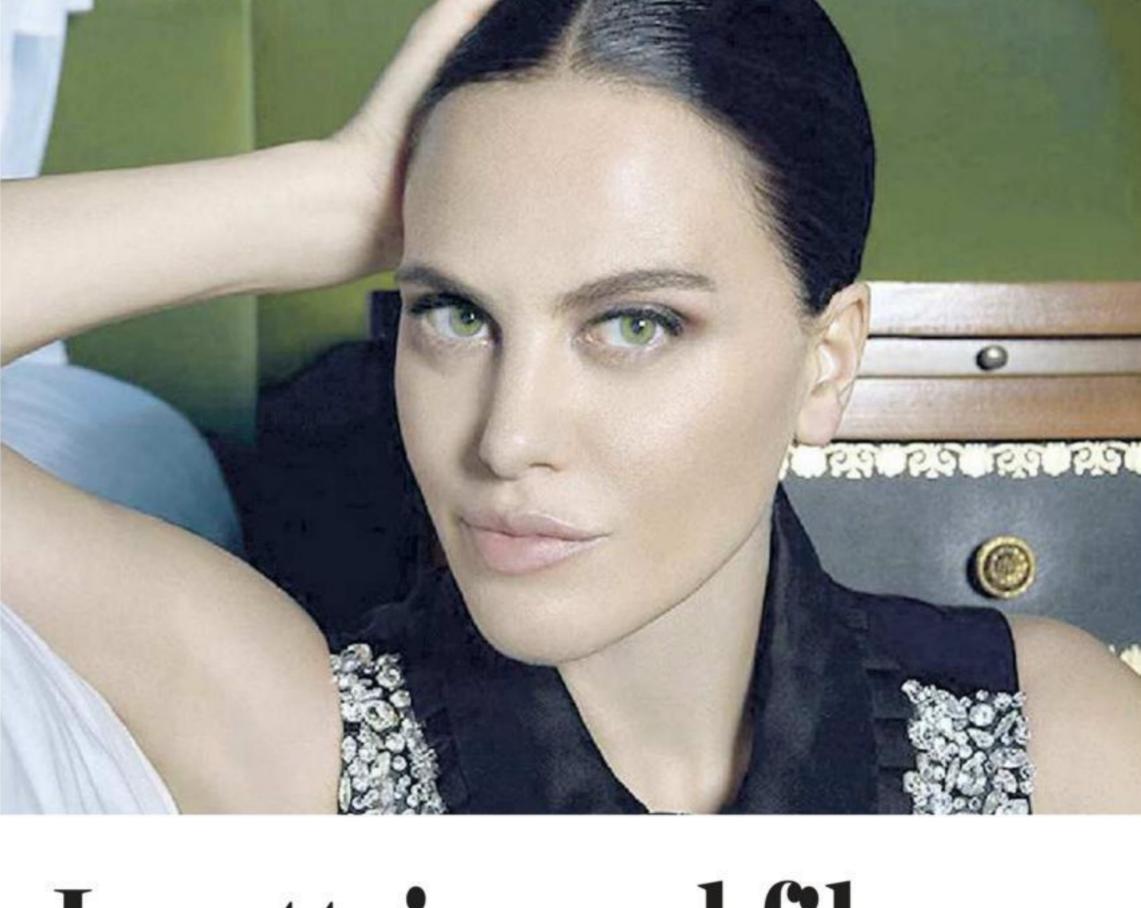
Ci è voluto però qualche anno per arrivare a recitare...

«Per dieci anni sono stata un'atleta a tempo pieno e ho dovuto accantonare il sogno di recitare. Le mie giornate erano dedicate totalmente allo sport, perché dopo la scuola mi allenavo e sono stata nella squadra azzurra di Sci nordico. Eppure a scuola continuavo a frequentare i laboratori di recitazione».

Quando è tornata alla passione per la recitazione?

«A 19 mi sono trasferita a Milano per lavorare nella moda, ma la carriera da modella non mi rendeva felice. Mi sentivo bloccata. Allora son tornata alle scuole di teatro, frequentando quelle che potevano aprire sbocchi internazionali. Mi sono poi trasferita a Roma per frequentare il Conservatorio teatrale di Roma».

E sono iniziate le occasioni?

«Sono stata presa per "Un posto al sole" e anche per "Immaturi -la serie". Ho però continuato a teatro con i migliori coach, viaggiando tra l'Italia e Los Angeles. E poi ho imparato a collegare ad ogni personaggio un brano musicale, per concentrarmi sul set dove ci sono molte persone e non è facile concentrarsi».

È accaduto anche per il ruolo di Marie?

«Quando entra in scena c'è un pezzo di Debussy e quindi non ho dovuto trovare la musica».

Perché ha scelto di partecipare a questo progetto dedicato alla guerra?

«Ho voluto appoggiare questo progetto come attrice, ma anche come attivista, perché vedo un ruolo importante delle donne come portatrici di pace. I sei alpini in ritirata nel terribile inverno russo soffrono e si aggrappano alla vita ripensando alle famiglie lontane. Ed è una scelta forte presentare un progetto sulla guerra, mentre ancora si combatte in molte zone del mondo».

Qual è il suo legame con la terra in cui è cresciuta?

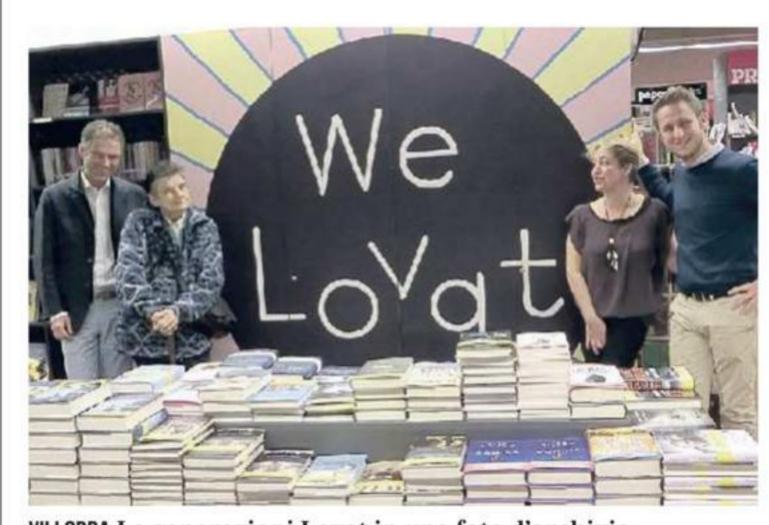
PER DIECI ANNI SONO STATA ATLETA DI SCI NORDICO POI LA SVOLTA FREQUENTANDO UNA SCUOLA DI TEATRO

«È fortissimo. Ci torno una volta al mese. Le montagne mi danno forza e quando mi trovo in un momento difficile o di fronte a scelte importanti salgo sulle mie cime. E tra neve e cielo azzurro trovo un'energia indescrivibile».

È soddisfatta della sua carriera oggi?

«Sì, ma vorrei affacciarmi su progetti internazionali. Vorrei tornare a Los Angeles e sogno di arrivare a Hollywood. Vorrei lavorare in un action movie o in un film importante, come una eroina forte. Da sceneggiatrice ho scritto un fantasy d'azione, "The golden blood", in uscita come libro e anche la sceneggiatura, che spero possa diventare un film».

Giambattista Marchetto

Scuola per Librai ospite alla Cini La Lovat migliore libreria in Italia

VILLORBA **Le generazioni Lovat in una foto d'archivio**

IL RICONOSCIMENTO

È il premio più prestigioso d'Italia, il pallone d'oro dei librai. E a vincerlo è una libreria inusuale, insolita, che ha sempre fatto dei propri sogni un progetto imprenditoriale, senza guardare troppo i numeri. Domani a Venezia nell'ambito del quarantesimo seminario di perfezionamento per librai organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri, la famiglia Lovat ritirerà, alla Fondazione Cini, il premio per librai Luciano e Silvana Mauri. «Siamo orgogliosissimi, direi increduli visti i nomi dei precedenti premiati ma anche il luogo e i componenti di questa organizzazione. Questo premio ci riempie di un sano imbarazzo». Carlotta Borghi lascia al figlio Niccolò Lovat il piacere di commentare il premio. E c'è un motivo preciso. «Quindici anni fa io ho frequentato questa scuola. È davvero l'elite per il mercato editoriale". Ad accrescere l'orgoglio di Lovat è il fatto che un premio così prestigioso e accademico venga tributato ad una libreria non convenzionale. «Quando ho seguito quel corso - aggiunge Niccolò - uno degli assunti di base per avviare un'attività era creare i parametri per una buona libreria. Secondo questa teoria, Lovat non dovrebbe neppure esistere perchè non siamo in una grande città, non ci troviamo in un centro storico e il bacino non è quello previsto».

IL SEGRETO

Eppure la libreria della famiglia Lovat funziona. «Credo che il nostro premio sia soprattutto un segnale indicativo di come in questo settore alla fine siano la proposta e la passione a fare la differenza. Ribadisco: non bisogna essere troppo schiavi dei numeri, ma credere nei propri sogni imprenditoriali». L'incontro organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri con il contributo di Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, e in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani, e il Centro per il Libro e la Lettura. Le prime tre giornate del seminario a porte chiuse sono dedicate all'attività di formazione. La giornata conclusiva intitolata "Leggere il cambiamento" e moderata da Giovanna Zucconi, si aprirà alle 9.30 con gli scenari economici di mercato, due incontri introdotti e coordinati da Alberto Ottieri con le proiezioni per il 2023. Dove va la spesa delle famiglie italiane è un intervento di Angelo Tantazzi (Prometeia) mentre Il mercato del libro italiano e europeo sarà tenuto da Ricardo Franco Levi (Editori e European Publishers). In questa occasione verranno presentati i dati AIE del mercato del libro e della lettura 2022. Dopo vi sarà la tradizionale consegna del Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri (giunto alla 17esima edizione) alla Lovat di Villorba e della Borsa di lavoro Nick Perren (giunta alla 4ª edizione) a Eleonora Tassoni di Ascoli Piceno. La tavola rotonda internazionale che segue riunirà alcuni dei maggiori protagonisti del libro nel mondo e si discuterà di cambiamento generazionale. Chiuderà il Seminario alle 12.30 l'intervento dello scrittore Claudio Magris "I libri e la memoria".

Elena Filini

Treviso, processo a Socrate

TEATRO

Un paio d'anni fa – con la messinscena dello spettacolo "Terror" di Ferdinand von Schirach - il pubblico del Teatro Goldoni di Venezia si era trasformato nella giuria chiamata a decidere se condannare o assolvere il maggiore Lars Koch, accusato di strage. Ora tocca agli spettatori del Teatro Del Monaco di Treviso, chiamati in causa nel giudizio nientemeno che di Socrate. Dissolvendo la barriera tra scena e realtà, con "Apologia di Socrate-La verità è come l'acqua" firmato da Giovanna Cordova, anima di Tema Cultura, si apre stasera (ore 20.30) il festival Mythos a Treviso (info 346.2201356 - www.temacultura.it). La pièce avrà come protagonisti gli attori diplomati dell'Accademia Carlo Goldoni dello Stabile del Veneto e gli allievi di Tema Academy.

LA STORIA

L'opera viene rappresentata con le formalità di un vero e proprio processo penale contemporaneo. Il filosofo ateniese Socrate, il cui pensiero influì su tutto lo sviluppo della filosofia greca e occidentale, dopo la restaurazione della democrazia in Atene fu denunciato per empietà e corruzione dei giovani. Subì il processo e la condanna a morte, che eseguì da sé stesso bevendo la cicuta. «La rottura della quarta parete – spiega la regista Cordova - l'ho voluta per coinvolgere direttamente il pubblico nello spettacolo. I giovani discepoli di Socrate, che sostengono la difesa, arrivano sul palcoscenico salendo dalla platea. E ugualmente dalla platea verrà sferrata la requisitoria contro il filosofo, sostenuta dai due grandi accusatori Anito e Meleto. La parte di Meleto è affidata a Luca Boscolo e Alberto Olinteo veste i panni di Anito, mentre i giovanissimi allievi di Tema Academy formeranno il coro. «La loro è la voce dei giovani, che si leva contro la protervia del potere e contro tutti coloro che li usano, senza in concreto fare nulla per loro», sottolinea la regista. Socrate invece pronuncerà solo una frase, in apertura e chiusura dello spettacolo: «La verità è come l'acqua, se non è pura non è verità», dall'incipit di un saggio di Alfredo De Marsico. (gb.march.)

Pausini

La cantante di Faenza si esibirà la sera del 30 giugno nell'ambito dell'estate veneziana. «In tutti questi anni non ho mai cantato in questa città. È da qui che voglio ripartire. Sono entusiasta». Biglietti disponibili da domani pomeriggio

I miei 30 anni (di carriera) a San Marco

L'ANNUNCIO

Un grande concerto di musica leggera a Venezia. Un altro appuntamento al top per l'estate veneziana già ricca di eventi. Ora un altro appuntamento si aggiunge al programma delle iniziative. Laura Pausini festeggia i 30 anni di carriera a Venezia con un concerto in Piazza San Marco, in programma la sera del 30 giugno (orario da definirsi), anteprima del tour mondiale che avrà un'altra data zero in Andalusia, a Siviglia (21 luglio): «In questi 30 anni di carriera non ho mai cantato né a Venezia né a Siviglia ed è da qui che voglio ripartire tornando in piazza, perché il mio primo tour fu proprio nelle piazze italiane ed è quindi con molto entusiasmo che annuncio queste due anteprime», commenta la cantante che nel 1993, trent'anni fa appunto, vinse il Festival di Sanremo con il brano "La Solitudine", dando il via ad una carriera che in pochi anni l'ha consacrata come l'artista italiana più premiata e ascoltata nel mondo.

DICIOTTO ALBUM

Trent'anni ricchi di grandi successi, con diciotto album all'attivo, tra dischi in studio, live e raccolte, 75 milioni di copie vendute in tutto il mondo e decine di premi nazionali e internazionali, oltre a innumerevoli collaborazioni con grandi artisti come Madonna, Phil Collins, Charles Aznavour, Michael Jackson, Ray Charles. «Benvenuta a Venezia cara Laura. È un grande orgoglio ospitare nel cuore della città una delle più grandi artiste italiane, apprezzata e seguita in tutto il mondo», il commento a caldo del sindaco Luigi Brugnaro pubblicato ieri sulla Pagina Facebook dell'artista.

Nel 2023, a cinque anni dall'ultimo album di inediti "Fatti sentire", che le ha portato l'ultimo Latin Grammy e a cinque anni di distanza dal suo ultimo concerto live (2018), Laura Pausini torna quindi ad esibirsi partendo proprio da Venezia, città mai toccata dai suoi tour: «In questi 30 anni, credo di aver fatto quasi mille concerti e il live è il motivo principale per cui amo questo mestiere - dichiara l'artista - Lo chiamo così con fierezza, perché la musica è una cosa seria. Parte da una passione e quando si ha la fortuna e il talento per farlo diventare il tuo lavoro, ci vogliono molto studio, disciplina, costanza, volontà e sacrificio. Ne vale la pena».

I DETTAGLI

Pre-sale esclusiva riservata ai soli iscritti al Fanclub Laura4U Staff a partire dalle 16 di oggi, 26 gennaio. Biglietti disponibili da venerdì 27 alle 16 (Ticketone). Il live della cantante originaria di Faenza, non è l'unico grande evento estivo annunciato in città. Anche i Pinguini Tattici Nucleari (il 2 dicembre è uscito il quinto album, "Fake News"), hanno scelto Venezia, e precisamente Parco San Giuliano (venerdì 7 luglio alle 21), per la data zero del tour che li porterà negli stadi italiani. Formatisi a Bergamo nel 2010 i "Pinguini" hanno raggiunto il successo mediatico con il brano "Ringo Star", terzo classificato all'edizione 2020 di Sanremo. Già esauriti i biglietti agevolati a 29 euro per gli abitanti under 25 della città metropolitana. Prezzo unico 42 euro. Piazza San Marco ospiterà un altro grande evento, pochi giorni dopo il concerto di Laura Pausini.

Claudia Meschini

ALTRO APPUNTAMENTO TOP A MESTRE IL 7 LUGLIO QUANDO AL PARCO DI SAN GIULIANO ARRIVERANNO I PINGUINI TATTICI

APPUNTAMENTO Una bella immagine di Laura Pausini. La cantante sarà a Venezia

Fenice

Beethoven in Piazza nella sera dell'8 luglio

Ovviamente non c'è solo il concerto di Laura Pausini nel "salotto buono" di Venezia. Come è tradizione infatti, oltre alla musica leggera, ci sarà spazio anche per quella classica. E per questo nel programma dell'estate veneziana ci sarà sabato 8 luglio alle 21 l'Orchestra ed il Coro del Teatro La Fenice, diretti da Juraj Valcuha e Alfonso Caiani, eseguiranno la Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven. La data di vendita dei biglietti non è stata ancora annunciata. Ed è probabile che informazioni e prezzi dei biglietti vengano dati nelle prossime settimane. Il concerto della Fenice è senz'altro uno degli eventi più attesi del panorama culturale cittadino.

Pordenonelegge

Accordo con il premio Strega Poesia

Nel 2023 la Fondazione Pordenonelegge compie 10 anni e si regala un'agenda ricca di eventi, rassegne, premi letterari, attività editoriali, percorsi formativi di scrittura e traduzione. Presieduta da Michelangelo Agrusti e diretta da Michela Zin, attraverso l'impegno dei curatori Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet la Fondazione Pordenonelegge.it che è stato calcolato ha un impatto sul territorio di 10,438 milioni di euro, propone un'Agenda 2023 di oltre 400 eventi - più di uno al giorno - che si inscrive in una progettualità triennale e trova nella poesia il suo fiore all'occhiello: parte la collaborazione con il Premio Strega Poesia che avrà due momenti forti in occasione del Salone del Libro di Torino e di Pordenonelegge 2023, dal 13 al 17 settembre. Palazzo Badini, con le altre sedi del territorio, ospiterà Booklovers, rivolto ai lettori che amano condividere e confrontarsi, Martedìpoesia, con otto incontri e altrettanti temi e libri da vicino.

NATIONS LEAGUE

Le due semifinali: Spagna-Italia e Olanda-Croazia

Sarà la Spagna l'avversaria dell'Italia nella semifinale della Nations League. Il match si giocherà giovedì 15 giugno (ore 20.45) a Enschede, mentre l'altra semifinale Olanda-Croazia il 14 a Rotterdam. La finalina per il terzo posto domenica 18 giugno a Enschede (ore 15), la finale a Rotterdam (20.45).

Giovedì 26 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TALENTO Nicolò Zaniolo, 23 anni, vive ormai da separato in casa a Roma. Non convocato né con la Fiorentina, tantomeno con lo Spezia, resterà a guardare anche nell'attesa trasferta di domenica a Napoli contro la capolista

ZANIOLO-MILAN VICOLO CIECO

Continua il braccio di ferro con la Roma per l'arrivo di Nicolò Pioli lo aspetta per uscire dalla crisi ma le parti sono distant

LA TRATTATIVA

Persi, smarriti, inermi. Se la vita realmente fosse fatta ad incastri, mai come in questo momento Zaniolo e il Milan potrebbero venirsi incontro. Uno sembra avere necessità dell'altro. Da un lato c'è Pioli che, disinnescata l'arma Leao alle prese anche lui con un rinnovo a dir poco difficoltoso e tornato dal mondiale controfigura del calciatore ammirato sino a novembre, presenta sempre il solito Milan: svogliato, prevedibile, falcidiato dagli infortuni. Dall'altra parte Nicolò, alle prese con i suoi mal di pancia e volontà disattese, aspettando un segnale. Che arrivi dalla Premier (Tottenham o Brighton), bene. Se poi c'è il Milan, com'era nei suoi propositi originari già in estate, ancora meglio.

La strategia, fino a pochi giorni fa poco comprensibile del ragazzo e di chi lo segue, è finalmente chiara. Provare l'all-in in Italia con una manovra che coinvolga non solo le esigenze economiche della Roma ma anche il pressing mediatico che un club come quello rossonero inevitabilmente esercita per blasone. Anche perché oggi da Trigoria continuano a ribadire no al prestito con obbligo condizionato alla qualificazione in Champions mentre a Milanello lo subordinano alla qualificazione tra le prime 4: chissà se poi lunedì o martedì le cose non possano cambiare. Quello che non cambia è la cifra messa sul piatto: l'ex ds giallorosso Massara offre 25 milioni, inclusi bonus e dilazione nei pagamenti. Dieci, quindici milioni in meno rispetto a quanto Pinto aveva intenzione di guadagnarci in questa sessione. La metà o forse più, della valutazione che il gm dava quest'estate. Ma se si può fare un passo indietro nelle convinzioni di non cedere se non con l'obbligo Viña, accasatosi in prestito con diritto di riscatto (1+15) al Bournemouth, ed è possibile che si possa alla fine bissare l'eccezione anche per Shomurodov (Leverkusen, Verona, Spezia alla finestra) e forse Karsdorp (Feyenoord, Fulham e Southampon), diverso il discorso per Zaniolo. Su Nicolò ci si gioca tanto, anche a livello di prestigio. Venderlo in Italia ad una diretta concorrente per la Champions, a 25 milioni, diluiti nel tempo, comprensivi di bonus e sapendo che il 15% di questi (3,75) andranno all'Inter, sarebbe un colpo basso per l'immagine della Roma e del dirigente portoghese. Poi perso Zaniolo e magari sostituito con Ziyech in molti, tra i tifosi, non ci farebbero più caso. Non sarebbe invece la stessa per i conti del club. Nicolò attualmente guadagna ancora 2,1 milioni mentre il marocchino viaggia sui 6,5 che anche decurtati della metà per il Decreto Crescita, almeno sino a giugno andrebbero pagati al lordo per la parte che rimane.

SCAMBIO DI PORTIERI

Adesso è ufficiale: Salvatore Sirigu è un nuovo giocatore della Fiorentina e Pierluigi Gollini fa il percorso inverso arrivando alla corte del Napoli. La società viola ha comunicato di «aver acquisito, a titolo definitivo, i diritti alle prestazioni sportive del calciatore Salvatore Sirigu, che in carriera ha indossato, fra le altre, le maglie di Palermo, Paris Saint-Germain, Siviglia, Osasuna, Torino e Genoa. Il nuovo portiere dei viola vanta, inoltre, 28 presenze con la Nazionale italiana, con la quale ha conquistato il Campionato europeo 2020. Gollini prenderà il suo posto a Napoli dopo le esperienze all'Atalanta e in Inghilterra, all'Aston Villa e al Tottenham.

I rossoneri nel tunnel puntano tutto sull'Europa

LA CRISI

Al Milan si è rotto qualcosa. Si è inceppato il meccanismo del gioco rossonero dopo la sosta per il Mondiale. Si è tornati in campo gestendo l'ennesima emergenza infortuni, è arrivata una vittoria poi la beffa con la Roma e il crollo: l'eliminazione dalla Coppa Italia nonostante la superiorità numerica, la sconfitta pesante nel derby di Supercoppa, l'approccio deludente con il Lecce, fino al poker subito ieri sera contro la Lazio. In casa Milan non si fanno drammi, rivendicando un secondo posto in classifica e gli ottavi di Champions League. Ma ormai parlare di lotta scudetto è inverosimile e con il Tottenham vincere non sarà semplice.

«Ho una buona notizia, Maignan torna per la Champions» ha annunciato ieri il presidente Scaroni. Ma Pioli dovrà fare anche a meno di Tomori, comunque molto impreciso nelle ultime uscite, dopo che gli esami strumentali hanno rilevato una lesione di un muscolo rotatore dell'anca sinistra e sarà rivalutato tra una settimana. «Stiamo giocando male ma siamo lì in classifica. Mi ricordo ancora Atalanta-Milan 5-0. Quattro è meglio di cinque. Vincere lo scudetto ci piace ma vogliamo avanzare in Champions League», le parole di Scaroni. La sconfitta contro l'Atalanta fu la scossa per iniziare un ciclo vincente. Domenica contro il Sassuolo, il Milan dovrà reagire come fece ormai due stagioni fa. Scaroni stempera la tensione, facendo eco al dt Paolo Maldini che dopo il ko dell'Olimpico, «È un momento delicato ma siamo secondi da soli. Non mi sembra un grande disastro. Siamo agli ottavi e l'anno scorso non ci è riuscito. Poi è chiarissimo che dal nostro punto di vista tecnico, tattico e psicologico non è il nostro momento migliore. Fiducia a Pioli? È una domanda che speravo di non sentire...».

Stipendi Juve, la Procura ora chiede una proroga

IL CASO

Il futuro della Juventus si deciderà fuori dal campo, ma servirà pazienza. Lunedì sono attese le motivazioni della sentenza della Corte federale d'Appello, il team legale del club avrà un mese per presentare ricorso presso il Collegio di Garanzia del Coni, mentre il procuratore federale Chiné ha chiesto una proroga di 30/40 giorni, per approfondire le valutazioni della gestione finanziaria nell'ambito dell'inchiesta sulla "manovra stipendi", aperta lo scorso 29 novembre. Era il filone che preoccupava di più, e qualora venissero provati illeciti - secondo l'articolo 31 del codice di giustizia sportiva - la Juve potrebbe andare incontro ad ammende monstre, punti di penalizzazione, o retrocessione, ipotesi remota.

GIOCATORI

Rischiano anche i giocatori che hanno regolato le dilazioni degli stipendi attraverso scritture private non depositate in Lega. Secondo il comma 8 dello stesso articolo i «tesserati che pattuiscono con la società compensi, premi o indennità in violazione delle norme federali sono soggetti alla sanzione della squalifica di durata non inferiore a un mese». Le firme sui documenti degli attuali bianconeri Szczesny, Bonucci, Cuadrado, Rabiot e McKennie potrebbero avere un peso diverso rispetto ad altri accordi non firmati, come la famosa carta Ronaldo. La sanzione potrebbe colpire anche giocatori non più in rosa come Dybala, Arthur e Bernardeschi. Ieri pomeriggio il comitato esecutivo Uefa si è riunito a Nyon, per l'approvazione e la modifica dei nuovi format della Nations League e delle qualificazioni agli Europei. Il caso Juve non era all'ordine del giorno, e da Nyon non filtrano reazioni ufficiali: la Uefa valuterà possibili sanzioni in violazione del FFP, compresa l'esclusione dalle coppe, solo dopo la conclusione dei processi a carico della società.

SLITTERÀ DI UN MESE LA CHIUSURA INDAGINI ELKANN SU AGNELLI: «HA FATTO UN LAVORO MOLTO IMPORTANTE, DEVE DIFENDERSI»

IL GIUDIZIO

Mentre John Elkann traccia un bilancio della gestione Andrea Agnelli al quotidiano Les Echos: «Andrea resta azionista del nostro gruppo di famiglia Giovanni Agnelli B.V. e fa parte del consiglio di amministrazione. Ha portato a termine un lavoro molto importante da presidente della Juventus negli ultimi 10 anni. Ha deciso di fare un passo indietro insieme a tutto il Cda della Juventus per difendersi al meglio da una serie di accuse che ad oggi non sono ancora state provate». Le vicende esterne hanno ricompattato il gruppo squadra, martedì sera i giocatori si sono ritrovati a cena insieme, oggi test sul campo per Vlahovic e Pogba con la Next Gen, con vista sul Monza. Sanzioni e squalifiche condizioneranno il prossimo mercato: al momento nessuna trattativa impostata per i bianconeri in scadenza di contratto, e senza Champions molti big - con Vlahovic e Pogba in testa - potrebbero salutare. McKennie ha già le valigie in mano, destinazione Leeds (30 milioni alla Juve), mentre il padre John si sfoga sui social: «Weston gioca fuori ruolo ma nessuno si lamenta, ma i tifosi sono pronti a cederlo se non gioca all'altezza delle aspettative. Tifoseria prevenuta!».

Alberto Mauro

CUGINI John Elkann e Andrea Agnelli insieme allo Stadium

TENNIS

Djokovic senza rivali A Rublev lascia 5 game

Senza parole, gli Australian Open e il tennis tutto guardano ancora a bocca aperta Novak Djokovic: dominando anche Rublev (6-1 6-2 6-4), dopo De Minaur (6-2 6-1 6-2), il fenomeno serbo raggiunge a 35 anni la semifinale numero 9 - 44 Slam, a 2 dal primato di Federer - eguaglia la striscia di 26 partite di fila di Andre Agassi chiusa nel 2004, è favorito nell'inedita sfida contro Tommy Paul (25enne Usa, numero 35 ATP, neofita a questi livelli che stoppa bum bum Shelton) e, da unico coronato Slam ancora in gara, si vede vicinissimo all'urrà 10-record a Melbourne e quindi all'aggancio di Rafa Nadal a 22 Majors-record e alla riconquista del primo posto in classifica a spese di Alcaraz.

MINACCE

«A voi sembra infortunato?», la umanissima reazione di De Minaur massacrato negli ottavi da Djokovic, aveva scatenato nuovamente i social e quindi la reazione piccata del serbo: «Chi dubita dei miei problemi fisici, continui pure a farlo. È buffo però che vengano messi in discussione i miei infortuni mentre altri in passato erano essenzialmente vittime. Io sono sempre quello che finge... Tutto questo però mi sta dando forza!». Dopo la nuova micidiale dimostrazione di forza contro Rublev, il campione di gomma si sente talmente sicuro che butta la maschera: «Cerco sempre di dare il meglio, soprattutto negli Slam che, a questo punto della carriera, sono i tornei che contano di più. Ma quest'anno c'è qualcosa in più: per l'infortunio e per quanto è successo l'anno scorso voglio fare davvero bene». Dal ko con Rafa nei quarti di Parigi, Nole è stato impressionante: ha vinto 35 partite su 36, aggiudicandosi Wimbledon, Tel Aviv, Astana, ATP Finals di Torino e quest'anno Adelaide, arrendendosi solo a Holger Rune nella finale di Parigi Bercy, il danese che Rublev gli ha tolto di torno con un fortunoso successo nei quarti. «Negli ultimi giorni ho frequentato più le macchine e che gli essere umani per guarire dai problemi alla gamba sinistra e per il mio fisioterapista, che ha appena compiuto gli anni come mia madre, è stata dura». Perciò il campione di gomma non si nasconde più: «Per ora quest'anno ho fatto percorso netto, sto giocando sempre meglio e non potrei chiedere di più. Negli ultimi due match ho dominato due avversari davvero forti e in forma, così ho mandato un messaggio a chi resta in tabellone: con questo gioco la mia fiducia cresce, in campo mi sento bene, sono stato tante volte in questa situazione e non ho mai perso una semifinale agli Australian Open».

CANNIBALE Novak Djokovic, 35 anni, ha raggiunto la semifinale

AGLI AUSTRALIAN OPEN QUARTI SENZA STORIA ORA IN SEMIFINALE TROVERÀ PAUL RE NOVAK È A - 2 DAI 46 SLAM DI FEDERER

BRACCIO DI FERRO

Jim Courier gli dice che l'ex rivale Federer ha ripreso a sciare dopo 15 anni, Novak risponde veloce come in campo: «Facciamogli un applauso, al tennis manca. Sono contento per lui, magari fra un po' lo sfiderò sulla neve». Coi media il rapporto resta delicato, non ha digerito le polemiche di 12 mesi fa quando fu respinto alla frontiera australiana: «Sono stato coinvolto in una tempesta mediatica su Covid-19 e vaccino e sono diventato il cattivo del mondo. La storia che è stata creata su di me dalla stampa era molto negativa e ha dato alla gente un'idea sbagliata di quello che è successo: stavo seguendo le regole, sono entrato nel paese con tutti i documenti validi ma non sono riuscito a far prevalere la mia verità». E non demorde: «Vi rispetto, senza di voi il nostro sport non sarebbe così globale e popolare. Ma sul riferire le cose in modo onesto abbiamo opinioni diverse: preferisco una narrazione con più prospettive e non a una dimensione». Senza parole, testardo Nole.

Vincenzo Martucci

Shiffrin senza limiti, vittoria n.84 È a meno 2 da Stenmark

Mikaela Shiffrin, 27 anni

SCI

Meno due. Mikaela Shiffrin non si ferma più e fa il bis sulla Erta di Plan de Corones. La 27enne statunitense di Vail, in Colorado, ha vinto anche il secondo gigante e si è portata a quota 84 successi in Coppa del mondo, a due sole lunghezze dal record del leggendario Ingemar Stenmark. Insomma, manca pochissimo per l'aggancio. Potrebbe raggiungerlo già domenica, visto che questo fine settimana sono in programma due slalom a Spindleruv Mlyn, in Repubblica Ceca, dove Shiffrin peraltro ha esordito in Coppa del Mondo a 15 anni nel 2011. «Tecnicamente è possibile - ha detto Mikaela -. Domani mi allenerò un po' e poi cercherò di fare un'ottima giornata di recupero. Vedremo se riuscirò a mettere le energie sui miei sci da slalom per altre due gare». Se non dovesse farcela nelle prossime due gare, l'inseguimento del record verrebbe fermato solo per via della rassegna iridata al via il 6 febbraio e le cui gare non contano come Coppa del Mondo. Dove finora l'americana è stata fenomenale: 10 vittorie in 21 prove in questa stagione, seconda campagna più vincente dietro quella da record di 17 vittorie del 2018-19. D'altronde, Shiffrin sta sciando a meraviglia. Ieri non c'è stata partita contro di lei a Kronplatz. Già prima a metà gara, Mikaela ha di fatto controllato la seconda manche e concluso la sua prova con il tempo di 2'03"28, 82 centesimi meglio della norvegese Ragnhild Mowinckel, seconda e 1"19 della svedese Sara Hector. Un vero peccato l'uscita di Marta Bassino nella seconda manche, quando era in lizza per un piazzamento sul podio, dopo essere stata terza a metà gara. Alla fine, la migliore delle azzurre è stata Federica Brignone, ottava a 2"03, che però ha pagato una seconda corsa non perfetta. Buon 19° posto, invece, per Asja Zenere, l'unica altra azzurra arrivata in zona punti. Nella classifica di specialità, Shiffrin di fatto fugge via e guida con 600 punti, mentre Bassino rimane a 451 e perde una posizione rispetto a Lara Gut-Behrami (ieri quinta) che sale al secondo posto con 482 punti. Nella classifica generale, l'americana domina con 1517 punti, davanti alla svizzera con 906 e a Vlhova con 896. Prima italiana Brignone, quarta con 688.

S.A.

IL CASO

«ITALIA, TI SALUTO ME NE VADO NEGLI USA»

REGINA Arianna Fontana ha vinto 11 medaglie olimpiche nello short track, nessuna come lei nello sport azzurro

▶Lo strappo di Arianna Fontana: «La mia fiducia nello staff federale è irrecuperabile»

▶«Milano-Cortina? Vediamo cosa offrono gli americani». Malagò: «Che amarezza»

MILANO Altro che pace olimpica. Arianna Fontana, l'atleta azzurra più medagliata nella storia dei Giochi olimpici, si dice disposta a gareggiare a Milano-Cortina 2026 sotto un'altra bandiera, quella a stelle e strisce del marito-allenatore Anthony Lobello. Lo ha scritto ieri in un lungo post sui social, nel quale è tornata a parlare del rapporto complicato con la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio. Un post che ha spiazzato lo sport italiano. «La mia fiducia nello staff tecnico e federale è irrecuperabile», ha spiegato in uno dei passaggi più duri.

LA STORIA

Dunque, ricapitoliamo. Dopo aver vinto a Pechino 2022 l'oro olimpico nei 500 metri di short track, Arianna Fontana aveva attaccato il n°1 della Federghiaccio Andrea Gios. «Altri quattro anni così non so se li reggo. Il presidente dice che vuole che arrivi a Milano-Cortina, ma dentro i paletti Fisg: non è un buon inizio...». La 32enne di Sondrio, inoltre, aveva denunciato di aver subito maltrattamenti in Nazionale. «Ci sono stati dei pattinatori maschi che hanno cercato di farmi cadere mentre ero sul ghiaccio ad allenarmi, quattro anni fa». Per questa ragione, dopo PyeongChang 2018, Fontana si era allenata per Pechino con il marito-coach Anthony Lobello fuori dall'ambiente federale. Sembrava però che tra la regina dei Giochi e la Federghiaccio fosse tornata la pace. Invece, dall'ultimo sfogo di Arianna sui social si evince che non è affatto così. «Purtroppo - prosegue Fontana - non ci sono state comunicazioni costruttive sulla mia partecipazione alle Olimpiadi del '26 da parte della FISG dopo che, dall'aprile scorso, ci sono state ammissioni, da parte del presidente della FISG, di errori commessi e fatto promesse che non sono mai state mantenute. Lo staff rimane, in parte, quello che ha permesso ad atleti di prendermi di mira durante gli allenamenti e questo non è accettabile». Anche in questa stagione Arianna non si è allenata col gruppo, anzi è rimasta ferma. Spiega: «Questo non è mai stato un "anno sabbatico", non ho gareggiato perché non posso giustificare di gareggiare per una federazione che condona comportamenti e decisioni dannose nei miei confronti. Finché quelle decisioni e azioni saranno approvate, non tornerò e se dovessi decidere di competere in futuro, il mio percorso sarà separato da quello che il direttore tecnico e il suo staff hanno pianificato per il gruppo italiano. In quel caso, mi dispiacerà non allenarmi con il resto degli atleti italiani, ma la mia fiducia nello staff tecnico e federale è irrecuperabile. Ho davanti a me decisioni importanti da prendere e tutte le carte sono sul tavolo, anche quelle che pensavo non avrei mai preso in considerazione». Fra queste, c'è appunto la possibilità di gareggiare a Milano-Cortina 2026 con un'altra Nazione, gli Usa, paese del marito e dove ultimamente si è allenata anche per «vedere cosa hanno da offrire gli Stati Uniti e la città, Salt Lake City, nel caso dovessi continuare il mio viaggio olimpico».

LE REAZIONI

Uno choc. Sulla questione è intervenuto anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi: «Sono in contatto con Arianna Fontana e avevo un appuntamento con lei, ma purtroppo mi si è stravolta l'agenda. Il cambio di nazionalità verso Milano-Cortina? Non mi ha parlato di questa prospettiva, ma farò di tutto affinché questo non avvenga». Chi è rimasto sorpreso e deluso è il presidente del Coni Giovanni Malagò, che si è detto «profondamente amareggiato dalle frasi che ho letto. Arianna sa quanto le sono stato vicino in tutti questi anni. Quando l'ho incontrata lo scorso 11 gennaio a Milano abbiamo parlato di tanti temi che riguardano lei e suo marito, da adesso fino al 2026, e poi condivisi con la Federazione e il suo Presidente Gios. Sono rimasto dispiaciuto dalle sue dichiarazioni e mi aspetto che mi chiami per chiarire».

LA NOTA

È arrivato in risposta anche il comunicato della Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, che «esprime stupore e rammarico per le gravi esternazioni di Arianna Fontana. Per nulla giovano alla ricerca di una soluzione comune in vista di Milano Cortina. La Fisg ha lavorato perché l'atleta fosse posta nelle migliori condizioni per competere ai massimi livelli, impegnandosi a garantire 200 mila euro a stagione a copertura delle sue spese di preparazione, cifra peraltro lontanissima da quella irraggiungibile richiesta. Di certo la Fisg non tollererà ulteriori accuse, avvertimenti o intimidazioni da parte di Fontana». Insomma, è scontro totale.

Sergio Arcobelli

IL MINISTRO ABODI: «FARÒ DI TUTTO PERCHÉ QUESTO NON AVVENGA» DURISSIMA LA FISG: «INTIMIDAZIONI INTOLLERABILI»

Formula 1

Primi giri per Sainz, oggi Leclerc

Ieri giornata di test per Carlos Sainz con la Ferrari del 2021 a Fiorano, nel rispetto del programma avviato ieri con il terzo pilota Robert Shwartzman e che proseguirà domani con Charles Leclerc. Per i due piloti titolari del team si tratta del primo approccio in pista in questo 2023, anche se con la SF2021, dato che la nuova monoposto sarà presentata solo il giorno di San Valentino. Come capitato due giorni fa a Shwartzman, il clima in mattinata ha rallentato il lavoro dello spagnolo che ha dovuto girare poco e con le gomme da bagnato. Nel pomeriggio, la pista si è un po' asciugata e Sainz ha fatto diverse tornate sul circuito modenese, coprendo oltre 350 chilometri, per un totale di 119 tornate (solo 26 al mattino). Oggi è il turno di Charles Leclerc.

Agenda

METEO

Instabile su adriatiche e al Sud con rovesci e neve dai 600m.

DOMANI

VENETO
Cieli poco o parzialmente nuvolosi tranne maggiori addensamenti tra veronese e Prealpi. Clima rigido, tipicamente invernale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli poco o parzialmente nuvolosi eccetto per qualche addensamento sui settori trentini al confine con Veneto e Lombardia.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli poco o parzialmente nuvolosi eccetto per maggiori addensamenti sul tarvisiano. Clima rigido, tipicamente invernale con forte gelate notturne sui settori interni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	3	Ancona	5	8
Bolzano	-2	9	Bari	7	10
Gorizia	[illegible]	6	Bologna	[illegible]	6
Padova	0	8	Cagliari	5	13
[illegible]	-1	7	[illegible]	[illegible]	8
Rovigo	0	8	Genova	[illegible]	10
Trento	-2	7	Milano	3	6
[illegible]	-1	7	Napoli	5	12
Trieste	[illegible]	5	Palermo	8	13
Udine	-1	6	Perugia	1	5
Venezia	2	6	Reggio Calabria	9	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]
Vicenza	1	7	Torino	2	[illegible]

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione - Inaugurazione Anno giudiziario** Attualità
12.15 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Che dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Elena Sofia Ricci
22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Jojo Rabbit** Film Commedia. Di Taika Waititi. Con Thomasin McKenzie, Roman Griffin Davis, Scarlett Johansson
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Rai2** Spettacolo
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario

Rai 4
6.05 **Medium** Serie Tv
7.30 **Rookie Blue** Serie Tv
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Fast Forward** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **The Pool** Film Azione
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Cold blood** Film Thriller
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **The Strain** Serie Tv
2.10 **Warrior** Serie Tv
3.00 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Art Night** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **S.O.S. Tartarughe** Documentario
15.50 **Farsa Siciliana: I civitoti in pretura** Teatro
16.40 **SC4 Pappano - Rana** Musicale
18.00 **Beatrice Rana in concerto** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Leoncillo: una fiamma che brucia ancora** Documentario
20.25 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Visioni** Attualità
22.10 **Il Flauto Magico** Teatro
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il pianista** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Odio l'estate** Film Commedia. Di M. Venier. Con A. Baglio, G. Storti
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Bluff City Law** Serie Tv

Italia 1
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** Film Fantasy. Di Alfonso Cuarón. Con Daniel Radcliffe, David Bradley, Emma Watson
0.10 **The Divergent Series: Allegiant** Film Fantascienza

Iris
6.30 **Don Luca** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **I corsari dell'isola degli squali** Film Avventura
10.30 **Il mucchio selvaggio** Film Western
13.15 **Piccolo grande Aaron** Film Drammatico
15.25 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
17.25 **Papà è un fantasma** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città** Film Drammatico
23.50 **Scuola Di Cult** Show
23.55 **L'uomo dalle due ombre** Film Azione
1.45 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Guidato per uccidere** Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Seagal, Mike Dopud, Robert Wisden
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Sex in Lockdown** Società
1.15 **Erection Man** Documentario
2.15 **Il porno messo a nudo** Documentario
3.00 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola
10.45 **Figures of Speech**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Professione Futuro**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Le meraviglie del caso**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **La città senza legge** Società
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Documentario
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La Battaglia per la luna** Doc.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'aroma dell'amore** Film Commedia
15.45 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
17.30 **Un buon proposito** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Quelle brave ragazze** Viaggi
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Documentario
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.30 **Parker** Film Azione
1.35 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **No Good Deed - Inganni svelati** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: L'avvocato del diavolo** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Eyof - day by day** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Eyof – the best of Eyof** Rubrica

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Primo Piano Brachino** Attualità
21.15 **Agenda 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24 News Live** Info

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'energia proprio non ti manca e ancora meno la fiducia in te stesso, che la decuplica. Le persone attorno a te contribuiscono a spronarti, favorendo il tuo lato più intraprendente e dinamico. C'è forse una tendenza a esagerare, che può renderti dispersivo. Canalizza questa carica positiva e falla convergere nell'attività professionale. Il **lavoro** è favorito, ma l'eccitazione può renderti febbrile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Senti la necessità di metterti in gioco nel **lavoro**, dimostrando a te stesso e agli altri che sei perfettamente in grado di fare fronte alle responsabilità che incombono su di te. Hai molte corde al tuo arco e finalmente non si tratta solo di subire una situazione che da qualche mese è stata oggettivamente pesante. Adesso sai che puoi farcela, la fiducia ti sostiene e questo cambia davvero tutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Una configurazione davvero ottima ti rende particolarmente dinamico, forse di una carica di eccitazione che ti induce ad affrontare le situazioni con un entusiasmo irrefrenabile. Credere in quello che fai riduce l'effetto delle paure e dei dubbi, l'energia nervosa che ti anima è sostenuta da un atteggiamento conciliante e positivo. La trasformazione in atto ha effetti concreti a livello **economico.**

Cancro dal 22/6 al 22/7
Forte di una configurazione particolarmente positiva e stimolante, dedica la giornata di oggi a un'iniziativa che riguarda la dimensione professionale. È favorito il **lavoro** insieme a tutto quello che fa parte di quell'ambito. La situazione è propizia e puoi contare su un pizzico di fortuna che rende possibile un riconoscimento e magari un qualche tipo di promozione. È arrivato il momento di osare.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna è particolarmente fortunata per te e trasforma il potenziale di cui sei consapevole in opportunità concrete da mettere a frutto. Sei sostenuto da una visione positiva che ti fa vedere davanti a te una strada perfettamente spianata che ti garantisce il successo in quello che fai. Le circostanze sono molto stimolanti per quanto riguarda il **lavoro, sorveglia il nervosismo.**

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi i pianeti creano una situazione piuttosto contraddittoria nel settore legato all'**amore**, rendendo possibili interferenze che possono suscitare momenti di incomprensione. Questo deriva da una situazione di particolare eccitazione, che ti rende più febbrile del solito e ti porta a disperdere le energie. Hai bisogno di tenere i piedi per terra per non perdere il contatto con la realtà delle cose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con una configurazione come quella di oggi la giornata si annuncia fortunata. Il settore più favorito è quello dell'**amore**. La relazione con il partner attraversa un momento particolarmente propizio, grazie al quale l'intesa risulta non solo facile ma piacevole. Il gioco a te favorevole dei pianeti potrebbe riservarti altre sorprese, creando le condizioni per la firma di un accordo o di un contratto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna mette molta enfasi sulla vita professionale, creando condizioni propizie a un'occasione fortunata nel settore del **lavoro**. Puoi contare su un ambiente favorevole che, grazie alla collaborazione con i colleghi, migliora l'intesa e la collaborazione. Sorveglia con particolare attenzione la comunicazione ed evita un sovraccarico di richieste che potrebbero complicare le cose.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione è particolarmente positiva per te, in maniera particolare per quanto riguarda l'**amore** e si estende alla sfera piacevole e giocosa dell'esistenza. Affronti la giornata con allegria e buonumore, fiducioso nelle tue risorse e avvantaggiato da un supplemento di fortuna che viene a confezionarti piccoli privilegi su misura. Metti al centro della giornata il divertimento condiviso!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
I pianeti ti stimolano a uscire dalla misura con cui sei solito affrontare le diverse situazioni della vita. Se vuoi approfittare al massimo della situazione oggi sarà necessario e propizio esagerare, è un giorno di vacche grasse! Se stessi cercando una nuova casa è il giorno giusto, ma lo è anche per migliorare quella attuale. Nel **lavoro** godi di un grande dinamismo e otterrai risultati concreti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con una configurazione come quella di oggi vivi un momento molto piacevole nel quale stai scoprendo che tutto è facile e che le soluzioni appaiono da sole. Attorno a te c'è un clima particolarmente propizio, grazie al quale ti senti bendisposto e socievole. Il buonumore che ne deriva ti stimola ad avere un atteggiamento propositivo e dinamico nei confronti del partner e l'**amore** guadagna intensità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione della Luna con Giove, che è il tuo pianeta, contribuisce a renderti euforico, a farti affrontare la giornata con allegria, fiducioso nelle tue capacità di successo grazie alle risorse che ti appartengono. La configurazione è particolarmente propizia a livello **economico**, aspettati qualcosa di fortunato in questo settore. E se non arrivasse, prova tu a comportarti come se fosse successo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	120	50	108	87	87	53	65
Cagliari	14	91	43	85	88	75	17	68
Firenze	49	82	33	62	62	55	56	52
Genova	35	65	18	58	19	57	60	55
Milano	59	173	46	110	29	60	6	55
Napoli	50	81	13	80	75	69	47	65
Palermo	45	82	12	75	74	63	16	62
Roma	23	119	72	65	69	58	67	54
Torino	77	82	76	79	49	72	59	63
Venezia	32	119	51	69	38	61	61	56
Nazionale	48	86	29	84	11	62	55	53

WITHUB

Lettere&Opinioni

«SONO ALCUNI ANNI CHE CERCHIAMO DI METTERE LE TELECAMERE NEGLI ASILI NIDO, NELLE CASE DI RIPOSO, NEI CENTRI PER ANZIANI E DISABILI, E C'È L'AUTHORITY DELLA PRIVACY CHE DICE DI NO. MA PRIMA DELLA PRIVACY VIENE LA SICUREZZA»
Matteo Salvini, *ministro delle Infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Show e salute

I virologi che dissertano sul vino sono vittime della chiusura del palcoscenico regalato dal Covid

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
alcuni paesi del nord Europa, ad alto tasso alcolico, hanno cercato di danneggiare alcune nostre eccellenze, mi riferisco al nostro vino, considerato tra i migliori del mondo. Purtroppo ci sono personaggi nel nostro paese che fanno da megafono a favore dei detrattori che cercano di imporci le loro bibite e altre schifezze alimentari, come vermi, farina di grilli etc. Gentile Dottoressa Viola usi la sua competenza per dare dei buoni consigli, le faccio notare che tutto può far male se consumato esageratamente, ogni consumo di qualsiasi prodotto, è demandato al normale libero arbitrio di ognuno di noi. Un bicchiere di buon vino durante i pasti non credo assolutamente possa far male al cervello, io ne faccio uso da sempre, ovviamente in maniera morigerata, salvo in qualche rara occasione, non ha in alcun modo danneggiato il mio cervello, del resto nel mio corpo, è quello che mi funziona meglio e ho una certa età.*
Ugo Doci

Caro lettore,
anche gli scienziati sono esseri umani. Con tutte le debolezze, le ansie, le ambizioni, le piccole e grandi vanità che ciascuno di noi ben conosce. Temo che Antonella Viola ne sia stata una vittima, forse anche un po' inconsapevole. Cerchiamo di capirla: è stata per mesi sul palcoscenico del Covid interpretando il ruolo di primattrice: Tv, social, giornali, libri. Non si è fatta mancare nulla. Era richiestissima anche in virtù di un eloquio più chiaro e comprensibile di quello utilizzato da tanti altri suoi colleghi. Ma la stagione del Covid, per nostra fortuna, è arrivata ai titoli di coda. Non è più un argomento che appassiona e che spinge all'insù gli indici di ascolto e di lettura. A poco a poco anche i virologi sono scomparsi dagli schermi e dalle prime pagine. Nessuno li chiama più, nessuno chiede più il loro autorevole parere. Qualcuno, capito che l'aria era cambiata o stava cambiando, si è tuffato in politica, qualcun altro se n'è fatto una ragione, alcuni cercano come possono di ritagliarsi qualche scampolo di visibilità. Potrei sbagliarmi, ma Antonella Viola rientra in questa categoria. Nulla di male o di scandaloso, per carità. Ma la sua uscita sul vino che anche a piccole dosi fa venire il cancro e, udite, udite, rimpicciolisce anche il cervello, sembra fatta apposta per suscitare clamore e per far parlare di sé. Non importa se Viola non è esattamente una studiosa di questa materia. Non importa se tra le molte fotografie che si possono trovare nell'etere alcune la ritraggono con il bicchiere in mano (ma non si è dichiarata astemia?). Non importa neppure se lo studio da cui ha tratto queste sue convinzioni sia stato considerato scarsamente attendibile dalla maggior parte degli esperti. Non importa nulla. L'importante era bucare il video, buttando alcol sul fuoco della polemica. C'è riuscita, niente da dire. Ma adesso voltiamo pagina. Lo show è finito.

Tangenti

Un grazie all'architetto

Dopo quanto emerso al Comune di Santa Maria di Sala devo esprimere la mia forte gratitudine e vicinanza all'architetto per la sua grande onestà nel denunciare i fatti e mi domando se si tratta di un fatto isolato oppure se altri cittadini hanno aderito al sistema - oneri aggiuntivi- per becero interesse personale non pensando di avvallare e sostenere un sistema di malaffare di stampo mafioso.
Flavio M.

Vino e Covid

Eccessi di visibilità

Per oltre due anni l'eccezionalità del fenomeno pandemico da covid 19 ha dato lo spunto ad una nutrita platea di virologi e di addetti ai lavori in genere per esternare, spesso in contraddizione tra loro, su cause, conseguenze e rimedi. Tra questi, una delle voci era riconducibile alla dr.ssa Viola, nota infettivologa di Padova. Ora, a sorpresa, la Viola si è ripresa la scena nazionale etichettando, nel vero senso della parola, il vino quale bevanda omicida. Rivela che da studi approfonditi per le donne ingerire due bicchieri di vino al giorno aumenta del 27% la probabilità di sviluppare carcinomi al seno, al colon, al fegato e non solo. Conclude che il vino andrebbe assimilato, e quindi trattato per legge, all'amianto, al benzene e al fumo, condividendo così la cervellotica decisione dell'Irlanda di apporre sulle singole confezioni di alcolici in vendita la micidiale scritta "L'alcol uccide", peraltro avallata dalle autorità europee. Imbarazzante! Va semmai sottolineata l'opportunità di attenersi ad un modico e consapevole uso di bevande alcoliche, evitando ogni eccesso. Eccesso, anche di visibilità, che invece riscontro nell'uscita a gamba tesa della dr.ssa Viola che ha sconfinato in suggerimenti normativi non pertinenti col suo ruolo.
Luciano Tumiotto

Monopattini

Il taglio dei francesi

A Parigi indicono un referendum per bandire i monopattini elettrici a noleggio a causa delle tante vittime e delle continue infrazioni. Mentre noi continuiamo a discutere sul caso obbligatorio, sulla limitazione della velocità e l'introduzione della targa, i francesi si dimostrano più concreti agendo con decisione.
Gabriele Salini

Benzinai

Il gioco non valeva la candela

Sono molti giorni che si protrae la trattativa Stato/Sindacati dei benzinai per 18 centesimi/litro sul carburante che rappresentano quanto lo Stato dal primo di gennaio non riconosce più come "aiuto". Aiuto che è scaduto al 31/12/22, non per scelta di questo Governo ma perché terminato quanto stabilito dal Governo precedente. Non giudico se la scelta di non rinnovare l'aiuto sia giusta o sbagliata, mi limito a fare un breve calcolo: un'automobilista medio percorre dai 12 ai 15 mila chilometri all'anno, sono circa 10/15 euro al mese in più che si viene a spendere (30/40 centesimi al giorno!). Mi domando: valeva la candela il gioco (sic!) che per settimane ha impegnato le parti in causa, visto poi che allo sciopero si è comunque arrivati? Per un beneficio che per l'automobilista si riduce a poche decine di euro all'anno? Va bene che la crisi fa crescere di valore anche i piccoli importi, ma mi sembra proprio che il gioco non valesse la candela...
Pietro Paolo Beggio

Consigli

Lettere senza enfasi oratoria

Nella mia quotidiana e fedele lettura del Gazzettino non perdo mai la pagina delle Lettere, interessante e ben calibrato mix di opinioni ma, per favore, cercate di limitare un po' la pubblicazione dell'enfasi oratoria di qualche lettore: dotte (troppo?) dissertazioni spesso comprensibili (poco?) non da tutti.
Stefano Marangoni

Scholz

Una Germania inaffidabile

Il cancelliere tedesco Scholz in questi giorni appare più frastornato del solito. Forse dirà a se stesso che la grana dei carri Leopard agli ucraini non ci voleva. Messo sotto pressione dagli alleati della NATO e trattenuto dai neutralisti del suo Paese, si spaventa di fronte alle minacce dei criminali che parlano a nome del presidente russo Putin. Forse sarà tentato di decidere in base al lancio della moneta: "Se esce testa gli ucraini possono dimenticare i nostri carri armati, se esce croce ci penserò su". No, caro Scholz, non si può essere meno decisionisti del signor Tentenna, e gli alleati occidentali non possono permettersi una Germania inaffidabile.
Mauro Cicero

Giustizia

Carlo Nordio un uomo solo

Chi tocca i fili muore. Pare questo l'ammonimento trasversale che certe anime belle stanno facendo pervenire all'attenzione dell'on. Carlo Nordio reo, secondo loro, di essere in procinto di scatenare immani sciagure e sfracelli, qualora desse vita alle riforme di cui è stata in questi giorni data ampia notizia in Parlamento. Ha quindi preso avvio la solita e ben rodata macchina del fango, mettendo in bocca al Ministro fantasiose minacce di dimissioni, unitamente a presunti dissapori con la Premier. L'obiettivo, tristemente noto, è quello di riuscire prima a fiaccare eppoi a stroncare l'avversario, con l'uso di consumate arti provocatorie e delazioni diffamatrici, ma le speranze di successo di questa improbabile manovra paiono però essere assai poche. Perché Carlo Nordio non è (e non sarà mai) un Politico. Come tale, egli è persona che viene vissuta, nei salotti della gente che conta, come un vero incubo, dato che lui non è ricattabile, non ha scheletrini nell'armadio, e quindi non è nemmeno pensabile di poterlo avvicinare per accordi o patti men che lucidi, o accomodamenti di scambio, per usare un eufemismo. Quindi Carlo Nordio è fatalmente un uomo solo, una persona che sa bene di non poter contare su alcun "cerchio magico" in cui mescolare a dovere rischi e convenienze, al quale tuttavia è stato affidato un compito tanto difficile, quanto delicato. V'è dunque l'assoluta necessità che la Premier protegga efficacemente, pur senza forzature o atteggiamenti estremi o di rottura, il suo Ministro, garantendogli l'ossigeno necessario per poter lavorare al meglio, tenendolo quindi lontano dall'ignobile baraonda mediatica che è stata architettata, e circondandolo di collaboratori capaci e, soprattutto, assai affidabili. Con la conservazione della necessaria serenità, i frutti dell'opera di riforma saranno ben presto apprezzabili da ognuno, e con buona pace di certe stizzose Cassandre.
Giuseppe Sarti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/1/2023 è stata di **44.101**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Prende il reddito di cittadinanza, ma nasconde l'eredità

Un'eredità inaspettata si è sovrapposta al reddito di cittadinanza percepito da una 55enne. La donna è stata condannata a 8 mesi di reclusione a Pordenone

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Nonna babysitter chiede alla figlia 20 euro l'ora per tenere il nipote

Molti figli non capiscono che ad una certa età le nonne non hanno più forza né voglia di ricominciare con pannolini, pappe e nanne. Spesso le nonne diventano "mamme ad honorem" per i nipoti (Marica)

Giovedì 26 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il prezzo equo da pagare per la buona informazione

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) per l'utilizzo on-line delle pubblicazioni di carattere giornalistico sta alimentando un entusiasmo nuovo negli ambienti editoriali perché potrebbe preludere a un effettivo riequilibrio tra chi produce professionalmente contenuti e chi contribuisce a distribuirli on-line, traendone un profitto. Più nel concreto, i colossi della Rete dovranno assicurare un flusso costante e definito di risorse economiche agli editori, riconoscendo loro un'adeguata remunerazione dei contenuti informativi condivisi sulle proprie piattaforme. Non solo articoli, quindi, ma anche gallerie di foto, video, podcast. Il nuovo quadro regolatorio europeo varato 4 anni fa si proponeva di assicurare agli editori un congruo riconoscimento dei diritti di riproduzione e comunicazione al pubblico, al fine di colmare lo squilibrio di ricavi tra le piattaforme on-line e i titolari dei diritti sulle pubblicazioni giornalistiche. Il Regolamento Agcom completa il percorso attuativo della nuova legislazione europea e punta a incentivare gli accordi tra editori e prestatori di servizi della società dell'informazione proprio per rivitalizzare la filiera di produzione e distribuzione dei contenuti di qualità. Google, Meta e le altre piattaforme digitali, per ottemperare alle nuove disposizioni, dovranno quindi siglare accordi con i gruppi editoriali per assicurare loro un'equa remunerazione delle opere creative di natura giornalistica. Il Regolamento Agcom è una sorta di "libretto di istruzioni" per determinare l'entità di quel contributo, salvaguardando la libertà d'impresa delle multinazionali del web ma anche gli equilibri del mercato editoriale, il pluralismo delle fonti e l'affidabilità dei contenuti, al fine di realizzare una democrazia dell'informazione fondata sul bilanciamento tra diritti e doveri, tra libertà e responsabilità. Non si tratta, quindi, di novità legislative pensate per gli addetti ai lavori, ma di riforme di sistema, orientate non solo a valorizzare meritocraticamente le professionalità ma anche a iniettare nei circuiti dell'economia digitale linfa nuova a beneficio degli utenti, garantendo loro diritti più maturi e autenticamente democratici. Rendere più facilmente riconoscibile in Rete l'informazione prodotta professionalmente, quella verificata prima di essere data in pasto ai voraci internauti, vuol dire garantire nel concreto il diritto dei cittadini ad essere informati correttamente su fatti di interesse pubblico che finiscono per incidere sulla qualità della vita di una comunità. Se i giganti del web, uscendo progressivamente dal recinto dell'autoreferenzialità e superando gli angusti confini della logica del profitto, decideranno di stipulare accordi per la condivisione dei contenuti con tutti gli editori, anche quelli minori, mettendo al centro la qualità dei contenuti e non la sovranità imperscrutabile dell'algoritmo, contribuiranno a rendere lo spazio virtuale più affidabile e si accrediteranno quali "sentinelle" della libertà d'informazione on-line, nel suo auspicabile bilanciamento con gli altri diritti della persona. Secondo il nuovo Regolamento, che stabilisce i criteri per la determinazione dell'equo compenso, saranno i ricavi pubblicitari a costituire la base di calcolo per la determinazione dell'ammontare della quota spettante all'editore. Tuttavia, la scommessa di una piena ed effettiva valorizzazione del copyright sulle opere giornalistiche diffuse on-line sarà vinta soltanto se nelle libere negoziazioni tra le parti risulteranno efficacemente applicati anche i paramenti qualitativi, non solo quelli meramente finanziari e commerciali. L'informazione di qualità ha un valore economico, che va quantificato e garantito a chi la produce. Ma al di là del valore economico c'è la componente della veridicità dei contenuti e delle competenze professionali degli operatori. Ecco perché è indispensabile che l'Agcom, in caso di intervento per assicurare la positiva conclusione del negoziato tra editori e piattaforme, tenga in doverosa considerazione il rispetto dei principi deontologici, che qualificano come attendibile e veritiera una ricostruzione giornalistica, distinguendola dal chiacchiericcio scomposto e anarchico che dilaga nello spazio virtuale. Giornalisti ed editori hanno l'opportunità preziosissima di vedersi riconoscere, anche economicamente, il valore aggiunto della loro professionalità, ma dovranno continuare a dimostrare di esserne all'altezza, conformandosi ai codici di condotta che disciplinano l'esercizio dell'attività giornalistica e mettono al riparo il patrimonio informativo della collettività dai velenosi attacchi di produttori seriali di fake news e di avventurieri del web sempre in cerca di click e visibilità.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Gennaio 2023

Santi Timoteo e Tito, vescovi. Discepoli di san Paolo Apostolo e suoi collaboratori nel ministero, furono l'uno a capo della Chiesa di Efeso, l'altro di quella di Creta.

-2°C 6°C
Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 17:00
La Luna Sorge 10:17 Cala 23:02

ANNA DELLA ROSA E SARA BERTELÀ SARANNO LE "SORELLE" DI PASCAL RAMBERT AL SAN GIORGIO

A pagina XIV

Musica
Con "Officina del suono", Danieli diventa mecenate

A pagina XV

La polemica
Un lampione acceso per ogni bebè: opposizione critica

«Non sono queste le misure che favoriscono la natalità, piuttosto si pensi ai servizi» tuonano in casa centrosinistra.

Pilotto a pagina VI

Settimana bianca: nuova stangata

▶In regione impossibile trovare una camera a meno di 100 euro Aumenti medi del 10 per cento nelle strutture dei luoghi turistici

▶La difesa degli albergatori: «Costretti a ritoccare i listini a causa delle bollette. E in primavera-estate altri interventi»

A inizio dicembre sembravano essere arrivati gli ultimi giorni per il turismo regionale. Le frasi, rilanciate di media in media, suonavano più o meno così: «Potremo garantire l'ospitalità ai turisti fino alle vacanze di Natale. Poi diversi alberghi saranno costretti a chiudere i battenti». La causa? Le super-bollette dell'energia elettrica e del gas. Il comparto - secondo la voce dei gestori - doveva resistere fino ai primi giorni di gennaio. Poi si sarebbe andati incontro a una serrata senza precedenti. È andata davvero così? Assolutamente no. Il quadro, anzi, ha tinte diametralmente opposte. Gli alberghi turistici sono strapieni, i visitatori continuano ad arrivare e non ha chiuso neanche un hotel. Cos'è successo, quindi? Una delle risposte è contenuta nei listini. Tutti, infatti, hanno ritoccato verso l'alto i prezzi delle camere. La Regione, intesa come Ente, è l'unica del Nord Italia ad aver tenuto ancorati ai livelli dell'anno scorso i prezzi degli impianti di risalita per sciare. Scelta apprezzata, nonché premiata. Bene per i turisti mordi e fuggi, perché per tutti gli altri è arrivata una sonora stangata. A confermarlo, pur difendendo l'operato degli associati, è la presidente di Federalberghi Paola Schneider.

Agrusti a pagina II

Multa salata al parcheggiatore abusivo del centro

▶Cinquantaduenne straniero "dirigeva" il traffico nella zona di piazza Duomo

Agli automobilisti in transito "spiegava" dove trovare un parcheggio libero, chiedendo in cambio una mancia. Un'attività che non è passata inosservata ai controlli della Polizia Locale che ieri ha multato e allontanato uno straniero di 52 anni che faceva il parcheggiatore abusivo a Udine, in piazza Duomo. E non è neppure l'unico caso: negli ultimi mesi, infatti, gli agenti ne hanno beccati altri tre, un fenomeno che evidentemente si sta diffondendo anche in Friuli.

Pilotto a pagina VI

L'opera
Quasi pronto l'ascensore per il Castello

I tempi sono stati lunghi, ma il primo ascensore che collegherà la città al Castello, quello che partirà da vicolo Sottomonte, sta per essere completato.

A pagina VI

Faccia a faccia I contendenti

De Toni e Fontanini: prime scintille

ELETTRO SHOCK La trasmissione di Telefriuli condotta da Alessandra Salvatori ha messo a confronto il sindaco uscente Attilio Fontanini e il rivale Alberto Felice De Toni.

Lanfrit a pagina VII

Incidente
Centauro ventenne in coma dopo lo schianto

Ore d'ansia per la comunità di Pocenia, dopo il brutto incidente nel quale è rimasto coinvolto un ventenne centauro residente in paese. Il giovane è in Terapia intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stato trasportato in codice rosso. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, lungo la regionale 54, tra Udine e Cividale, in territorio comunale di Moimacco.

A pagina IX

Il rogo
Hotel dei vip, danni per due milioni ma niente dolo

A due milioni di euro ammonta la prima stima dei danni all'Eibn Mountain Lodge, l'albergo dei vip a Sauris di Sotto. Il violento incendio, scoppiato nella notte tra lunedì e martedì, ha colpito uno degli chalet. Il rogo era stato domato dai vigili del fuoco nella mattinata di martedì e poi monitorato per l'intera giornata. Al momento si esclude la possibilità del dolo.

A pagina IX

Deulofeu si ferma di nuovo, Pereyra salta Verona

Non c'è pace per Gerard Deulofeu. Il catalano salterà anche la gara di lunedì sera contro il Verona, che riveste non poca importanza per i sogni di gloria dell'Udinese. "Colpa" del suo ginocchio destro, che aveva subito una distorsione nei primi minuti della gara del 12 novembre a Napoli. L'articolazione presenta, come si legge in un comunicato del club, "ripetuti episodi d'instabilità avvertiti dal giocatore, in assenza di traumi discorsivi. La società ha deciso, di comune accordo con lui, di ricorrere a una consulenza specialistica per valutare l'iter di recupero più idoneo". Contro l'Hellas quasi certamente mancherà anche Pereyra.

Gomirato a pagina X

CATALANO L'attaccante bianconero Gerard Deulofeu

Basket A2
Oww, la promessa di Pellegrino: «A Bologna lotteremo sino alla fine»

«Quando giochi contro la Fortitudo sai che è la partita che aspetti dall'inizio dell'anno - assicura il bianconero "Ciccio" Pellegrino -. Il palaDozza è sempre pieno di emozioni: troveremo un pubblico caldissimo, da Udine verranno tanti tifosi a sostenerci e noi lotteremo fino all'ultimo minuto».

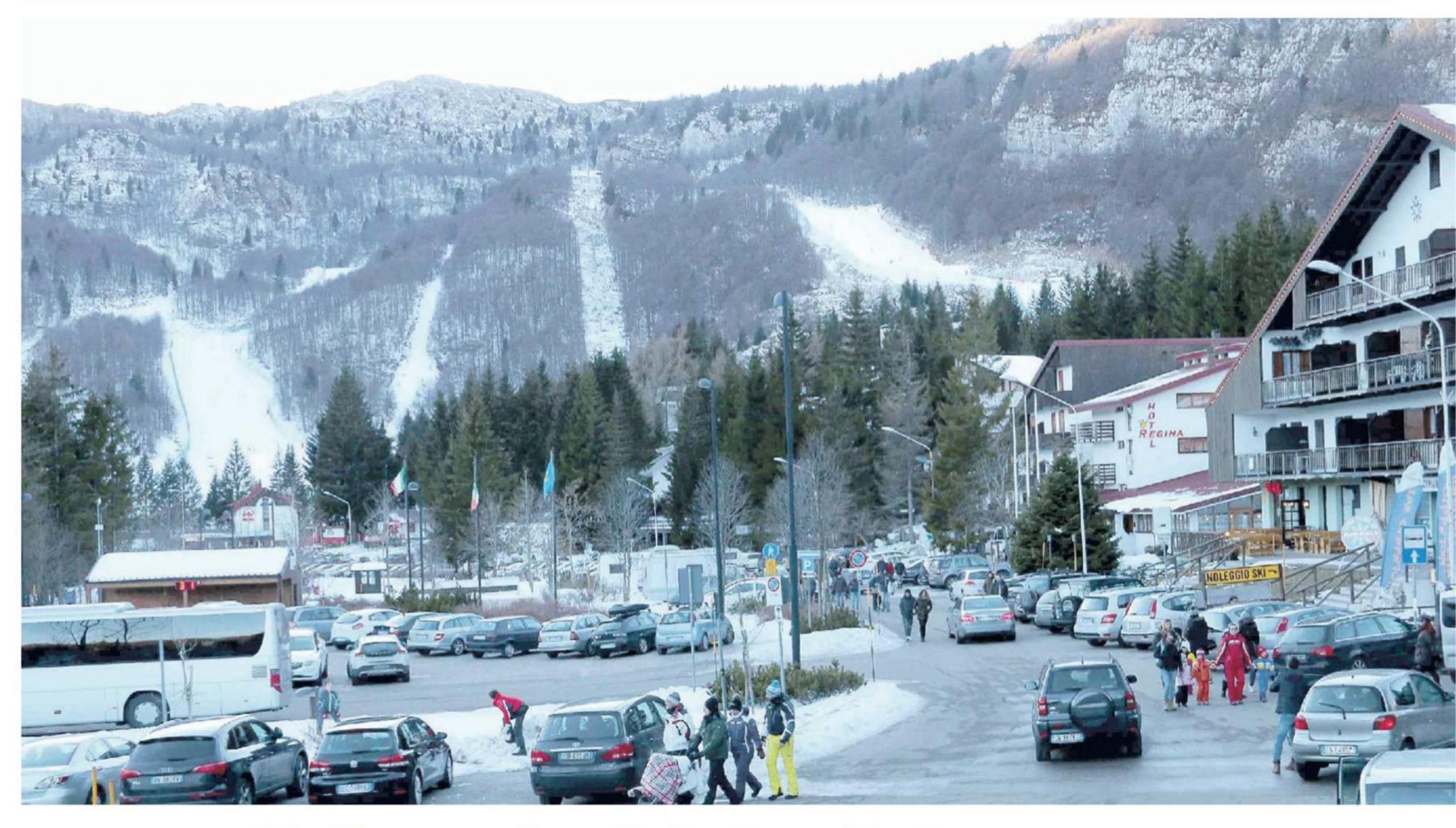
Sindici a pagina XI

OWW "Ciccio" Pellegrino

Il Cycling Team Friuli firma un patto "green"

Firmato l'accordo di collaborazione tra Cycling Team Friuli e Maddalena spa. Non solo: è confermata anche la partecipazione del sodalizio delle due ruote a una "classicissima" Under 23 del Belgio, che è il "sigillo" su una crescita a livello internazionale. Fronti diversi ma complementari, dunque, per la società del presidente Bressan. Una partnership "green" è stata nel frattempo sottoscritta tra il team bianconero e l'azienda friulana leader internazionale nel settore degli strumenti di misura di acqua ed energia termica.

Loreti a pagina XIII

OK Il duo Bressan-Maddalena mentre sottoscrive l'accordo

Nelle tasche dei cittadini

Camere a peso d'oro Inverno "folle" in hotel

▸A dicembre l'allarme: «Chiuderemo dopo Natale». Poi la pioggia di rincari per sopravvivere: per una notte in Friuli non si spendono meno di 100 euro

L'INDAGINE

A inizio dicembre sembravano essere arrivati gli ultimi giorni per il turismo regionale. Le frasi, rilanciate di media in media, suonavano più o meno così: «Potremo garantire l'ospitalità ai turisti fino alle vacanze di Natale. Poi diversi alberghi saranno costretti a chiudere i battenti». La causa? Le super-bollette dell'energia elettrica e del gas. Il comparto - secondo la voce dei gestori - doveva resistere fino ai primi giorni di gennaio. Poi si sarebbe andati incontro a una serrata senza precedenti. È andata davvero così? Assolutamente no. Il quadro, anzi, ha tinte diametralmente opposte. Gli alberghi turistici sono strapieni, i visitatori continuano ad arrivare e non ha chiuso neanche un hotel. Cos'è successo, quindi? Una delle risposte è contenuta nei listini. Tutti, infatti, hanno ritoccato verso l'alto i prezzi delle camere.

IL VIAGGIO

La Regione, intesa come Ente, è l'unica del Nord Italia ad aver tenuto ancorati ai livelli dell'anno scorso i prezzi degli impianti di risalita per sciare. Scelta apprezzata, nonché premiata. Bene per i turisti mordi e fuggi, perché per tutti gli altri è arrivata una sonora stangata. A confermarlo, pur difendendo l'operato degli associati, è la presidente di Federalberghi Paola Schneider.

«Siamo stritolati in particolare da una nuova categoria di aumenti - ha spiegato la responsabile del comparto -: si tratta dei prodotti agroalimentari. Siamo costretti a pagarli il 20-25 per cento in più. Dall'acqua in poi è cresciuto tutto. Per questo praticamente tutti gli albergatori sono stati obbligati a fare una scelta: alzare il prezzo delle camere». Attenzione, perché non si sta parlando in questo caso dei quattro o cinque stelle. Il lusso non c'entra, è la base ad essere diventata più costosa. E non più alla portata di diverse famiglie, dal momento che proprio i cittadini sono i primi soggetti colpiti dall'inflazione generica. Il risultato? «Una stanza in una località turistica del Friuli Venezia Giulia - conferma sempre Paola Schneider - parte oggi dai 100 ai 160 euro per una notte. E non negli alberghi più costosi». Prima di questo giro di aumenti, invece, il prezzo base in una delle località invernali più note della nostra regione partiva da 85-90 euro. «Abbiamo cercato semplicemente cercato di calmierare quanto accadeva a monte - si giustifica la presidente di Federalberghi -, praticando aumenti che vanno dall'otto al dieci per cento».

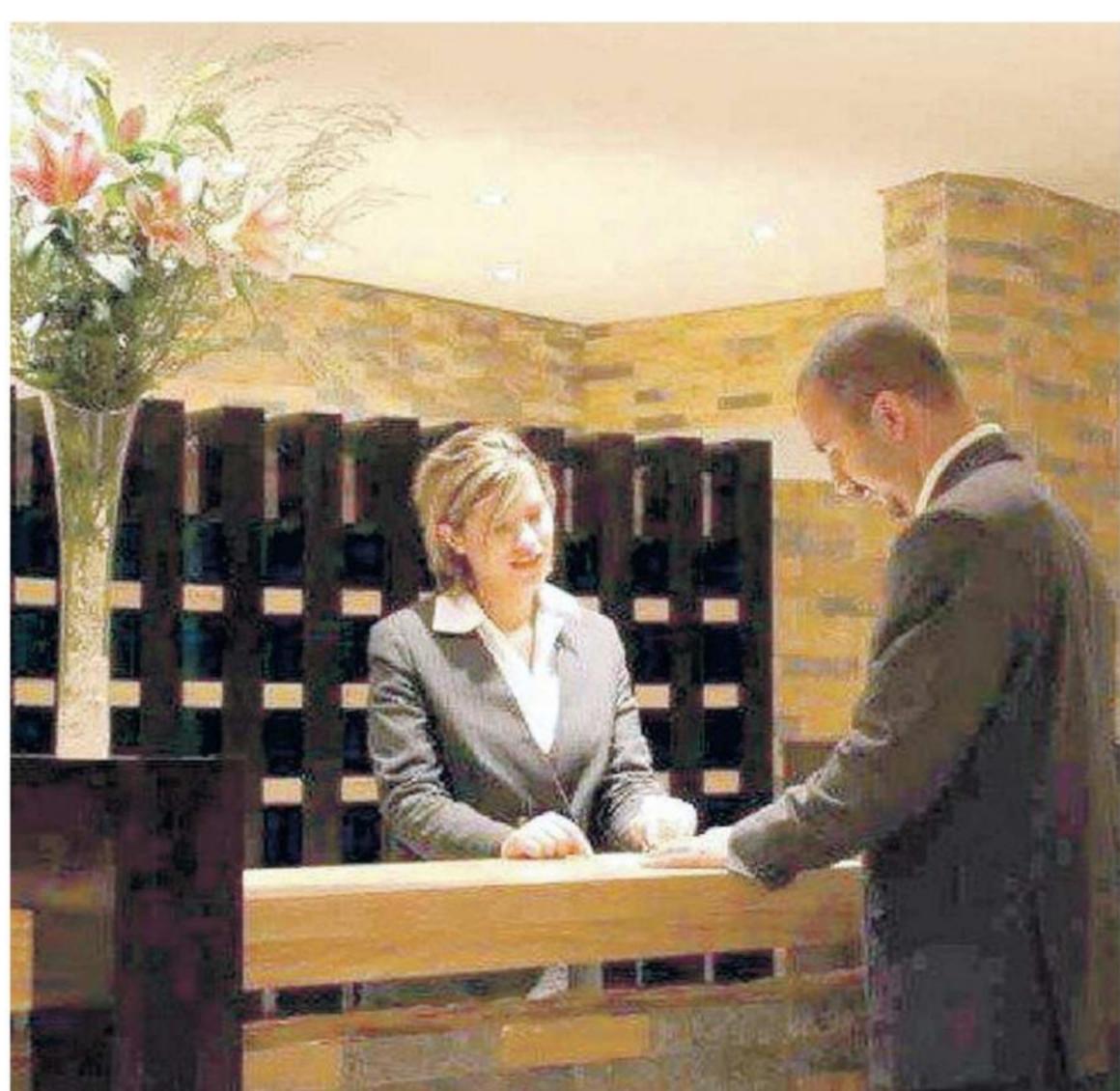
L'ALLARME

Vacanze più costose, camere sopra i 100 euro per una struttura di base. Il tutto senza che ad essere cresciuti siano stati allo stesso tempo i servizi offerti al cliente.

Ma non è finita qui, perché sempre secondo la responsabile del comparto alberghiero «in primavera saremo costretti a praticare una nuova serie di aumenti». Rincari che si riverbereranno sulla prossima stagione estiva nelle località balneari.

«Il nostro allarme che avevamo lanciato all'inizio della stagione invernale - conclude Paola Schneider - non era ingiustificato. Le bollette sono davvero aumentate, in alcuni casi anche triplicate. Come abbiamo fatto a non chiudere? I bonus, è vero, ci hanno dato una mano. È altrettanto vero, però, che tutti gli albergatori hanno preferito stringere la cinghia e i denti per sopravvivere. Alcuni hanno intaccato i risparmi per non chiudere. Fortunatamente i turisti ci sono e le stanze ora sono piene. Stanno tornando anche i visitatori dall'Europa dell'Est». Tutti, italiani e non, disposti a pagare il surplus per la stessa camera dell'anno prima.

Marco Agrusti

TRA LA PRIMAVERA E L'ESTATE PREVISTA UNA NUOVA ONDATA SENZA ADEGUARE I SERVIZI OFFERTI

STRUTTURE RICETTIVE La reception di un hotel all'arrivo di un cliente nella hall principale

FEDERALBERGHI: «UNICA SOLUZIONE PER ANDARE AVANTI C'È CHI INTACCA I RISPARMI DI UNA VITA»

IL QUADRO A sinistra il piazzale di Piancavallo; a destra le rilevazioni sui prezzi a Pordenone compiute dalla commissione

Inflazione da anni '80 A Pordenone i numeri record del carovita

▶La commissione pubblica i dati: +82% solo per l'energia I beni alimentari sfiorano il 10% come l'indice generale

LO STUDIO

Prima in regione se si parla di organizzazioni tecniche comunali, a Pordenone la Commissione sui prezzi al consumo ha stilato il suo primo report, consegnando ai cittadini del capoluogo del Friuli Occidentale una fotografia del carovita sul territorio. Il risultato? Una lunga fila di segni "più". Con un dato su tutti: a Pordenone nel 2022 gas ed energia elettrica sono aumentati dell'82 per cento rispetto all'anno precedente.

I RISULTATI

Il 23 gennaio scorso si è riunita la prima seduta del 2023 della commissione dei prezzi al consumo, presieduta dall'assessore Walter De Bortoli. Obiettivo primario è la verifica della corretta rilevazione dei prezzi di affitti e in negozi, pubblici esercizi, studi medici e professionali, finalizzata al calcolo dell'inflazione. I comportamenti di spesa delle famiglie sono infatti in costante trasformazione, basti pensare a nuovi stili di vita emergenti, all'evoluzione normativa che può imporre acquisti specifici, all'impatto di eventi condizionanti come sono state le azioni di contenimento della pandemia sulla libera circolazione delle persone. La commissione dei prezzi di Pordenone per il 2023 ha avanzato delle proposte di adeguamento del paniere che tengono presenti i temi più attuali e cogenti: i costi di dispositivi per il riscaldamento delle abitazioni, il costo di servizi indispensabili per le famiglie come i centri estivi per i bambini ma anche il seggiolino da biciclette, le attrezzature per fare attività fisica all'aria aperta e la visita medico-sportiva chiesta ormai ovunque per svolgere un'attività sportiva. I dati rilevati nel comune di Pordenone confermano la forte crescita dei prezzi riscontrata ovunque. L'indice dei prezzi calcolato per l'intera collettività "Nic" segna un +11,0% a dicembre e un +8,4% dell'intero 2022 rispetto all'anno precedente. L'aumento dei prezzi tocca tutti gli ambiti, da quello alimentare a quello dei servizi alla persona, con l'unica eccezione del capitolo delle comunicazioni, in lieve flessione. L'aumento tuttavia tocca in modo significativo il capitolo dei beni alimentari (+9,4% a Pordenone) e quello delle abitazioni e utenze (+34,2% a Pordenone) impattando in modo pesante sui bilanci familiari. La voce di dettaglio "energia elettrica, gas e altri combustibili" nel 2022 nel pordenonese ha registrato un incremento del +82,1% rispetto ai dati del 2021. Occorre tornare ai primi anni '80 per avere esperienza diretta di un quadro simile. Le famiglie che più risentono degli aumenti dei prezzi sono quelle meno abbienti. Istat infatti certifica che si è ampliato il differenziale inflazionistico tra il 20% delle famiglie con minori capacità di spesa rispetto al 20% con maggiori capacità di spesa. Le famiglie meno benestanti vedono nei propri acquisti una maggiore incidenza dei beni materiali rispetto ai servizi. A Pordenone, con dati simili in tutta Italia, la crescita dei prezzi dei beni materiali è del +12,2% mentre quella dei servizi si ferma al +3,3%. Questo differenziale agisce a discapito dei meno abbienti, che già prima si trovavano in difficoltà a soddisfare i bisogni primari. Il Comune di Pordenone è impegnato in prima linea nella misurazione dell'inflazione, con l'invio sul campo di rilevatori che monitorano mese per mese oltre 5mila prezzi.

LE PROPOSTE DALLA DESTRA TAGLIAMENTO: INSERIRE IL RISCALDAMENTO NEL PANIERE

I SETTORI Anche l'alimentare entra di diritto tra i comparti con i maggiori aumenti

ENERGIA Una bolletta e un contatore del gas

La strategia

Raffica di richieste per cambiare il gestore della fornitura elettrica

«Tanti gestori di bar, ristoranti e alberghi sono riusciti a mantenersi al di sopra della linea di galleggiamento anche grazie a una strategia basata sul cambio del gestore dell'energia elettrica o dei servizi legati al gas». Spiega anche così, Federalberghi, la ritrovata vitalità del settore nonostante la pioggia di rincari alla fonte che ha minato per lunghi tratti la stessa sopravvivenza degli alberghi e delle strutture ricettive in genere. «In particolare - ha proseguito la responsabile di categoria - è riuscito a ricavare un beneficio reale chi ha scelto di cambiare con decisione il gestore, soprattutto in vista dei rinnovi dei contratti». Misure che spesso possono nascondere insidie ma anche permettere un deciso risparmio sulla bolletta a fine mese.

La riduzione delle imposte

Fedriga fiducioso: «Il 2023 sarà l'anno dell'autonomia»

▶Il presidente della Regione ha spiegato: «Si potrà cancellare l'Irap per tre anni»

▶Svelato il calendario per le celebrazioni dei 60 anni dello Statuto della Regione

LA RICORRENZA

UDINE «Stiamo esaminando i testi con il ministro Calderoli. Io sono ottimista. Mi auguro che il 2023 sia l'anno dell'autonomia». Parola di Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle regioni, intervenendo sulla procedura per l'autonomia differenziata a margine della due-giorni di Trieste sull'attrattività degli investimenti in Italia. Per il governatore l'autonomia in Friuli Venezia Giulia garantisce grandi opportunità, permette di «annullare l'Irap per 3 anni in regione per i nuovi investimenti, e assicura per i due anni successivi la riduzione della stessa imposta». Non è dello stesso avviso però il collega Governatore della Toscana, Eugenio Giani: «Non accetto il no pregiudiziale a discutere del tema dell'autonomia differenziata, anche perché ritengo sia di attuazione della Costituzione ma il testo Calderoli va integrato», ha detto. «All'autonomia differenziata ci credo - ha proseguito - ma il testo presentato da Calderoli non è abbastanza chiaro». Di autonomia del Friuli Venezia Giulia ha parlato sempre ieri anche il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, lanciando da Udine lo spettacolo alla Benigni per celebrare i sessant'anni dello Statuto di autonomia. Un attore di spicco del panorama nazionale condurrà infatti una pièce teatrale «fornendo una lettura scenografica dei principi dello Statuto, legandola a esempi concreti in grado di toccare i sentimenti della gente».

IL CALENDARIO

Festeggiamenti che cominceranno nell'aula del Consiglio, il prossimo martedì 31 gennaio, quando l'ex segretario generale Giovanni Bellarosa e lo studente universitario Tommaso Piccin, che partecipò all'iniziativa Studenti in Aula, saranno chiamati a gettare maggiore luce rispettivamente sul passato e sul futuro dell'autonomia speciale, mentre Dario Barnaba, presidente dell'Associazione consiglieri, fornirà una lettura istituzionale diretta di questi primi 60 anni. Previsti anche gli interventi del presidente Zanin e del governatore Massimiliano Fedriga. "Vi racconto l'autonomia a teatro" sarà il titolo dello spettacolo che, sulla falsariga di quel che realizzò Roberto Benigni per raccontare in modo diverso la Costituzione, intende coinvolgere in modo emotivo i cittadini. E sempre sul fronte dell'arte, il programma elaborato dal Consiglio regionale, destinato a concretizzarsi non solo prima ma anche dopo il rinnovo dell'Aula ad aprile, e definito dunque da Zanin «un calcio d'inizio» per preparare il campo ai futuri legislatori - prevede un concerto dal titolo "Essere speciali" a Gorizia, collegato al progetto Go!2025 e pensato per valorizzare le eccellenze musicali del Fvg, oltre alla diffusione del video "60 Fvg 60", un originale racconto di questi primi sessant'anni in soli 60 secondi realizzato da Acon.

PRIMO APPUNTAMENTO NELL'AULA DEL CONSIGLIO MARTEDÌ 31 GENNAIO

LA MOSTRA FOTOGRAFICA

Tra le iniziative annunciate oggi nel palazzo della Regione di via Sabbadini, vi è anche la mostra fotografica "60 Specialis Imago" a Pordenone, in collaborazione con il Craf, e un convegno sul terzo settore in regione ("Volontario speciale Fvg"), definito dal presidente dell'assemblea legislativa: «un grande esempio di sussidiarietà orizzontale su cui potremo contare anche in futuro». Un workshop approfondirà invece le relazioni tra lo Stato e le autonomie speciali delle varie regioni italiane, anche alla luce - ha ricordato il presidente - «del successo del governatore Fedriga, capace di rinegoziare i patti con lo Stato in modo da poter disporre di 500 milioni di euro in più per la comunità regionale». E in futuro, ha concluso Zanin, «dovremo essere in grado di assorbire le novità che arriveranno dalle autonomie differenziate delle altre regioni, rilanciando la nostra specialità e chiedendo ulteriori assunzioni di responsabilità. Guardando come modello a un'Europa dei popoli e delle comunità locali».

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli VG guida la conferenza delle Regioni

Scambio di dati e progetti: «Così aiutiamo la gente a ritrovare un lavoro»

LAVORI IN CORSO

Scambiarsi dati e progetti di formazione e reinserimento lavorativo. È questo l'obiettivo del rinnovato Protocollo di collaborazione tra la Regione e l'Ordine dei consulenti del lavoro del Friuli Venezia Giulia che così proseguono un percorso comune avviato già nel 2019. La finalità è, dunque, «quella di mettere a fattore comune conoscenze e professionalità, al fine di ampliare gli ambiti di collaborazione nello scambio dei dati, nell'informazione e nella realizzazione di progetti in materia di politiche del lavoro che possano costituire buone pratiche anche sui fronti degli interventi destinati alla riqualificazione e al reinserimento lavorativo» ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen precisando che il protocollo «riassume la filosofia di come si è mossa l'Amministrazione regionale in questi anni, ovvero provando a rispondere in maniera sempre più diretta e puntuale ai bisogni dei cittadini e di tutti coloro che tramite gli Ordini e le professioni hanno cercato nella pubblica amministrazione le risposte necessarie».

COSA CAMBIA

L'accordo di collaborazione firmato ieri prevede in particolare lo scambio di dati e informazioni nel campo del mercato del lavoro relativi a interventi posti in essere nell'ambito delle politiche attive e passive (ammortizzatori sociali) del lavoro. Prevede poi l'incremento di programmi di informazione rivolti a imprese e lavoratori in merito ai servizi offerti dai servizi pubblici per l'impiego e dalle linee contributive regionali con l'obiettivo di ampliare la conoscenza del mercato del lavoro e delle iniziative connesse agli interventi in materia occupazionale e alla divulgazione delle buone pressi raggiunte.

IL PERCORSO

Il Protocollo prevede, inoltre, l'implementazione di programmi che puntano a fronteggiare le gravi situazioni occupazionali e le azioni di riaccompagnamento al lavoro dei soggetti coinvolti anche attraverso la sensibilizzazione del sistema delle imprese interessate. «Un'attenzione particolare - ha concluso l'assessore - riguarderà gli aspetti legati alla formazione continua dei lavoratori, alla regolare applicazione dei tirocini, allo sviluppo delle pari opportunità e del lavoro femminile, alla definizione di linee operative in materia di immigrazione e alla sensibilizzazione delle aziende in merito alle assunzioni tramite collocamento mirato delle persone appartenenti alle categorie deboli e a rischio di emarginazione». **EB**

Nuovi bandi da 600mila euro per chi organizza eventi o manifestazioni sportive

LA PRESENTAZIONE

Quasi 600mila euro complessivi per i nuovi bandi che si apriranno il primo febbraio prossimo per le EcoFeste e l'Ecosport ("Tifo pulito"). È questo l'ammontare delle risorse messe a disposizione dalla Regione ma se la capienza delle domande dovesse superare le aspettative «siamo pronti ad aumentare il budget a disposizione».

Così ha assicurato, ieri a Trieste, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro ricordando l'oltre un milione di euro per le Ecofeste nel quinquennio 2017-2022 e i quasi 400mila euro per l'Ecosport in questi due anni «che possiamo definire quantomeno turbolenti e complicati per quanti volessero organizzare eventi di qualsivoglia genere».

I nuovi bandi sono finalizzati all'erogazione di contributi a favore di chi organizza eventi d'intrattenimento o manifestazioni sportive improntate alla sostenibilità, con particolare riguardo alla riduzione dei rifiuti.

I NUMERI

Sono stati 380 i contributi erogati per le EcoFeste dal 2017 per un totale di 1 milione e 80mila euro. Una misura ereditata dalla Giunta precedente che, ha detto Scoccimarro «ho ritenuto idonea alla mia politica di sensibilizzazione delle nostre comunità verso l'indispensabile consapevolezza dei cittadini circa la riduzione della produzione di rifiuti e la corretta modalità della raccolta differenziata, al fine di superare il concetto di rifiuto come scarto, considerandolo piuttosto una risorsa o addirittura una nuova materia prima».

«POLITICA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE NOSTRE COMUNITÀ VERSO LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI»

Sul fronte dell'Ecosport, invece, la misura è finalizzata anche a favorire un tifo corretto in campo: «La pandemia ha frenato gli eventi – ha aggiunto l'assessore - e conseguentemente le richieste di contributo: sono stati comunque erogati 69 contributi per un totale di 370mila euro». Poi ha evidenziato come nella scorsa manovra finanziaria, siano già stati predisposti 350mila euro sul capitolo delle EcoFeste e 230mila su quello EcoSport «ma ovviamente come ogni anno siamo pronti a rimpinguare il capitolo affinché nessuno resti senza il contributo approvato. Si tratta – ha sottolineato - di misure importanti per una capillare azione di informazione sulle buone pratiche in cui crediamo molto e l'incontro confronto di oggi (ieri per chi legge *ndr*) su queste due misure contributive è volto proprio ad agevolare e incentivare le domande. La Giunta Fedriga in questi anni ha raddoppiato i fondi disponibili per l'ambiente da 78 a oltre 150 milioni di euro dell'ultima legge di Stabilità.

RISORSE La giunta ha messo mano al portafoglio con un occhio alla sostenibilità degli eventi sportivi e delle manifestazioni

LE DATE

Le date di presentazione delle domande per ciascuno dei due bandi vanno dal primo al 15 febbraio prossimi. Per le EcoFeste l'evento per il quale si chiede il contributo deve svolgersi tra il 1' marzo 2023 e la fine di febbraio 2024 e deve necessariamente prevedere la somministrazione di cibo e bevande al pubblico.

Il contributo massimo erogabile è di 5mila euro a fronte di spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda. Per l'EcoSport, invece, il contributo massimo erogabile è di 15mila euro. Beneficiari sono le società sportive professionistiche e le società e le associazioni sportive dilettantistiche. Il contributo è concesso per un importo pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile e comunque per l'importo massimo di 15mila euro. Il contributo è concesso per un importo pari al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile se questa risulta inferiore o pari a mille euro.

Elisabetta Batic

Un lampione ogni nuovo bebè: si accende la polemica

▶La proposta accolta dalla giunta non piace all'opposizione

LA POLEMICA

UDINE Un lampione che si accende per ogni nuovo nato all'ospedale di Udine: è l'idea proposta dal Consorzio di Cooperative Il Mosaico, che l'amministrazione Fontanini ha accolto con entusiasmo, in occasione del 2 febbraio (Giornata per la vita), ma che attira le critiche del Pd, convinto che il sostegno alla natalità passi per ben altre vie. Il progetto del Consorzio, che coinvolge l'Azienda Ospedaliera di Udine e in particolare il reparto di Ostetricia, prevede di posizionare, in un luogo adeguato, presso il reparto di Ostetricia del Santa Maria della Misericordia un pulsante che, attivato da persone incaricate in occasione di ogni nascita (l'ostetrica o il padre del nuovo nato), invii, tramite un sistema stabile di trasmissione, un segnale capace di far accendere un lampione in Piazza del Lionello, dove ha sede il Comune di Udine: una luce visibile da tutti (colorata in base al sesso del nascituro e accesa per circa 30 minuti) per annunciare il nuovo nato, considerando che la media è di circa 4 o 5 bambini al giorno.

«DEVONO VEDERE TUTTI»

«Il convinto sostegno del Comune parte innanzitutto dalla volontà di riaffermare nuovamente come Udine sia una città che ama la vita e che vuole comunicare a tutti la disponibilità ad accogliere la vita che nasce – commenta il consigliere delegato alla famiglia, Giovanni Govetto -. L'obiettivo del progetto è fare in modo che tutte le persone che si troveranno a passare in Piazzetta del Lionello possano sapere e vedere e, eventualmente, brindare, quando una nuova vita viene al mondo. Riteniamo che la nascita di un bambino sia un bene per tutta la comunità, non solo per i genitori e per i familiari. Una volta c'erano le campane che suonavano a festa, oggi un lampione che si accende e che rimarrà acceso per alcuni minuti».

LE OPPOSIZIONI

Non è altrettanto entusiasta Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria regionale del Pd: «Proprio 'brillante' l'idea della coppia Barillari-Govetto: in epoca di culle vuote scoprono che si può fare un collegamento con la sala parto e accendere una luce in strada – è intervenuto -. Sarebbe stato più concreto e utile un collegamento con il vicegovernatore Riccardi, e magari un atteggiamento meno compiacente della giunta Fontanini verso Fedriga. Ma Fontanini lo ha ripetuto in tutte le lingue che il Comune non ha competenza in materia sanitaria, come peraltro in materia di sicurezza o di migranti: fatica inutile perché è sotto gli occhi di tutti che la sua giunta e maggioranza non sono competenti. Il lampione o meglio il faro – sottolinea Spitaleri - la giunta Fontanini avrebbe dovuto accenderlo da mesi sulla situazione dell'ospedale, dei professionisti sanitari, del depauperamento della sanità territoriale, della carenza dei medici di base, delle difficoltà del pronto soccorso. Invece si brancola nel buio. Oltre all'incompetenza – aggiunge l'esponente dem - c'è anche l'imbarazzo per una demagogia che non è vero rispetto per le vite nascenti e meno ancora per quelle bisognose e sofferenti».

AP

LA PROPOSTA Più luce in città

Cacciato il parcheggiatore abusivo

▶Suggeriva agli automobilisti dove lasciare la macchina negli stalli di piazza Duomo e chiedeva una mancia

▶Sorpreso dagli agenti della Polizia locale è stato sanzionato È stato allontanato con un Daspo: è un 52enne straniero

ALLONTANATO

UDINE Suggeriva agli automobilisti dove trovare un parcheggio libero, chiedendo in cambio una mancia. Un'attività che non è passata inosservata ai controlli della Polizia Locale che ieri ha individuato un uomo straniero di 52 anni che faceva il parcheggiatore abusivo in pieno centro città, in piazza Duomo. E non è neppure l'unico caso: negli ultimi mesi, infatti, gli agenti ne hanno beccati altri tre, un fenomeno che evidentemente si sta diffondendo anche a Udine.

L'INDAGINE

All'uomo, scoperto durante l'attività di controllo del territorio degli uomini del Comando di via Girardini, è stata elevata una sanzione amministrativa di 769 euro e nei suoi confronti è stato disposto l'ordine di allontanamento dalla zona per le successive 48 ore così come previsto dalla vigente normativa relativa al "Daspo urbano" inserita dalla giunta Fontanini nel Regolamento di Polizia urbana e che consente l'applicazione di questo strumento nel caso in cui vengano tenuti determinati comportamenti nelle aree stabilite dal Comune: il 52enne infatti era impegnato in una attività vietata all'interno del perimetro individuato dall'amministrazione comunale nello stesso Regolamento, a tutela dei luoghi sensibili del territorio comunale ed a salvaguardia del decoro e della vivibilità urbana. Le stesse sanzioni erano state comminate agli altri tre "colleghi" scoperti nei mesi passati, la cui attività si svolgeva sempre in centro, in piazza Duomo e pure in piazza Garibaldi.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

«L'ordine di allontanamento – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, significa che se lo stesso soggetto, nelle prossime 48 ore, verrà individuato nella stessa zona, subirà l'applicazione del divieto di accesso da parte del Questore, vero e proprio Daspo in caso di recidiva». Per ora, infatti, le sanzioni sono state amministrative (sia quella pecuniaria sia quella relativa all'allontanamento temporaneo); in caso di violazione del primo divieto la sanzione resterà amministrativa più il Daspo mentre, se uno viola il Daspo, la sanzione diventa penale. Per l'assessore Ciani, la "scoperta" dei parcheggiatori abusivi è doppiamente un successo: «È un'iniziativa molto positiva da parte della Polizia locale – commenta infatti il delegato alla sicurezza -, che dimostra di essere sul territorio e di lavorare anche su fenomeni di degrado che non piacciono alle persone, tanto che ci erano arrivate diverse segnalazioni su tale attività. Tutto questo conferma ancora una volta l'importanza di alcune iniziative che questa amministrazione ha preso, tra cui la previsione della nuova normativa del Daspo urbano, che consente in caso di alcuni comportamenti, come ad esempio il parcheggiatore abusivo, di allontanare dalla città queste persone, che magari non commettono reati particolarmente gravi, ma che certamente tengono comportamenti disdicevoli, spiacevoli e problematici. È importante avere uno strumento che consenta di sanzionare e allontanare dalla città questi fenomeni».

"FACILITATORI"

I primi casi di parcheggiatori abusivi a Udine sono emersi nel novembre del 2021, quando, a seguito di diverse segnalazioni di cittadini, furono individuati un senegalese e una italiana che "aiutavano" gli automobilisti a trovare parcheggio, anche quella volta in piazza Duomo.

Alessia Pilotto

SANZIONE PECUNIARIA DA 769 EURO DUE ANNI FA CASO ANALOGO CON UN ITALIANO E UN SENEGALESE

PIAZZA DUOMO Uno scorcio del piazziale in cui il parcheggiatore abusivo chiedeva la mancia per indicare uno stallo agli automobilisti

Ascensore dalla città al Castello nuova previsione: fine gennaio

TEMA CALDO

UDINE I tempi sono stati decisamente più lunghi del previsto, ma alla fine "si vede la luce in fondo al tunnel": il primo ascensore che collegherà la città al Castello, quello che partirà da vicolo Sottomonte, sta infatti per essere completato. «I tempi sono abbastanza stretti. Entro fine gennaio o al massimo la prima settimana di febbraio – assicura il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini -, il cantiere sarà chiuso». A ritardare il completamento dei lavori sono stati i problemi di fornitura per alcuni elementi dell'ascensore stesso: «Il problema – spiega il vice -, non era tanto per il vano ascensore, che c'era, quanto piuttosto di alcune parti dell'involucro esterno che necessitavano di alcuni accorgimenti tecnici con materiale che non arrivava. Comunque, ormai ci siamo». Dopo la sistemazione di via Mercatovecchio e quella più recente di piazzetta Marconi, quello della salita meccanica al colle dalla Biblioteca Civica Joppi è l'ultimo tassello che manca nel restyling del centro storico portato avanti dalla giunta Fontanini: il progetto rappresenta il terzo lotto dell'intervento di ristrutturazione della Joppi (Palazzi Bartolini e Andriotti) finanziato dai fondi europei Por Fesr con oltre 4 milioni di euro complessivi. La prima tranche ha riguardato la sistemazione del quattrocentesco Palazzo Andriotti, quella della Sezione Moderna e le soffitte di Palazzo Bartolini, portando anche alla realizzazione di un grande deposito librario. La seconda parte è intervenuta invece soprattutto sull'edificio Bartolini, con la riqualificazione della Torre Libraria, consentendo anche di accedere alla corte interna da Riva Bartolini attraverso l'androne accanto alla Sala Corgnali; la realizzazione del nuovo ingresso dall'androne, inoltre, ha permesso di recuperare gli spazi prima inutilizzati al piano terra. Nel contempo è stato anche installato un primo ascensore per accedere ai piani superiori del Palazzo. E proprio a questo primo ascensore (i cui lavori di montaggio si sono conclusi nell'estate del 2021) si aggancia il secondo, quello tanto atteso, che consentirà di raggiungere il Colle del Castello; l'idea era anche di sistemare un percorso pedonale di circa 60 metri limitrofo al Lapidario, ma l'intervento è stato per ora rinviato. Il cronoprogramma è meno definito per quanto riguarda invece la salita da Piazza Primo Maggio, un altro progetto voluto da Fontanini per valorizzare turisticamente l'edificio simbolo della città e che l'amministrazione vorrebbe far partire in questo 2023. Dopo le lunghe analisi geologiche e archeologiche sul colle, la gara per la progettazione definitiva ed esecutiva è in corso di aggiudicazione (due le reti temporanee di professionisti che hanno presentato un'offerta). Una volta che il documento sarà pronto «dovremo avere il via libera definitivo della Soprintendenza (che comunque è stata coinvolta anche nella fase preliminare *ndr*) – spiega Michelini -. Dovremo aggiungere qualcosa al progetto, ma la scorsa settimana c'è stata una nuova revisione dei prezzi da parte della Regione, quindi valuteremo l'impatto, per poi fare una variazione di bilancio e infine andare a gara per i lavori». Originariamente, il progetto, che prevede l'accesso dal bunker antiaereo per poi scavare un corridoio da cui partirà l'ascensore con uscita accanto alla Casa della Contadinanza, richiedeva una spesa di circa 2,8 milioni (di cui 2 finanziati dalla Regione), ma il rialzo dei prezzi ha aumentato i costi e il nuovo prezzario regionale li farà lievitare di nuovo, cosa che costringe il Comune a cercare altri fondi.

IL VICESINDACO MICHELINI: «AL MASSIMO LA PRIMA SETTIMANA DI FEBBRAIO IL CANTIERE SARÀ CHIUSO»

AP

Niente scintille tra Fontanini e De Toni

▶Il sindaco uscente: «Udine oggi attrae di più, con l'aumento di valore delle case e tanti turisti. In regione non siamo isolati»

▶Lo sfidante: «Questa città non riesce a far sentire il suo peso politico, nonostante il pil. Penso a Friuli UniDoc»

IL PRIMO "SCONTRO"

UDINE Le scintille, se mai ci saranno, sono state rimandate ai prossimi appuntamenti: per il debutto del confronto pubblico, ieri sera su Telefriuli, gli sfidanti a sindaco di Udine Pietro Fontanini, primo cittadino uscente, e l'ex rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni, hanno scelto pacatezza e fair play. E, su alcune questioni, una distanza che si intravvedeva nelle sfumature.

TEMI CALDI

Ruolo della città di Udine all'interno del Friuli Venezia Giulia, Borgo Stazione, viabilità, marciapiedi e raccolta differenziata sono stati i temi che li hanno sollecitati, la maggior parte dei quali sollevata direttamente dai cittadini attraverso i messaggi alla trasmissione. Da una parte Fontanini con 6 liste – Lega, Fdi, Fi, Civica, Udc e Fontanini sindaco -, dall'altra De Toni con 4: Pd, Avs, Terzo Polo e De Toni sindaco. L'avvio è stato aulico, perché teso a delineare il futuro di Udine di qui a 5 anni, dopo un periodo in cui l'alleanza tra Pordenone e Trieste sembra aver schiacciato la porzione centrale della regione. Visto da Fontanini, il problema è relativo, perché in questi anni «Udine è diventata più attrattiva, con le abitazioni che hanno aumentato il loro valore del 27% e i flussi di turisti che sono presenti in città divenuti importanti, anche in virtù delle opportunità che offrono le grandi mostre e i viaggi slow lungo l'Alpe Adria». Così ha esordito, dicendosi «ottimista quanto al futuro, perché la nostra si è dimostrata una città attrattiva e accogliente, nel senso di saper dare opportunità ai suoi cittadini». Quanto a Trieste e al suo porto, che ha attratto un parte cospicua dei fondi Pnrr, «ciò che avviene là avrà senz'altro delle ricadute anche a Udine», ha considerato Fontanini. Pensando al ponte Pordenone-Trieste che sembra tenere banco, l'invito del sindaco uscente è «a non avere timori e a non sentirsi isolati: abbiamo un tessuto produttivo che funziona parecchio e dobbiamo essere consapevoli delle nostre possibilità».

ALTRO PARERE

Visione decisamente diversa quella del professor De Toni. Una capitale del Friuli, ha sostenuto riferendosi a Udine, che «ha subito» la vivacità di Trieste e Pordenone e che «non riesce a far sentire il suo peso politico, nonostante rappresenti il 52% del Pil regionale». Per De Toni l'ultima manifestazione eclatante si è avuta con i fondi per il Pnrr, perché la parte del leone l'ha fatta proprio Trieste. Per il cambio di passo, lui immagina «un Comune che non è solo amministrazione ma agenzia di sviluppo e promozione del territorio». Tra i progetti possibili indica la messa a sistema di vocazioni storiche, come quella legata alla casa e all'agroalimentare, con Friuli Doc che può diventare un «Friuli UniDoc», sancendo la continuità tra ricerca e industria.

CASO SPINOSO

Il primo richiamo dei cittadini davanti al video, però, ieri sera è stato su Borgo Stazione, per richiedere sicurezza e anche azioni d'integrazione della popolazione immigrata. Per Fontanini un'occasione per elencare quanto fatto – dalla presenza dell'esercito all'apertura del posto fisso della Polizia locale, fino all'acquisto di due cani antidroga – che si è detto «ottimista», perché «le cose sono un po' migliorate». La strada - a parer suo - è quella di far comprendere che «la città è accogliente, ma le regole devono essere rispettate». Decisamente contrario all'esercito nelle strade De Toni, che ha scisso il tema sicurezza da quello della presenza straniera. «Una città sicura non è una città blindata, ma vissuta», ha sintetizzato l'ex rettore. Da qui la necessità che – fatto salvo il contrasto alla criminalità - il Comune incrementi in quel borgo i suoi servizi, promuova attività culturali, studi la possibilità di utilizzare gli appartamenti sfitti per gli studenti. Quanto alla presenza straniera, la partita a suo dire si giocherà sull'inclusione, perché «da qui al 2050 ce ne saranno molti di più dell'attuale 15%. La via è quella di una città europea e inclusiva».

Antonella Lanfrit

A TELEFRIULI È ANDATO IN SCENA IL PRIMO FACCIA A FACCIA IN VISTA DELLE ELEZIONI BORGO STAZIONE RESTA UN TEMA CALDO

ELETTRO SHOCK La trasmissione di Telefriuli condotta da Alessandra Salvatori ha messo a confronto Fontanini e De Toni

In parlamento il volantino anti stupro di Cividale: «Serve la cultura del rispetto»

IL CASO

CIVIDALE Interrogazioni a risposta immediata ieri alla Camera dei deputati. Tra queste il tanto discusso caso dell'opuscolo con i consigli anti stupro finanziato dalla Regione e diffuso nelle scuole medie e superiori del comune di Cividale. Dopo le polemiche sollevate, la questione è finita direttamente sulla scrivania del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, chiamato ieri a rispondere a un'interrogazione presentata da Anna Laura Orrico, deputata del Movimento 5 Stelle.

IL QUESTION TIME

«Non c'è una scusante allo stupro» ha affermato il cofirmatario Gaetano Amato (M5S), che si è fatto portavoce dell'interrogazione. «Ieri abbiamo votato all'unanimità una commissione d'inchiesta sul femminicidio, oggi ci troviamo a parlare di stupro per il caso dell'opuscolo distribuito in Friuli». Il libretto "Prevenire le aggressioni, combattere la violenza" invitava a non sorridere in modo provocante agli sconosciuti e a non indossare abiti succinti in discoteca. In buona sostanza, «dava consiglio alle donne su come fare per non essere stuprate. Bisognava non uscire alla sera, non sorridere agli sconosciuti, non indossare abiti provocanti. Ma una camicetta aderente è provocante?» chiede il deputato.

IL MINISTRO

Valditara, però, la prende larga e prima di rispondere direttamente ripercorre tutta la vicenda degli opuscoli, oggi - con la vittoria declamata degli studenti - ritirati dalla distribuzione. Sono quindi rimarcate le iniziative di competenza del ministero dell'istruzione e del merito finalizzate a riaffermare i principi di pari dignità e di non discriminazione. Dalle linee guida nazionali sul rispetto per la parità tra i sessi, al portale 'Noi siamo pari.it', il ministro punta l'attenzione sulla scuola, chiamata a promuovere «momenti di riflessione sulla parità di genere, la lotta alle discriminazioni e il contrasto della violenza sulle donne». Anche su questi temi, ha proseguito il ministro, «il mio impegno è che il sistema educativo sia in grado di svolgere il suo ruolo, la scuola infatti ha il ruolo privilegiato per la promozione e realizzazione di attività finalizzate al contrasto di ogni forma di discriminazione e per la diffusione della cultura del rispetto, che sta alla base della convivenza civile».

LA CONTROBATTUTA

Una risposta, però, che non ha soddisfatto chi siede ai banchi dell'opposizione. Secondo l'onorevole Antonio Caso (M5S) il problema non sarebbe stato centrato, perché, come anticipato tra le righe dal collega Amato «non è l'opuscolo in sé, bensì il pensiero» che sta dietro questo, condito di «quell'idea malsana e patriarcale, che sul tema prova a sostituire la figura della vittima con quella del carnefice. È questo vostro concetto di educazione che comincia a preoccuparci» ha continuato Caso, un sistema - secondo lui - basato non sull'educare, ma volto a «correggere e mortificare. Non possiamo parlare di un semplice errore, perché l'abbiamo letto tutti l'opuscolo. Chi decide quale è un sorriso ironico? Forse le stesse persone che poi nella scuola devono valutare il merito? Com'è possibile che questo opuscolo sia stato stampato e portato nelle singole scuole di un comune da voi amministrato e da una regione da voi gestita. Penso che sia necessario ripeterlo: "La violenza sulle donne non è colpa delle donne"»

Giulia Soligon

ALL'INTERROGAZIONE DI GAETANO AMATO (M5S) HA RISPOSTO IL MINISTRO VALDITARA: «LOTTIAMO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI»

Gare pilotate, mezza prescrizione per l'ex senatore

IL CASO

PORDENONE Verona, 2016. Un'inchiesta sul Consorzio Energia Veneto, incentrata su gare d'appalto nelle forniture di luce e gas a 1.190 enti pubblici, ritenute pilotate, tocca anche l'ex senatore del centrosinistra, Flavio Pertoldi, per anni sindaco a Basiliano. È uno dei consiglieri del Cev e, in due occasioni, presiede la commissione di gara. Per Pertoldi, condannato a un anno con il beneficio della condizionale, la vicenda processuale pesa quanto un macigno. Un macigno che la difesa ha tentato di frantumare in Cassazione, dove la sentenza è stata annullata perché una delle contestazioni si è prescritta. Il fascicolo tornerà in Corte d'appello a Venezia affinché sia ricalcolata la pena, ma non è il finale che Pertoldi si attendeva. «Anche la Cassazione - rileva l'avvocato Filippo Pesce - ha male interpretato le norme che disciplinano il concetto di ente pubblico. Eppure il caso del Cev era stato chiarito sia dall'Anac che dal Consiglio di Stato: è privato».

L'inchiesta - undici indagati e, all'epoca, diverse misure cautelari - ha sondato reati che spaziavano dall'associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta fino al falso ideologico in atti pubblici. In primo grado Pertoldi è stato assolto dall'ipotesi associativa e condannato a un anno per due ipotesi di turbativa d'asta, pena confermata in appello. In Cassazione - dopo l'uscita di scena di diversi imputati con patteggiamenti concordati in preliminare, ma anche in Appello - la sentenza era stata impugnata anche per il commercialista veronese Marco Libanora (2 anni in appello) e Luciano Zerbaro (1 anno e 2 mesi) ex assessore provinciale di Forza Italia a Vicenza. Anche per Libanora la pena dovrà essere ricalcolata, mentre per Zerbaro il ricorso è stato rigettato.

FLAVIO PERTOLDI ERA RIMASTO COINVOLTO NELL'INCHIESTA SUL CEV DI VERONA LA CONDANNA A UN ANNO SARÀ RICALCOLATA

EX PARLAMENTARE Flavio Pertoldi è stato anche sindaco a Basiliano

Il Cev operava come stazione appaltante nei bandi di gara per le forniture elettriche. Nella ricostruzione degli inquirenti, vi sarebbe stata una commistione tra Cev e imprese che si sarebbero aggiudicate gli appalti ottenendo un vantaggio indebito. Dal punto di vista formale i bandi erano regolari, tanto un ricorso presentato al Tar era stato respinto e i giudici avevano dato ragione al Cev. Nel mirino erano finiti tre bandi di gara, due del valore di 600 milioni ciascuno per la fornitura di energia elettrica e uno da 100 milioni per il gas. Tutto ruotava attorno alla natura del Cev: pubblica o privata? L'Anticorruzione ha classificato l'ente come privato, ma per la giustizia non è così.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Schianto in moto, ventenne grave

▶Un ragazzo di Pocenia si è scontrato con un furgone Nell'impatto è stato sbalzato nell'abitacolo del mezzo

▶Il giovane è in Terapia intensiva all'ospedale di Udine dov'è stato trasportato con la massima urgenza in codice rosso

LE EMERGENZE

MOIMACCO Lo scontro è stato talmente violento da sbalzarlo dalla moto sulla quale era in sella e scaraventarlo all'interno dell'abitacolo del furgone contro il quale era andato a sbattere. Sono ore d'ansia, quelle che vive la comunità di Pocenia, dopo il brutto incidente nel quale è rimasto coinvolto un ragazzo nato nel 2003 e residente in paese. Il giovane è in Terapia intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è stato trasportato in codice rosso. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri lungo la regionale 54, tra Udine e Cividale, in territorio comunale di Moimacco. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, mentre viaggiava in sella a una moto, il ragazzo si è scontrato con un furgone: a seguito del violento impatto il motociclista è finito all'interno del mezzo. Scattata la richiesta di aiuto al Nue112, poi transitata alla Sores, sul posto sono stati inviati l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale e l'elisoccorso. Mentre i mezzi di soccorso stavano raggiungendo il luogo dell'incidente, l'infermiere del 118 ha guidato le persone presenti sul posto nelle prime fondamentali manovre salvavita. Attivati anche i vigili del fuoco.

GLI ALTRI INTERVENTI

Scontro tra due auto anche lungo la strada regionale 353, all'altezza del territorio comunale di Mortegliano, in via Divisione Julia. Al lavoro sul posto, per soccorrere le persone rimaste ferite, il personale del 118 (giunto anche a bordo dell'elicottero), i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per la messa in sicurezza dei veicoli e i rilievi. In questo caso fortunatamente le ferite riportate da uno dei conducenti sono state lievi. L'uomo è stato portato in ospedale, a Palmanova, in codice verde.

IN QUOTA

Sanitari in azione anche nel comprensorio dello Zoncolan, in comune di Sutrio, dove sono in corso le gare di Eyof e dove un uomo è stato soccorso per le lesioni che ha riportato in seguito a una caduta sulla neve. La chiamata di aiuto è giunta direttamente dal soccorso piste. L'emergenza è stata poi gestita in remoto dagli infermieri della Sores attiva a Tolmezzo, in stretto contatto con il medico di gara e con i sanitari attivi sulle piste. È stato inviato sul posto il secondo elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia, in questi giorni dedicato alla manifestazione; per l'evento, l'equipaggio del velivolo è composto da medico rianimatore, infermiere, tecnico del soccorso alpino, più l'equipaggio di condotta (pilota e tecnico verricellista). L'uomo, che è stato trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ha riportato lesioni alla parte bassa del corpo.

COLPI

Furto nella notte tra martedì e ieri al distributore "Esso" che si trova lungo la tangenziale Sud di Udine. Qualcuno, dopo essere sceso dal terrapieno che c'è dietro la struttura e dopo aver tagliato la rete di recinzione, ha raggiunto il box uffici e sollevando uno dei pannelli con cui sono costruite le pareti è riuscito a introdursi nel locale e a raggiungere le casse: quella del distributore di carburante e quella dell'attività di noleggio veicoli. Il bottino complessivo, secondo le prime stime, si aggira intorno ai 3mila euro. Sull'accaduto indagano i carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo nell'area di servizio. A Udine città invece il personale del Comando di polizia locale ha sorpreso in piazza Duomo un 52enne straniero che praticava l'attività di parcheggiatore abusivo. L'uomo è stato multato (la sanzione prevista è pari a 769 euro) ed è stato colpito dal Daspo urbano, cioè l'ordine di allontanamento dalla zona per le successive 48 ore. Già nei mesi scorsi gli agenti avevano sorpreso e sanzionato altri tre soggetti per lo stesso illecito.

SORES ATTIVATA ANCHE SULLO ZONCOLAN PER LA CADUTA DI UNO SCIATORE SULLE PISTE DURANTE EYOF

FURTO IN TANGENZIALE AL DISTRIBUTORE DI BENZINA BOTTINO DA 3MILA EURO NEL CAPOLUOGO

SOCCORSI Il giovane di Pocenia è stato rianimato sul posto dai sanitari ed è stato portato d'urgenza in ospedale

Fiamme all'hotel dei vip danni per due milioni Scartata l'ipotesi del dolo

IL ROGO

SAURIS È di due milioni di euro la prima stima dei danni all'Eibn Mountain Lodge, l'albergo dei vip a Sauris di Sotto. Il violento incendio, scoppiato nella notte tra lunedì e martedì, ha colpito uno degli chalet. Il rogo era stato domato dai vigili del fuoco nella mattinata di martedì e poi monitorato per l'intera giornata attraverso un presidio in loco fino al tardo pomeriggio per scongiurare che potessero svilupparsi nuovi focolai.

LA CONTA

Ieri mattina i periti assicurativi hanno effettuato un primo sopralluogo. La stima del danno è ancora approssimativa, ma potrebbe aggirarsi appunto sui due milioni di euro. Ancora da chiarire, invece, le cause dell'incendio: l'ipotesi del dolo è stata subito scartata. Le fiamme, che lunedì notte erano visibili a distanza di chilometri, potrebbero essere partite da un camino oppure da un malfunzionamento dell'impianto elettrico. Saranno comunque i vigili del fuoco a stabilirle, non appena sarà effettuato un sopralluogo accurato e completata la relazione da inviare alla Procura della Repubblica di Udine.

PRIMO SOPRALLUOGO DEI PERITI DOPO L'INCENDIO CHE HA COLPITO L'EIBN MOUNTAIN LODGE A SAURIS DI SOTTO

I FATTI

Erano le 23 di lunedì quando è scattato l'allarme. Dei bagliori hanno richiamato l'attenzione di alcuni residenti della borgata saurana e sul posto si sono precipitati il sindaco Ermes Petris e il suo vice Alessandro Colle, che hanno allertato immediatamente i vigili del fuoco. Le fiamme stavano divorando uno degli chalet del complesso turistico di proprietà di Mario Nassivera e inaugurato sei anni fa, che ospitava la cucina e il ristorante con il fogolâr. Fortunatamente in quel momento era chiuso: gli ultimi ospiti infatti avevano lasciato le loro stanze al mattino e i successivi pernottamenti erano fissati per il fine settimana. Nessuna persona quindi è rimasta coinvolta, ma i danni strutturali sono come detto ingentissimi. Per tutta la notte hanno operato sul posto le squadre dei distaccamenti di Tolmezzo, Gemona, Rigolato e della sede centrale di Udine che a fatica – la strada era ghiacciata e stava nevicando abbondantemente - hanno raggiunto con più mezzi la località posta sopra la frazione di Sauris di Sotto, nei pressi del prosciuttificio Wolf. I pompieri, 16 in tutto, hanno portato avanti le operazioni di spegnimento dello stabile, costruito quasi per intero in legno salvo la base in muratura, fino alla tarda mattinata.

Le fiamme hanno provocato la distruzione del primo e del secondo piano compresa la copertura del fabbricato. A salvarsi solo le strutture verticali. Successivamente si è provveduto alla messa in sicurezza e allo smassamento.

«Per la nostra comunità è un grave danno economico, ma anche d'immagine», aveva commentato il sindaco di Sauris, Ermes Petris. Una struttura che in pochi anni dalla sua apertura era entrata nel cuore di numerose persone, tra cui diverse celebrità.

Polizia locale in festa, il messaggio: «Non sono solo vigili»

LA CERIMONIA

UDINE Il cuore di Udine ha fatto da palcoscenico ieri mattina a tutte le polizie locali del Nordest per la festa del patrono, San Sebastiano. Una giornata culminata con le premiazioni degli agenti più meritevoli nei vari corpi delle città del Triveneto. A promuovere l'evento il Comune di Udine e la polizia locale del capoluogo friulano. Prima dell'incontro istituzionale nell'auditorium del Centro culturale delle Grazie, le vie del centro cittadino hanno visto il passaggio del corteo dei gonfaloni dei Comuni che hanno partecipato alla cerimonia. Circa un centinaio i vigili urbani che vi hanno preso parte. «Voglio ringraziare il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore Alessandro Ciani e il comandante della polizia locale per quanto hanno fatto sul tema della sicurezza e del corpo», ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. «I risultati che abbiamo raggiunto rispetto alle assunzioni di agenti e di personale, che sono aumentate anno su anno, agli investimenti sulle nuove tecnologie utilizzate, sono sicuramente di eccellenza – ha aggiunto -. Avete il merito di avere puntato molto sulla polizia locale, non perché è un "pallino" di una parte politica, di un sindaco o di un assessore, ma ben sapendo che ciò significa migliorare il benessere della propria comunità garantendo un livello adeguato di sicurezza e di vivibilità ai propri cittadini».

L'esponente della giunta regionale ha partecipato, con il sindaco Pietro Fontanini e le altre autorità cittadine, alla messa celebrata nella basilica "Beata Vergine delle Grazie". «Va sottolineato - ha detto ancora Roberti - che siamo nell'ambito di una competenza prettamente comunale che dipende proprio dai sindaci e dai Comuni. Noi come amministrazione regionale possiamo fare delle norme che guardino avanti, rispetto alle norme statali che sono rimaste indietro, ma la gestione e l'organizzazione dipende dai municipi. E purtroppo - ha evidenziato l'assessore - continuiamo ad assistere a enormi difformità sul territorio. Sembra quasi che a ogni cambio di amministrazione corrisponda un cambio di atteggiamento verso la polizia locale».

L'EVENTO La festa del patrono della polizia locale che si è svolta ieri mattina a Udine alla presenza delle autorità

Sul tema l'assessore ha precisato: «Ci sono amministratori che credono fortemente nella polizia locale del futuro come un corpo che deve garantire sicurezza sui territori essendo adeguatamente formato e dotato degli strumenti tecnologici necessari. Ma ci sono anche amministratori ancora legati alla vecchia e superata visione del vigile urbano che dirige il traffico e fa le contravvenzioni. Questa è la dura realtà che abbiamo di fronte».

Sport Udinese

IL RITORNO

Il difensore Masina vuole restare

Adam Masina è pronto a tornare dopo l'infortunio. «La mia idea è quella di rimanere a Udine, dove sto molto bene - le sue parole -. Ho trovato grande entusiasmo e tanta tranquillità, quindi al momento sono pienamente concentrato sul progetto Udinese. Ho tre anni di contratto e voglio fare il meglio possibile».

ANCORA FERMO
Il ginocchio destro tormenta Gerard Deulofeu dopo la distorsione subita a Napoli

MALEDIZIONE DEULOFEU SALTA ANCHE IL VERONA

Il catalano sente ancora dolore al ginocchio, uno specialista valuterà l'iter del recupero

Poche speranze per Roberto Pereyra Formazione rimaneggiata lunedì sera

IL CASO

Non c'è pace per Gerard Deulofeu. Il catalano salterà anche la gara di lunedì sera contro il Verona, che riveste non poca importanza per i sogni di gloria dell'Udinese. "Colpa" del suo ginocchio destro, che aveva subito una distorsione nei primi minuti della gara del 12 novembre a Napoli. Presenta, come si legge in un comunicato del club, "ripetuti episodi d'instabilità avvertiti dal giocatore, in assenza di traumi discorsivi. La società ha deciso, di comune accordo con lui, di ricorrere a una consulenza specialistica per valutare l'iter di recupero più idoneo".

DOLORI

L'attaccante domenica a Genova era rientrato all'80', dopo il lungo stop, ma pochi minuti dopo ha avvertito un dolore allo stesso ginocchio, che lo ha costretto a uscire. Dopo che l'ex Barcellona era stato valutato clinicamente negli spogliatoi, la società aveva fatto sapere che "Deu" si sarebbe regolarmente allenato in vista dell'Hellas. Non è così, evidentemente. Anche se - come riportato nella nota - non sussistono traumi discorsivi, l'articolazione non è ancora perfettamente a posto. Un guaio, perché contro gli scaligeri in crescita (hanno appena battuto nettamente il Lecce), probabilmente mancherà anche l'altra "luce" dei bianconeri, Roberto Pereyra, alle prese con un affaticamento muscolare. Le condizioni dell'argentino vengono quotidianamente monitorate, ma ci sono poche speranze che possa farcela in extremis. Lunedì sera alla Dacia Arena con i gialloblù inizierà la seconda parte di un torneo che si annuncia elettrizzante, incerto sia nella lotta per non retrocedere che in quella che designerà le formazioni che parteciperanno alle Coppe europee. L'Udinese, settima, ha ancora buone chances di centrare un obiettivo che manca dal 2012-13. Nelle ultime 10 gare che hanno preceduto il successo sulla Sampdoria si è dimostrata autolesionista, racimolando appena 6 punticini. La vittoria di Genova però può restituire alla squadra di Sottil l'autostima e l'entusiasmo, compagni di viaggio assolutamente indispensabili per tornare a correre speditamente e ritrovare un gioco caratterizzato da aggressività e coraggio.

NUMERI

Bisognerà ovviamente ripristinare il rapporto che tra gol fatti e subiti, che è negativo nelle ultime 11 gare: 10 contro 13. Numeri che stridono con quelli che hanno caratterizzato il cammino dei bianconeri nelle prime 8 giornate, capaci di andare a bersaglio 17 volte, subendo 8 reti. L'Udinese deve quindi ritrovare la verve dell'anno solare 2022, che l'ha vista tra le formazioni più prolifiche, segnando 59 reti (contro le 47 subite), superata in questa speciale classifica solamente da Napoli (76 centri), Inter (69) e Lazio (64). Deve quindi tornare a essere coraggiosa e aggressiva a tuttocampo, oltre a garantire l'equilibrio tattico indispensabile a non offrire il fianco alle offensive degli avversari. Va corretta la mira nelle conclusioni, visto che alcune sfide non sono state portate felicemente in porto per aver fallito troppe occasioni (vedi Cremona).

PUNTE

È indubbio che, in particolare dagli attaccanti, Sottil si attenda un più cospicuo bottino realizzativo, con Success chiamato a sbloccarsi dopo i due gol firmati nel torneo scorso. Pure Deulofeu, peraltro super nella distribuzione degli assist, dovrà garantire più gol - una volta dichiarato abile -, come aveva fatto un anno fa, chiudendo a quota 13. All'andata invece è riuscito a trafiggere il portiere avversario in due sole occasioni, con Atalanta e Torino. Soprattutto Beto deve cambiare marcia, sempre con riferimento alle ultime 11 sfide in cui è andato a segno due volte, contro Lecce e Bologna, dopo che nelle prime 8 si era reso protagonista di 5 centri (in 684'). Il portoghese, che si è perfettamente ripreso dai postumi del grave infortunio muscolare di aprile, è atteso al salto di qualità con un massiccio contributo realizzativo, nel rispetto del suo potenziale tecnico, fisico e atletico. Negli ultimi tempi è andato a corrente alternata. Deve invece essere più continuo, perché la squadra è pronta a supportarlo e crede ciecamente in lui.

Guido Gomirato

Fischierà Pairetto e non porta fortuna

L'ARBITRO E I RIVALI

Sono state definite le designazioni arbitrali per la prima giornata del girone di ritorno di serie A. A dirigere la gara di Udinese tra i bianconeri e l'Hellas Verona, che lunedì alle 20.45 alla Dacia Arena chiuderà il turno di campionato, sarà Luca Pairetto della sezione di Nichelino, assistito da Zingarelli e Trinchieri. Quarto uomo Meraviglia, mentre al Var ci sarà Mazzoleni, coadiuvato da Paganessi. Sono già 10 i precedenti di Pairetto con l'Udinese, con 6 sconfitte, 3 vittorie e un solo pareggio. L'ultimo precedente è il 3-2 di Milano contro i rossoneri, con la rimonta nel finale dei padroni di casa nel gennaio del 2020. La curiosità è che è perfettamente lo stesso bilancio che l'arbitro figlio d'arte ha con l'Hellas Verona, anche se l'ultima volta ci fu l'unico pareggio della serie, vale a dire il 2-2 dell'Olimpico contro la Roma del febbraio 2022.

Intanto il club scaligero ha confermato che è già finita la stagione dell'attaccante Henry, ex veneziano. "L'Hellas Verona Fc comunica che il calciatore Thomas Henry è stato sottoposto - informa il comunicato ufficiale del club gialloblù - alla ricostruzione legamentosa del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. L'intervento, eseguito a Lione dal professor Sonnery-Cottet, è perfettamente riuscito". Visto il tipo di lesione non ci sono speranze di ritorno in campo entro giugno per Henry, così come è ormai preclusa ogni possibilità di vederlo con un'altra maglia addosso (la sua partenza sembrava imminente) in questa sessione di mercato.

S.G.

Arriva Diawara e parte Basha Nestorovski è vicino alla Samp

I MOVIMENTI

Il mercato invernale dell'Udinese non registra scossoni. D'altronde lo ha sempre detto, il patron Gianpaolo Pozzo: quello di gennaio non a caso si chiama "di riparazione", perché serve per rimediare agli errori commessi in termini di allestimento della rosa (o di bilancio) in estate. E visto che l'Udinese non ha problemi, né su un fronte né sull'altro, al momento il suo mercato resta interlocutorio, e più incentrato sul futuro che altro, nonostante le solite squadre "in pressing" su Deulofeu, Becao e Makengo. Il Torino ha individuato il giovane francese come perfetto piano B rispetto a Ivan Ilic del Verona, sempre più vicino al Marsiglia, ma con permanenza in prestito in Veneto fino al termine della stagione. I friulani chiedono però 15 milioni, cifra che Urbano Cairo non sembra intenzionato a investire. La stessa valutazione di Walace, sul quale pare che il Palmeiras sia tornato alla carica. Il club dei Pozzo non ha alcuna intenzione di far partire il suo centrocampista meno sostituibile della rosa.

PER IL TORINESE URBANO CAIRO LA VALUTAZIONE DI 15 MILIONI DI MAKENGO È TROPPO ELEVATA

DIAWARA

Intanto, proprio in ottica futura, l'Udinese ha formalizzato l'acquisto di Sekou Diawara dal Genk. Il classe 2004, dopo aver superato le visite mediche, è pronto ad accasarsi all'Udinese per i prossimi 4 anni e mezzo. Per lui ieri mattina visita alle strutture e nel primo pomeriggio classiche foto di rito con nuova maglia bianconera e stretta di mano con il dg Franco Collavino. "Un nuovo giovane talentuoso e di prospettiva arriva in bianconero - si legge sulla nota ufficiale -. Udinese Calcio comunica di aver ingaggiato Sekou Diawara dal Genk. L'attaccante belga ha sottoscritto un contratto che lo legherà al club fino al 30 giugno 2027". Punta con marcate doti fisiche e tecniche, Diawara è un ragazzo dal buon potenziale, che si è già messo in luce con la squadra riserve. Nato a Deinze l'8 febbraio del 2004, si è formato nel florido vivaio del Genk, uno dei migliori del Belgio. Con l'Under 19 del club ha disputato anche la Uefa Youth League, competizione in cui ha esordito a soli 15 anni nel settembre del 2019, nel corso della quale ha realizzato 3 gol in 4 sfide nella stagione 2021-22 e uno in 2 presenze in questa edizione. Nella stagione attuale, con il Jong Genk l'attaccante ha giocato in Challenger Pro League (Seconda serie belga): per lui 4 reti in 11 gare. Diawara aveva debuttato con l'Under 15 nel giro delle Nazionali giovanili dei "Diavoli rossi". Ora milita nella Selezione Under 19, con cui è già andato a segno 3 volte in altrettante presenze. Sekou rinforzerà la formazione Primavera guidata da mister Jani Sturm, che punta alla salvezza.

RINFORZO Il belga Sekou Diawara ha firmato il contratto

"NESTO" & BASHA

Lo stesso obiettivo che potrebbe porsi Ilija Nestorovski con la Sampdoria. Il macedone cerca spazio e minutaggio: dopo le richieste (a vuoto) di Venezia, Modena e Reggina, ora può spuntarla la Samp, con il numero 30 bianconero che ha lasciato un indizio sui social. Vedremo se in questi ultimi giorni di mercato si trasformerà in prova. È in partenza Salah Basha: trasferimento a titolo definitivo del classe 2003, protagonista della cavalcata dell'Udinese Primavera 2021-22, al Giugliano. L'attaccante dell'Egitto Under 20 firmerà un contratto di due anni e mezzo con la società che milita nel girone C di Lega Pro, mettendosi alla prova con un'esperienza professionistica.

Stefano Giovampietro

PELLEGRINO: «A BOLOGNA LOTTEREMO FINO ALL'ULTIMO»

▶Il bianconero promette battaglia: «È la partita che stiamo aspettando»

▶Anche i tifosi udinesi si faranno "sentire" Proteste con gli arbitri, inibito Pedone

BASKET A2

Dopo lo scampato pericolo nell'ultimo turno, l'Old Wild West guarda al prossimo match che la vedrà impegnata al palaDozza di Bologna, già espugnato pochi giorni fa dai "cugini" della Gesteco. Una Fortitudo "ferita" diventa ancora più pericolosa per Udine, che insegue le prime della classifica e deve stare attenta, appena sotto, proprio ai cividalesi. Approfittando di una pausa dell'allenamento pomeridiano "Ciccio" Pellegrino. Per lui 21' in campo contro la RivieraBanca Rimini, 8 rimbalzi, tre dei quali conquistati in attacco e - questo fa veramente notizia - una tripla segnata, la prima della stagione contando anche SuperCoppa e Coppa Italia.

EMOZIONI

Ripartiamo dalla gara contro i romagnoli, con tanto spettacolo sugli spalti, tante emozioni e una vittoria su una squadra in forma. «Abbiamo "sentito" il nostro pubblico dal primo all'ultimo minuto e questa è stata secondo me una delle chiavi della partita vinta - commenta -. Onestamente il "sold out" del palazzetto mi ha fatto molto piacere e sono certo che questo sia avvenuto perché contro Cento i nostri tifosi la settimana prima ci avevano visti lottare, nonostante il risultato. Tutto ciò ha portato a un successo importantissimo sui riminesi». Adesso andate a Bologna, al palaDozza, per affrontare una Fortitudo che non sta vivendo un momento positivo, ma è pur sempre una delle società più gloriose della pallacanestro nazionale. «Quando giochi contro la Fortitudo Bologna, indipendentemente dal campionato in cui milita, sai che è la partita che aspetti dall'inizio dell'anno - assicura il bianconero -. Il palaDozza è sempre pieno di emozioni: sappiamo che troveremo un pubblico caldissimo, che da Udine verranno tanti nostri tifosi a sostenerci e che noi lotteremo dal primo all'ultimo minuto». La difesa sta tornando a essere un vostro punto di forza e state ritrovando anche un po' di fiducia. «Domenica ho visto una squadra con giocatori che tendono ad aiutarsi tantissimo l'uno con l'altro - conferma -. Ovvio che la difesa debba essere il nostro punto forte. Ottanta punti subìti dopo un overtime rappresentano un ottimo risultato, ma sono certo che si possa fare anche meglio. In ogni caso, è proprio dalla difesa che bisogna ripartire».

CONCENTRATO Domenica a Bologna all'Oww serviranno i muscoli e l'esperienza di Francesco "Ciccio" Pellegrino È tra i beniamini dei tifosi bianconeri per la generosità sul parquet

STOP

Tra i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo per la quinta giornata di ritorno di A2 c'è l'inibizione al presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, "fino al 7 febbraio 2023, per comportamento platealmente offensivo nei confronti degli arbitri a fine gara". Ma cosa significa, in concreto, essere un dirigente inibito? Il provvedimento comporta - riportando dal Regolamento di giustizia della Fip - "il divieto di rappresentare la società d'appartenenza in attività rilevanti per l'ordinamento sportivo nazionale e internazionale, nonché di partecipare a qualsiasi attività di organi federali e di accedere ai locali degli impianti sportivi inibiti al pubblico, in occasione di manifestazioni o gare, anche amichevoli". E infine "il divieto di rilasciare dichiarazioni alla stampa e di partecipare alle riunioni, anche informali, con altri tesserati". Il designatore arbitrale ha nel frattempo definito le terne che dirigeranno le gare del weekend. Fortitudo Flats Service Bologna-Old Wild West Udine è stata affidata a Marco Vita di Ancona, Sandro Costa di Livorno e Fulvio Grappasonno di Lanciano, mentre a fischiare in Gesteco Cividale-Tramec Cento saranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Luca Attard di Priolo Gargallo e Francesco Cassina di Desio. Alessandro Gentile e compagni ritorneranno al palaCarnera domenica 5 febbraio, quando nel "tempio" della pallacanestro bianconera arriverà la Staff Mantova. La prevendita è stata avviata ieri mattina dalla società. È dunque già possibile acquistare i biglietti tramite il consueto circuito di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate. L'elenco completo è consultabile sul sito ufficiale dell'Apu.

Carlo Alberto Sindici

Equitazione

Tanti premi per cento cavalieri

Cervignano è stato per una sera il "centro" del mondo equestre in regione. La Rotonda ha infatti ospitato l'annuale serata di gala del Comitato Fvg, con i premi ai protagonisti, ricorrenza che ha portato con sé un vento nuovo, per forma e sostanza. L'appuntamento ha ottenuto un successo numerico difficilmente ipotizzabile in regione, con oltre 500 partecipanti. «È stato un successo che ha lasciato sorpreso anche me - ha ammesso il presidente Massimo Giacomazzo -. Sapevo che in virtù del nostro lavoro potevamo benissimo ambire a una buona adesione, ma ritrovarsi con così tanti amici vicino è stato davvero emozionante». Un centinaio i riconoscimenti distribuiti complessivamente dal comitato. Sono intervenuti anche il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin; quello della Federazione equestre nazionale Marco di Paola; la "numero uno" della Fise del Veneto, Clara Campese, e il consigliere federale Luigi Favaro. «Ringrazio tutti i tesserati, gli istruttori, i cavalieri con le loro famiglie, gli addetti ai lavori di ogni ordine e grado, la Fise, il Consiglio e la segreteria - ha detto ancora Giacomazzo -. Tutti insieme hanno reso possibile questo traguardo. E naturalmente ringrazio il nostro sport che, in virtù della presenza dei cavalli, per me rimane il più bello del mondo».

Cjarlins frena Mister Parlato: «Ora ci serve un filotto»

CALCIO D

Non basta. Lo 0-0 di Montebelluna non può essere un risultato buono per una squadra che ambisce a un campionato di vertice. Il Cjarlins Muzane viene da 6 risultati utili e solo un mese fa si trovava in piena zona retrocessione, ma contro la Prodeco (ultima) era lecito aspettarsi qualcosa di più. Troppe le occasioni buttate (clamorosa quella fallita da Banse in avvio), che certificano la difficoltà di andare in rete lontano dal "Della Ricca". Mister Parlato chiede ai suoi la sterzata per inanellare un filotto di vittorie, indispensabile a scalare posizioni. «Stiamo perdendo terreno - ammette il tecnico -. Questa squadra ha un potenziale maggiore di quanto ha espresso, deve concretizzare le occasioni che crea, perché l'impegno da solo non basta. A Montebelluna purtroppo non ho rivisto la prestazione con la Luparense e l'ho detto subito in spogliatoio». Acquisire una mentalità vincente è la chiave: «Bisogna crederci di più, avere ancor più "fame". Con il Monte si è fatto un passo indietro. Abbiamo le qualità per ambire a qualcosa di diverso: lo vuole fortemente società e lo vuole il sottoscritto. I giocatori devono capire che è un momento topico». Domenica il Cjarlins è atteso dal big match con l'Adriese, ko a sorpresa nell'ultimo turno di fronte al Caldiero. La squadra di Vecchiato, seconda a una lunghezza dal Legnago, è tosta. «Ci siamo fatti l'esame di coscienza per correggere gli errori - assicura Parlato -. Posso garantire che la squadra è carica e vogliosa di ritrovare la vittoria, anche se loro sono attrezzati in ogni reparto».

Il Torviscosa intanto è scivolato all'ultimo posto dopo il ko interno con i bellunesi. Gli uomini di Pittilino hanno racimolato solo 3 punti in 7 partite e la vittoria manca dal 27 novembre. La trasferta a Caldiero può rappresentare uno spartiacque, nonostante l'assenza dell'esperto Felipe.

Stefano Pontoni

Eyof, un altro argento azzurro grazie alle saltatrici friulane

SPORT INVERNALI

È per tre quarti friulano il podio conquistato dall'Italia nella prova a squadre femminile di salto con gli sci di Eyof. La squadra azzurra era composta dalla trentina Giada Delugian e dalle tarvisiane Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Greta Pinzani, con quest'ultima che conquista così due medaglie d'argento in meno di 24 ore. Quello ottenuto sul trampolino Hs102 di Planica era realisticamente il massimo risultato raggiungibile dalle azzurre, considerata la forza della Slovenia, trascinata dalla talentuosa Nika Prevc, vincitrice della prova individuale. Oltretutto il quartetto della vicina Repubblica proponeva 4 specialiste, mentre l'Italia schierava due saltatrici e altrettante combinatiste.

Al termine del primo giro l'Italia si trovava al terzo posto, a 2 punti dalla Germania e con oltre 30 di vantaggio su Polonia e Austria, mentre la Slovenia era già in fuga. Nella seconda rotazione le azzurre sono riuscite a far meglio delle tedesche, chiudendo seconde, un risultato accolto con grande gioia dalle ragazze.

«Puntavamo al secondo posto, ma sapevamo che con Germania e Polonia sarebbe stata dura - racconta Noelia Vuerich, la più giovane del gruppo, con i suoi 16 anni compiuti da poco -. Per farcela dovevamo portare in gara i nostri migliori salti e così è stato. Vincere una medaglia qui è davvero speciale, un'esperienza bellissima, vissuta accanto alle persone più importanti della mia vita. Devo dire che mi è piaciuto, essere al centro dell'attenzione».

Felice anche Martina Zanitzer, abbracciata al traguardo dal commosso papà Gianluca, allenatore della squadra regionale di sci alpino con esperienze anche nelle squadre nazionali. «Sono soddisfatta della mia prestazione, finalmente ho centrato due salti competitivi anche in gara - racconta -. È bello condividere la medaglia con tutta la squadra, ci conosciamo da tanti anni e lavoriamo bene insieme». Greta Pinzani ha sfoderato un gran sorriso soprattutto dopo il primo salto, che in effetti è stato molto competitivo, avendo ottenuto il sesto punteggio, immediatamente alle spalle di Zanitzer. Niente male per una combinatista. «Sto provando delle buone sensazioni dal trampolino, dove riesco a essere costante - conferma la lussarina -. Non posso che accodarmi alle parole delle mie compagne sull'emozione di condividere questi momenti, visto che la nostra squadra è quasi una famiglia, e sentiamo forte il calore dei parenti e degli amici».

LE TRE TARVISIANE NON FALLISCONO L'APPUNTAMENTO INSIEME A DELUGIAN GRETA PINZANI DUE VOLTE SUL PODIO

Pinzani però non si accontenta, perché oggi è in programma la prova a squadre mista di combinata, con il salto alle 10 a Planica e la 4x3.3 km di fondo alle 14 all'Arena Paruzzi di Tarvisio. «Il podio è ancora possibile, ma non assicurato. Di certo ce la giocheremo», promette Greta. Ieri l'Italia ha conquistato altre due medaglie grazie al trentino Paolo Piccolo, bronzo sullo Zoncolan nello ski cross, e alla staffetta mista sprint di sci alpinismo a Forni di Sopra, con il duo Melissa Bertolina-Erik Canovi, quest'ultimo già oro nell'individuale di martedì. Lo slalom femminile di Tarvisio è andato all'austriaca Leonie Raich e la 5 km tl di fondo di Sappada ha visto il netto successo della francese Margot Tirloy. La prova a squadre maschile di salto è stata dominata dall'Austria, con l'Italia al nono e ultimo posto (nel quartetto c'era pure un altro tarvisiano, Martino Zambenedetti).

SALTATRICI Le friulane Vuerich, Zanitzer e Pinzani con Delugian

Oggi al Festival sportivo della gioventù europea si assegnano titoli in sei diverse discipline: slalom gigante femminile a Tarvisio, short individual di biathlon a Forni Avoltri, sprint di fondo a Sappada, pattinaggio di figura maschile a Pontebba, snowboardcross a Piancavallo e la già citata combinata nordica a squadre mista.

Intanto ai Mondiali di sci alpino paralimpico di Espot, in Spagna, la monfalconese Martina Vozza, sempre guidata dalla tarvisiana Ylenia Sabidussi, dopo l'argento nel superG si è ripetuta con lo stesso risultato anche nella discesa, nella categoria Vision impaired.

Bruno Tavosanis

CYCLING TEAM FRIULI "TARGATO" MADDALENA

▶Sottoscritta la partnership del sodalizio con l'azienda dell'acqua din Povoletto

▶I bianconeri alla prestigiosa Gent-Wevelgem in Belgio. Arrivano tre stranieri e gli azzurri

CICLISMO

Insieme per il territorio: siglato l'accordo di collaborazione tra Cycling Team Friuli e Maddalena spa. Non solo: è confermata anche la partecipazione del sodalizio delle due ruote a una "classicissima" Under 23 del Belgio, che sancisce una crescita a livello internazionale. Fronti diversi ma complementari, dunque, per la società del presidente Bressan. La partnership è stata sottoscritta tra il team bianconero e l'azienda friulana leader internazionale nel settore degli strumenti di misura di acqua ed energia termica. L'impresa, fondata nel 1919, ha costantemente migliorato la sua struttura e l'offerta di contatori per uso domestico e grosse utenze con prodotti che soddisfano le esigenze delle principali utility in tutto il mondo.

IL PATTO Firmato l'accordo "green" tra il presidente Roberto Bressan, del Cycling Team Friuli, e l'amico imprenditore Giovanni Maddalena

PATTO "GREEN"

L'accordo è stato firmato nello stabilimento di Povoletto, in provincia di Udine, che vanta la più alta capacità produttiva d'Europa con oltre 3 milioni di strumenti l'anno. La Maddalena è particolarmente attenta ai temi dello sviluppo sostenibile, sia con prodotti che misurano e riducono lo spreco dell'acqua, la risorsa più preziosa del pianeta, sia con azioni dirette sul territorio. «Supportare realtà regionali d'eccellenza come il Cycling Team Friuli Victorious, che si sta affermando in ambito nazionale e internazionale con importanti successi, e promuovere la sana attività fisica, sono parte integrante degli obiettivi di sostenibilità della nostra "mission" - afferma l'imprenditore Giovanni Maddalena, uno dei proprietari -. L'accordo appena siglato si configura come una partnership caratterizzata da valori che accomunano la nostra impresa e il Ctf Victorious. In sintesi: costante ricerca del miglioramento, passione per l'innovazione e attenzione nei confronti delle persone».

COMBINAZIONI

La collaborazione va quindi in direzione di un sostegno al ciclismo (considerato ormai lo "sport green" per eccellenza) e di uno scambio di esperienze con i tecnici bianconeri per definire azioni che favoriscano il sempre maggiore utilizzo della bicicletta, in particolare negli spostamenti casa-lavoro. Una buona pratica, quest'ultima, che produce benefici grazie all'attività fisica e contribuisce al bilancio di sostenibilità ambientale. «Siamo molto soddisfatti di questa partnership - sottolinea Roberto Bressan, presidente della società ciclistica friulana -. Unisce due realtà del territorio, che dal punto di vista industriale e sportivo sono eccellenze nate in Friuli Venezia Giulia ma ormai capaci di affermarsi a livello mondiale. Realtà che ai risultati, sportivi e di altro genere, coniugano la forte volontà di lavorare in modo sostenibile, attento all'ambiente, per preservare al meglio il territorio che ci ospita. Siamo certi che questo accordo potrà aiutare entrambi a diffondere valori e comportamenti virtuosi per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia».

PROGRAMMA

Nel frattempo, a una settimana dal rientro dalla Costa Blanca spagnola, procede ad alto ritmo la preparazione degli alfieri bianconeri, che da sabato affronteranno un altro collegiale sulle strade della regione. Rientreranno in Friuli anche tutti gli atleti stranieri (Stockwell e Sivok per la prima volta) e il nuovo innesto del team arrivato dalla Russia: Valery Shtin. Torneranno tra i ranghi pure i due pistard azzurri, ossia l'azzanese Bryan Olivo e il triestino Daniel Skerl. Così il gruppo riuscirà a lavorare al gran completo, sia con allenamenti mirati che con lezioni dirette a completare al meglio la formazione tecnico-tattica. In questo periodo lo staff sta operando a pieno regime, per analizzare i numerosi inviti ricevuti da ogni parte del mondo e progettare una stagione agonistica che si annuncia molto intensa. È annunciata pure la partecipazione a una trasferta in Belgio, che comprende la prestigiosa Gent-Wevelgem per Under 23.

Nazzareno Loreti

Sanna entra in Lega PalaPrata da record

VOLLEY A2

Tinet Prata: il dg Dario Sanna, il ds Luciano Sturam e il dt del Settore giovanile Francesco Gagliardi a Bologna hanno partecipato alla Consulta delle società di serie A2 e A3. Un'ottima occasione per poter fare il punto e discutere di quello che potrebbe essere il futuro dei due campionati, anche alla luce di novità normative come l'abolizione del vincolo e la riforma dei lavoratori dello sport. I dati della Lega pallavolo di serie A hanno nel frattempo evidenziato come il palaPrata sia la seconda struttura per incassi tra le 42 società che compongono il roster dell'A2 e dell'A3. È l'ennesimo risultato di valore ottenuto in quest'ultimo anno e mezzo, tra campo e scrivania. L'apporto fornito alla società gialloblù dal direttore generale Sanna ha portato a una rivoluzione nel metodo di lavoro, nonché alle buone qualità espresse nella comunicazione societaria. È apparsa quindi naturale la nomina dello stesso Sanna all'interno di una Commissione (è composta da sei membri) che si occuperà di proporre idee per migliorare la visibilità dei campionati e per renderli più appetibili agli sponsor, cercando di riempire sempre più i palazzetti. Insomma il "metodo Prata", finora vincente (sul campo sono arrivati la Coppa di A3 e la promozione) proporrà il proprio stile e la propria esperienza a beneficio di tutto il movimento.

Coppa, al Diana non bastano 3 gol Maccan eliminato dall'Olympia

COSENZA	4
DIANA GROUP	3

GOL: pt 1' Marchio, 3' Grigolon, 5' e 16' Sanz, 10' De Zen; st 6' Stendler, 11' Sanz.
PIROSSIGENO COSENZA: Messina, Poti, Marchio, Petragallo, Sanz, Monterosso, Pagliuso, Bavaresco, Scervino, Gallitelli, Lambrè, Del Ferraro.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Martinez, Koren, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Zoccolan, De Zen.
ARBITRI: Corsini di Taranto e Carnazza di Taranto; cronometrista Di Benedetto di Lamezia Terme.
NOTE: ammoniti Sanz, Marchio, Bavaresco e Chtiuoi. Spettatori 250.

FUTSAL A2 E B

L'esordio del Diana Group Pordenone in Coppa Italia coincide con una sconfitta di misura nella lunga trasferta di Cosenza. Al palaEuropa vincono i calabresi per 4-3, con gli ospiti che comunque escono dalla competizione nazionale a testa altissima. Per tre volte i ramarri hanno ripreso i rossoblù, andati a segno dopo pochissimi secondi con capitan Marchio. La risposta neroverde è affidata a stretto giro al solito Grigolon, ma l'ispirato argentino Sanz (che alla fine si rivelerà il match winner) rimette subito le cose in chiaro e firma il 2-1. Un triplice, spettacolare botta e risposta nel giro di pochi minuti. La sfida è giocata a viso aperto dalle due contendenti. I ramarri premono e De Zen firma il 2-2 (primo gol stagionale per l'ex Miti), ma prima del riposo c'è tempo anche per un'altra rete, quella del 3-2 ancora di Sanz. Nella ripresa ci provano nuovamente i neroverdi, bravi a trovare il 3-3 con Tilen Stendler. È però il Cosenza ad avere l'ultima parola con l'indomabile Sanz, autore del 4-3 finale che vale la tripletta personale all'attaccante argentino (già protagonista anche nel calcio a 11), nonché la vittoria della squadra calabrese.

Sorte analoga, in serata, per il Maccan Prata. La compagine gialloneraera impegnata in casa, nella semifinale di girone della Coppa Italia di serie B, contro l'Olympia Rovereto. I trentini hanno vinto 4-3, eliminando così i pratesi, che sono primi in campionato.

Alessio Tellan

RAMARRI Tempo di Coppa per il Diana Group (Foto Pazienti)

Basket Promozione

Fontanafredda si arrende solo all'overtime

FONTANAFREDDA	70
BVO ANNONE	77

FONTANAFREDDA: Cecchetto, Nicolò Zatti 6, Giust 16, Toffolon 6, Sebastiano Zatti 19, Mio 6, Ongaro, Mulato 14, Verardo 3. All. Pontani.
BVO ANNONE VENETO: Bragatto 12, Tamassia 12, Cescon 26, Daniel 4, Fabio Corbetta, Germiniani 2, Tonon 2, Vidal 7, Sergio Corbetta, Marcon 12, Pine. All. Pozzan.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Gobbo di Pordenone.
NOTE: parziali 14-18, 38-33, 49-50, 64-64. Spettatori 80.

Alla neo capolista Bvo - fresca vincitrice dello scontro al vertice con il Maniago - la Polisportiva Fontanafredda ha reso la vita difficile. Superato l'approccio iniziale (0-8), la formazione di coach Pontani ha messo a dura prova l'avversario, costringendolo anche a inseguire diverse lunghezze di svantaggio e trascinandolo infine al supplementare, sfruttando la propria fisicità nel pitturato. I padroni di casa hanno ceduto nei 5' aggiuntivi (parziale di 6-13). Da segnalare la prova di Cescon, top scorer dell'equilibratissimo confronto in virtù dei 26 personali messi a referto.

Gli altri risultati della dodicesima di Promozione: Aviano-Cellina 73-80, Apc Chions-Spilibasket 68-55, Martinel Sacile-Azzano B 66-35, Pallacanestro Fossaltese-Balonsesto 59-36. Il big match tra la Virtus Pordenone e il Maniago è stato rinviato. Ha riposato il Pasiano. La classifica: Bvo Annone 20; Maniago 18; Pasiano, Virtus Pn, Fossaltese 16; Chions, Fontanafredda, Sacile 12; Aviano, Azzano B 6; Balonsesto, Cellina 4; Spilibasket zero. Il prossimo turno: Cellina-Pasiano, Spilibasket-Maniago, Bvo Annone-Fossaltese, Balonsesto-Fontanafredda, Virtus Pn-Sacile, Azzano B-Chions. Riposerà questa volta l'Aviano.

Carlo Alberto Sindici

Cinquina del Naonis che ringrazia i cugini dell'Araba Fenice

FUTSAL C

La decima giornata di serie C conferma il buon momento del Naonis Futsal, che come un uragano si abbatte sul fanalino Turriaco. Finisce 5-1, con reti di Moras, Borsatti, Rosset e doppietta di Fevereiro. Di Tirelli il gol della bandiera degli ospiti. I neroverdi agganciano così al secondo posto in classifica la Clark Udine, sconfitta 5-3 al palaFlora dai cugini pordenonesi dell'Araba Fenice, restando in scia (2 punti) alla neocapolista Tarcento, che vincendo in casa del Futsal Udinese (3-4) si riprende il comando. Sono gli acuti di Accattante, Cavric, Presotto e la doppietta di Obagiu (Coppolo, De Giust e Viola a segno per gli udinesi) a determinare l'importante successo dei bianconeri dell'Araba, che permette agli uomini di mister Tonuzi di tenere ben salda la quinta posizione, utile come ultimo piazzamento per l'accesso ai playoff.

Continua il momento negativo della matricola Futsal Pasiano, sempre sconfitta in questo 2023, questa volta di misura (2-1) a Lignano contro la New Team. A referto la doppietta di Lopez Sousa e la rete di Bega per i ragazzi di coach Pillon. Completano il quadro della decima giornata Calcetto Manzano-Aquila Reale 4-2 e Cronos Grado-Hamptagon Udine City 1-4. La graduatoria adesso vede al comando il Tarcento con 24 punti 24. Seguono Clark Udine, Naonis Futsal e Calcetto Manzano a 22, Araba Fenice a 18, New Team Lignano a 15, Futsal Pasiano e Udinese a 13, Aquila Reale a 12, Hemptagon a 10, Cronos Grado a 4. Chiude il Turriaco a uno. Il prossimo turno presenta insidiose sfide, con il Naonis che andrà a giocarsi sul campo della capolista Tarcento il titolo di campione d'inverno. L'Araba Fenice si misurerà sul campo dell'ultima della classe Turriaco e il Futsal Pasiano avrà modo di riscattare il pessimo avvio dell'anno tra le mura amiche a spese del Cronos Grado.

Giuseppe Palomba

PORDENONESI Cinquina del Naonis Futsal al Turriaco

Cultura & Spettacoli

ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

Tiziana Gibelli: «Ho sempre sostenuto che dove c'è più cultura c'è più impresa e si vive meglio. Pordenonelegge è la dimostrazione lampante di tutto ciò»

Giovedì 26 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Confermata la capacità delle iniziative della Fondazione di moltiplicare i contributi pubblici erogati e creare un elevato gettito fiscale. Fra le novità "Booklovers", club per amanti della lettura, e i "Martedì della poesia"

Pnlegge florida impresa

FESTIVAL

Fondazione Pordenonelegge compie 10 anni e come un ragazzino è in continua attività e in perenne evoluzione. Oltre all'evento clou, rappresentato dal Festival del libro, che dal 13 al 17 settembre toccherà la ventiquattresima edizione, l'agenda dell'istituzione presieduta da Michelangelo Agrusti si riempirà, nel corso del 2023, di eventi, rassegne, premi letterari, attività editoriali e percorsi formativi.

«Volevamo darvi - racconta Agrusti - il senso di quello che è stato e anche le novità future. Lo scorso anno abbiamo iniziato un processo di internazionalizzazione che ci ha portato a Praga. Un'internazionalità che è stata sempre presente, grazie agli autori, ma che verrà sempre più spinta, grazie anche alle presentazioni internazionali, che diventeranno un punto fisso».

Così come proseguirà la collaborazione coi diversi comuni del territorio, i cui sindaci sono riuniti in una consulta: «Non sarà un impoverimento del capoluogo - spiega il presidente - al contrario: è un modo per estendere e sfruttare un brand vincente. La Consulta è già stata avviata e renderà i sindaci interessati soggetti attivi e partecipativi. Oltretutto, tra gli sponsor, faranno capolino anche società internazionali».

È stato quindi presentato il bilancio sociale, un resoconto dell'attività dal 2018 al 2021. A parlarne è stato il professor Guido Gurzoni, dell'Università Bocconi, che ne ha curato la stesura, assieme agli uffici della Fondazione, guidati da Michela Zin.

VALORE AGGIUNTO

Le indagini hanno dimostrato che, anche in tempo di pandemia, la manifestazione è stata in grado di raddoppiare il valore dei contributi pubblici erogati. Si è constatato che, nell'ultima edizione del 2022, per ogni euro di contributo pubblico erogato la Festa del Libro ne restituisce al territorio 9.29 e, sempre nell'ultima edizione, ha prodotto un impatto economico di 10 milioni 438.060 euro e un impatto fiscale di 835.104,13 euro, con un moltiplicatore fiscale pari a 2,09.

«Quando stilai, nel 2013, il primo bilancio fiscale della Fondazione - ha riferito Gurzoni - quello strumento divenne il punto di riferimento metodologico per tutte le manifestazioni simili. Ora si è deciso di fare un passo avanti ulteriore. Il bilancio sociale è una scelta della Fondazione che vuole rendere pubblici questi dati. Il suo caso è esemplare, perché è uno dei pochi che dimostra come una governance, in collaborazione tra pubblico e privato, possa rivelarsi felice, riuscita ed efficace. Ed è la stessa che il governo centrale auspica, ad esempio, per l'utilizzo dei fondi del Pnrr. Poi ci sono altri tre indicatori fondamentali: i numeri incoraggianti che calcolano, grazie ad un software pensato dalla Regione, le ricadute economiche. Si è scoperto, ad esempio, che Pordenonelegge porta in dote un fortissimo Advertising media equivalent, ovvero la copertura mediatica spontanea (data da tutti i media) che, se fosse stata a pagamento, nel 2021, ad esempio, avrebbe avuto un valore di circa 50 milioni di euro. Il bilancio sociale è inoltre importante perché permette di valutare esattamente come vengono utilizzate le risorse a disposizione».

LE NOVITÀ

E le risorse verranno utilizzate, anche quest'anno, per dare seguito al claim "Pordenonelegge tutto l'anno". A parlarne è stato Gian Mario Villalta, a nome della triade dei curatori, che comprende anche Valentina Gasparet e Alberto Garlini. «Si inizierà a febbraio con diverse novità: Booklovers, una sorta di club della lettura, i Martedì della poesia, i corsi e concorsi di scrittura, che coinvolgeranno anche le scuole, oltre alla pubblicazione di un libro di un autore internazionale». La chiusura all'assessore Gibelli, al termine del proprio mandato: «Quando sono entrata in carica - ha detto - ho sostenuto che dove c'è più cultura c'è più impresa e nel tessuto sociale si vive meglio. Pordenonelegge è la dimostrazione lampante e vincente di tutto questo».

Mauro Rossato

FONDAZIONE Gian Mario Villalta, Michelangelo Agrusti e Michela Zin

Teatro

"Sorelle", resa dei conti di un amore mai detto

Una resa dei conti fra sorelle. Uno smisurato conflitto tra due donne. Una lotta all'ultimo sangue, parola contro parola, corpo contro corpo, per dirsi – attraverso tutta questa violenza – solamente una cosa: l'amore che provano l'una per l'altra. Per la prima volta a Teatro Contatto, Pascal Rambert autore, regista, scenografo e coreografo francese, tra i maggiori esponenti del teatro contemporaneo, porta sabato 28 gennaio (alle 21) e domenica 29 gennaio (alle 19) al Teatro San Giorgio di Udine, la versione italiana del suo pluripremiato testo Sœurs (Sorelle). Sul palco due interpreti d'eccezione, Sara Bertelà, recente vincitrice del Premio Maschere del Teatro 2021 e Anna Della Rosa, nella terna dei premi Ubu 2021 come migliore attrice. Nell'interpretazione di Sara Bertelà e Anna Della Rosa le battute taglienti, le domande a bruciapelo si intrecciano, rimbalzano, si insinuano e inondano il palcoscenico, trascinando gli spettatori nel vivo delle verità e delle difficoltà di due sorelle – che poi sono anche quelle di tutti noi. Un lavoro potente che conferma Pascal Rambert come uno dei più importanti autori internazionali. Dopo i successi di Clôture de l'amour, Répétition (Prova), Architecture (con cui ha inaugurato il Festival di Avignone nel 2019), Pascal Rambert, vincitore del Premio del Teatro dell'Académie Française nel 2016, ha rimodellato la pièce sul corpo e la personalità delle due attrici Della Rosa e Bertelà in questo che è il primo adattamento italiano del suo testo, già presentato con successo in Estonia, Perù, Grecia, Venezuela e Hong Kong. Sorelle è un grande racconto che muove da un conflitto famigliare per assumere in maniera raffinata e sottile una visione geopolitica perturbante e poeticamente inedita.

Spirit of peace, copertina disegnata da Celiberti

ARTE

Nella serata di sabato prossimo, alle 18, nello studio Celiberti di via Fabio Maniago 15, a Udine, per la Giornata della Memoria, ci sarà la presentazione ufficiale della copertina del disco *Spirit of peace*, disegnata dallo stesso maestro Celiberti. Le riflessioni saranno curate da Maurizio Della Negra, Massimiliano Pozzo e dal presidente dell'Associazione Italia – Israele, Giorgio Linda. Il profondo significato del disegno del maestro Celiberti si concentra nelle lettere della parola "pace" in ebraico, nelle farfalle come simbolo di speranza e di gioia fanciullesca e negli intensi colori scelti, che donano già una lettura dei contenuti musicali del disco. Le musiche saranno eseguite dal Domus Musicae Quartet. L'ensemble è formato da Giovanni Di Lena al violino, Andrea Valent alla fisarmonica e Giuseppe Tirell al contrabbasso.

Viaggio ad Auschwitz nel lato oscuro di sé

TEATRO

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria, sabato, alle 20.30, al Palafeste di Buttrio, andrà in scena lo spettacolo "Viaggio ad Auschwitz A/R". L'appuntamento, a ingresso gratuito, è organizzato dall'Ert Fvg e dall'amministrazione comunale. Scritto e interpretato da Gimmi Basilotta, *Viaggio ad Auschwitz A/R* racconta la storia di un uomo convinto della sua integrità morale e del suo senso di giustizia, il quale, durante la visita al campo di concentramento di Buchenwald, immaginandosi prigioniero in quel luogo, scopre il lato oscuro di sé e drammaticamente comprende che, in quella condizione, potrebbe abiurare a tutti i suoi principi etici, pur di sopravvivere. Per uscire dal baratro in cui questa nuova consapevolezza lo ha sprofondato, parte per un lungo pellegrinaggio a piedi, ricercando se stesso.

Arturo Grollo, 12 anni e un futuro da solista del pianoforte

PORCIA

Arturo Grollo è un giovanissimo studente di pianoforte che, negli ultimi mesi, ha fatto parlare molto di sé per i suoi incredibili traguardi. Ad appena 12 anni d'età e solo 3 anni di pratica con lo strumento, si è brillantemente distinto in 25 diversi concorsi, nei quali è stato sempre premiato. Un risultato davvero ammirevole, che pochi ragazzi della sua età possono vantare e che anche studenti più grandi dovrebbero prendere ad esempio.

L'ISPIRAZIONE

Arturo Grollo non ha parenti che lo abbiano ispirato a intraprendere questo percorso, nessun musicista in famiglia che potesse aiutarlo. La sua decisione di studiare lo strumento è stata istintiva, qualcosa che nemmeno lui riesce a spiegare. Quando aveva solo 4 anni e mezzo ha semplicemente sentito che quella era la sua strada e ha chiesto di studiare il piano. I suoi genitori hanno aspettato che crescesse un po' per iscriverlo a una scuola e, quando è giunto il momento, la loro scelta è ricaduta sulla Scuola di musica "Salvador Gandino" di Porcia. Il ragazzo vive a Marsure di Aviano, ma l'associazione musicale purliliese è un tale punto di riferimento nel territorio che è sembrata fin da subito la scelta più appropriata. Dopo solo un anno di studio ha partecipato al suo primo concorso internazionale, per poi continuare a esibirsi in saggi, concerti e concorsi.

PICCOLO GENIO Arturo Grollo

NON É FIGLIO D'ARTE NON HA PARENTI CHE LO HANNO INDIRIZZATO A QUATTRO ANNI HA CAPITO CHE QUESTA ERA LA SUA META

«I concorsi sono un modo per superare i propri limiti. Sono occasioni importanti per superare sé stessi, dei momenti di crescita fondamentali», ha spiegato Simone Peraz, insegnante di pianoforte della Gandino. «È bello quando i ragazzi s'impegnano così tanto ed è motivo d'orgoglio per un insegnante, perché significa che si ha fatto bene il proprio lavoro», aggiunge. Per raggiungere simili traguardi, però, occorre molto sacrificio. Gli orari di studio sono scanditi con molta precisione, anche grazie all'aiuto fondamentale dei genitori. Due ore sono dedicate ai compiti per casa e due al pianoforte, tutti i giorni. Per prepararsi a un concorso, però, arriva a studiare addirittura di più e questo non gli lascia molto tempo libero per svagarsi. Nonostante tutto la sua media scolastica non ne risente e continua a ricevere buoni voti dagli insegnanti. «I suoi punti di forza sono decisamente l'impegno costante e la grande forza di volontà» ammette Peraz. Nel poco tempo libero a disposizione non ascolta musica contemporanea. Il suo compositore preferito è Bach, ma apprezza molto anche Mozart e Beethoven. Tra i concorsi che l'hanno visto vincere il primo premio ci sono la Four Notes International Piano Competition di Abu Dhabi, la Second International Piano Competition di Radovljica, l'International Art Competition Art Rogaska, l'International Music Alpin Triglav di Bled, la Munich Piano Competition di Monaco di Baviera, il Premio Crescendo di Firenze, il Concorso Musicale Città di Belluno, l'International Music Competition Ugo Amendola di Mogliano Veneto, il Concorso di Esecuzione Musicale Incontriamoci tra le Note di Villorba. Volendo citarne qualcuno a cui si è classificato secondo si possono enumerare le sue partecipazioni all'International Piano Competition Recondite Armonie di Grosseto, all'International Music Competition Tomaz Holmar di Malborghetto, all'International Piano Competition di San Donà di Piave, all'International Competition For Young Musicians di Massa Carrara. Inoltre, nel 2021 e nel 2022, ha suonato come giovane talento a Piano City Pordenone e a Talenti in Corte a Sacile. Per il suo futuro Arturo Grollo ha una meta ben precisa in mente: «Vorrei diventare un concertista solista». Non resta che augurargli buona fortuna, affinché possa realizzare il suo sogno.

Alessandro Cal

Nasce "Officina del suono" Danieli diventa mecenate

MUSICA

Venerdì 27 gennaio, alle 18, nella sede della Fondazione "Luigi Danieli", a Buttrio, in via G.B. Beltrame 22, avrà luogo il concerto di inaugurazione dell'attività della "Officina del Suono". Si tratta di un progetto musicale che la Fondazione, attiva dal 1987, promuove nel segno di una sensibilità per il sociale che fino ad ora si è espressa soprattutto con l'aiuto a ex dipendenti in difficoltà dell'azienda Danieli. Luigi Danieli fu, infatti, un imprenditore di alto profilo, mecenate che amava molto la musica.

IL CURATORE

Così l'attuale presidente della Fondazione creata da Luigi, Annachiara Danieli, ha incaricato un giovane talento della regione, Nicola Losito, già noto quale valentissimo pianista di profilo internazionale, di ideare e dirigere questa prima stagione, che sarà aperta dallo stesso Losito con l'esecuzione di musiche di Beethoven, Chopin e Liszt, che sveleranno "I Meccanismi dell'anima romantica", titolo emblematico del concerto.

«Si è voluto, in questo modo, dare vita a un "laboratorio artistico di eccellenze", tale da essere anche motore per i tanti giovani talenti musicali che arricchiscono il territorio - ci spiega, descrivendo l'iniziativa - e cinque appuntamenti in cinque mesi, sempre di venerdì, alle 18, sigleranno questo inizio dei lavori dell'Officina del Suono, giusto riferimento allo spirito del grande imprenditore Luigi.

CONSULENTE Nicola Losito è stato ospite a Piano City Pordenone

I CONCERTI

Così, a partire dal 27 gennaio - curiosamente la data di nascita di Mozart, oltre che quella del Giorno della Memoria - il 17 febbraio, il 10 marzo, il 14 aprile e il 12 maggio, nella sede della Fondazione, si potranno ascoltare giovani, ma già esperiti musicisti quali il Duo Dallagnese (in collaborazione con la prestigiosa Accademia di Imola, dove Losito si è perfezionato con Leonid Margarius, dopo la laurea al "Tartini" di Trieste, sotto la guida di Massimo Gon), il duo Giada Visentin (violino), Pierluigi Rojatti (violoncello), il duo Nina Badin (flauto) e Gabriele D'Alonzo (pianoforte), il quartetto formato da Alessia Trevisiol (voce) Shunsuke Senda (chitarra), Paolo Jus (basso), Francesco Vattovaz (batteria) sul tema "La lirica italiana nel Jazz", in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

«Un programma - aggiunge il maestro Losito - che si apre al Jazz e segnala l'intenzione di costruire percorsi aperti nei confronti dei vari stili». Officina del Suono fa parte di un contenitore, "Musica in Fondazione", che avrà ulteriori interessanti sviluppi. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria, chiamando il numero 0432.610961 o scrivendo a info@fondazionedanieli.it.

Marco Maria Tosolini

Diario

OGGI

Giovedì 26 gennaio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Andrea Fortis** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 14 anni, da mamma Paola, papà Doriano, dalla sorella Giulia.

FARMACIE

ARBA

▶Rosa, via V. Emanuele 25

AVIANO

▶Benetti 1933, via Roma

PORCIA

▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

PORDENONE

▶Zardo, viale Martelli 40

PRAVISDOMINI

▶San Lorenzo, via Roma 123

SACILE

▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN MARTINO AL T.

▶San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.

▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO

▶Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA

▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.MundruczÃ³ : ore 16.30.

«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.30.

«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 18.30 - 20.45.

«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.15.

«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.45.

«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 17.00.

«PROFETI» di A.Cremonini : ore 19.00.

«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BABYLON» di D.Chazelle : ore 16.20 - 20.40 - 21.10.

«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.

«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.45 - 18.30.

«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.

«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.

«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 17.10 - 19.45 - 22.10.

«THE PLANE» di J.Richet : ore 17.25 - 19.55 - 22.25.

«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.50.

«M3GAN» di G.Johnstone : ore 20.10 - 22.30.

«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.

«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 14.50 - 21.15.

«BABYLON (DOLBY ATMOS)» di D.Chazelle : ore 16.50.

«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.20.

«HOMETOWN - LA STRADA DEI RICORDI» di M.Kokoszka-Romer : ore 15.10 - 21.10.

«UN BEL MATTINO» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 16.45.

«PROFETI» di A.Cremonini : ore 14.40 - 19.00 - 21.15.

«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.

«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.50.

«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese: 15, 18, 20.20.

«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.10 - 19.40.

«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani: 17.20.

TOLMEZZO

▶**DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 20.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 23 gennaio è mancata all'affetto della sua famiglia

Giuliana Petrini Scattolin

Lo annunciano le figlie Margherita e Francesca, i generi Enzo e Gustavo, le nipoti Chiara e Matilde, le pronipoti Agata e Caterina.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Simeon Grande, sabato 28 gennaio 2023 alle ore 11.

Venezia, 26 gennaio 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- MARINO CON CARMELA, MARCELLO, DANIELE.

Sandro e Teresa Baratta sono affettuosamente vicini a Francesca e Gustavo per la scomparsa della cara mamma

Giuliana Pretini Scattolin

Venezia, 26 gennaio 2023